



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

# **Piano Locale Attuativo**

(Piano Regionale della Prevenzione 2016-18  
Regione Emilia-Romagna)

Gennaio 2016



## **Premessa**

L'Azienda USL della Romagna con questo Piano Locale Attuativo (PLA) ha inteso declinare a livello del territorio romagnolo gli indirizzi strategici e la progettazione indicata nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2015-18, approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna (RER), con la delibera n. 771/2015 del 29/06/2015.

L'elaborazione del presente Piano è stata avviata dalla Direzione Generale che ha definito gli indirizzi strategici e l'assetto organizzativo della struttura funzionale preposta all'attuazione del Piano (Delibera N. 889 del 2.12.2015). Per promuovere una visione integrata e multidisciplinare e per assicurare l'integrazione e il raccordo con le politiche e gli altri strumenti di programmazione aziendale, il governo strategico del PLA è stato affidato ad un **Comitato di Direzione Strategica del PA**, composto dal Direttore Sanitario, Direttore delle attività socio-sanitarie, Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP), Direzione Infermieristica e Tecnica Aziendale, Direttore Controllo di Gestione, responsabile Comunicazione, referente dei Direttori di Distretto.

L'elaborazione dei progetti del PRP declinati a livello del territorio romagnolo ha seguito questa impostazione interdisciplinare e partecipativa. Il Direttore Sanitario ha nominati i 6 Referenti di setting, individuandoli all'interno delle articolazioni con competenza prevalente:

Setting 1 – Gianpiero Mancini (DSP)

Setting 2 – Mauro Palazzi (DSP)

Setting 3 – Antonella Brunelli (Rete clinica Pediatria)

Setting 4 – Edoardo Polidori (DSM)

Setting 5 – Nicoletta Bertozzi (DSP)

Setting 6 – Stefano Boni (DCP)

Anche i referenti dei singoli progetti sono stati scelti coinvolgendo le diverse articolazioni organizzative aziendali e i tre ambiti territoriali al fine di garantire uno sviluppo il più possibile capillare e omogeneo su tutta la Romagna.

Al fine di assicurare il coordinamento della fase di predisposizione del Piano e poi per monitorarne l'attuazione è stato istituito il **Comitato di Indirizzo Operativo**, costituito dai Referenti di Setting e coordinato dal Direttore DSP.

A questa prima fase di elaborazione dei progetti hanno collaborato circa 250 professionisti, ma questo numero è destinato a moltiplicarsi con la costituzione dei gruppi di lavoro per l'attuazione e il monitoraggio dei progetti. In tali gruppi saranno sempre più rappresentati e

coinvolti attivamente cittadini e rappresentanti dei diversi attori sociali che operano nei settori pubblici, privati e del volontariato sociale della nostra comunità. La partecipazione della comunità è infatti fondamentale per promuovere la “salute in tutte le politiche” e attivare interventi intersettoriali, interistituzionali e interprofessionali che affrontino efficacemente le criticità e i fattori di rischio per la salute, presenti nella popolazione e nel contesto territoriale romagnolo. La creazione di reti e alleanze intersettoriali e la partecipazione attiva dei cittadini nei progetti è essenziale al fine di garantire l’empowerment della comunità, una maggiore efficacia delle azioni e per favorire lo sviluppo e la sostenibilità degli interventi nel **tempo**.

Secondo le indicazioni del PRP è stato sviluppato un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione, articolato per setting, che pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi e facilita il cittadino a fare scelte di salute in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro.

Il PLA si articola in 6 programmi, ciascuno comprendente numerosi progetti che affrontano tematiche estremamente diversificate, afferenti alla competenza di diversi dipartimenti, per questo si prevede un forte raccordo e coordinamento tra i soggetti che, a vario titolo, dovranno concorrere a attuare i progetti e contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti.

I progetti sono di seguito presentati attraverso delle schede sintetiche raccolte nei sei setting proposti dalla Regione:

- Programma 1- Setting Ambienti di Lavoro
- Programma 2- Setting Comunità (Programmi di popolazione)
- Programma 3- Setting Comunità (Programmi età specifici)
- Programma 4- Setting Comunità (Programmi per condizione)
- Programma 5- Setting Scuola
- Programma 6- Setting Ambito Sanitario

I progetti di ogni programma sono sinteticamente descritti nelle successive schede preceduti da una sintetica introduzione. Alcuni sono maggiormente dettagliati sia come azioni sia come sviluppo nei diversi ambiti territoriali, altri lo sono meno perché legati ad indicazioni che devono venire dal livello regionale e/o in quanto sono nuove progettualità che prevedono la costituzione di un gruppo di lavoro operativo interdisciplinare e intersettoriale nei primi mesi del 2016.

Rispetto al PRP mancano alcune schede in quanto sono riferite a progetti che prevedono uno sviluppo esclusivamente regionale, sono invece presenti quelle dove sono previsti gruppi di lavoro regionali con rappresentanti delle diverse AUSL e prevedono azioni da attuare sul territorio.

La nostra Ausl partecipa attivamente con i propri operatori a tutti i gruppi regionali previsti e, in diversi casi, alcuni dei nostri professionisti hanno la responsabilità di coordinamento dei gruppi stessi, vedendo così riconosciute le competenze e le positive esperienze che la nostra Ausl ha sviluppato negli anni.

Il Piano Regionale della Prevenzione rappresenta un'occasione per ripensare e riorientare i servizi sanitari al fine di renderli capaci di rispondere ai nuovi e diversi bisogni della popolazione, in particolare dei gruppi più fragili, della prima infanzia, dei giovani, degli anziani e dei lavoratori. Per questo il PLA prevede azioni di formazione per lo sviluppo di nuove competenze sulla prevenzione e promozione della salute per gli operatori sanitari e ricerca la massima integrazione tra i servizi territoriali e ospedalieri.

Per l'Azienda USL della Romagna assume un significato ulteriore diventando anche uno strumento per uniformare visioni e competenze tra le componenti professionali dei diversi ambiti territoriali che compongono l'Azienda, per conseguire quel livello di integrazione e omogeneità di approccio che consentano una visione unitaria e coerente alla prevenzione su tutto il territorio romagnolo.

Nel PLA della Ausl Romagna è stata data particolare attenzione alla promozione della equità per contribuire a contrastare le crescenti disuguaglianze di salute e accesso ai servizi. Sono stati progettati interventi per offrire risposte adeguate al bisogno e per dare priorità a coloro che sono in condizioni di svantaggio socio-economico. In alcuni progetti è inoltre previsto di applicare alcuni strumenti di valutazione dell'equità proposti dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale quali Equality Impact Assessment (EqIA) e Health Equity Audit (HEA). La nostra Ausl in questo settore ha consolidate competenze ed esperienze che si intendono estendere progressivamente a tutto il territorio e alla maggior parte dei programmi.

## Programma 1- Setting Ambienti di Lavoro

### Introduzione

Il setting “Ambienti di Lavoro” è un ambito di progettazione e realizzazione di progetti i cui obiettivi principali sono la riduzione dei fattori di rischio maggiormente responsabili di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Infatti, tra i progetti (che sono integralmente presentati nelle pagine seguenti in forma di schede analitiche), due sono specificamente dedicati ai comparti lavorativi, edilizia e agricoltura, che producono (unitamente alla guida su “strada”) il maggior numero di infortuni gravi e mortali e che, in modo a volte misconosciuto, possono esporre i lavoratori a fattori di rischio chimici e fisici. È significativa anche la presenza di progetti orientati al contrasto, al contenimento e al monitoraggio dei rischi in grado di creare malattie muscolo scheletriche e tumorali, la cui rilevanza sociale, in termini di diffusione e gravità, è del tutto evidente, così come, di conseguenza, la necessità di definire e applicare strategie ed azioni efficaci sia nel miglioramento della conoscenza del fenomeno sia nell’adozione delle relative contromisure. Vi sono poi progetti indirizzati verso problematiche emergenti come lo stress lavoro correlato o verso metodologie di provata efficacia come la promozione della salute scegliendo come luogo privilegiato d’intervento proprio l’ambiente di lavoro. Anche gli operatori sanitari, per la particolare funzione svolta e per l’utilizzo di tecnologie e sostanze variamente complesse, il tutto in un ambiente frequentato da soggetti a varia tipologia, sono oggetto di uno specifico progetto orientato a migliorare la valutazione dei rischi, la qualità e il grado di copertura delle misure di prevenzione finora adottate, con particolare riferimento alle azioni di contrasto alla diffusione delle malattie infettive tra operatori ed utenti.

Per raggiungere questi obiettivi di salute, considerando la complessità e la multifattorialità dei fattori in causa, ma anche caratteristiche strutturali quali l’ampio bacino di utenza dell’Azienda USL romagnola e le diversità tra territori, è necessario ri-orientare in parte l’attività dei Servizi di Prevenzione, ridefinendo al tempo stesso gli ambiti di intervento e gli attori da coinvolgere, secondo alcuni principi, di seguito elencati e in varia misura presenti nei progetti del setting:

1. associare alla vigilanza/controllo un’intensa attività di informazione e formazione rivolta alle diverse figure della prevenzione (datore di lavoro, responsabile del servizio prevenzione e protezione, medico competente, lavoratori e loro rappresentanti) finalizzata ad aumentare l’efficacia del ruolo svolto nelle imprese con particolare

riferimento alla valutazione dei rischi e all'adozione di misure ad alto valore preventivo. Nel fare ciò, è necessario in un'ottica di *engagement*, coinvolgere le figure stesse e le Associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori nelle metodologie adottate e nelle soluzioni proposte, evitando atteggiamenti paternalistici e stimolando piuttosto la responsabilità sociale;

2. lavorare in modo interconnesso tra i vari progetti, tenuto conto che gli importanti fattori di rischio per la salute su cui si concentrano i progetti di prevenzione delle malattie muscolo scheletriche e del rischio cancerogeno sono fortemente presenti proprio all'interno dei comparti edilizia e agricoltura, oggetto di altri due progetti mirati, senza considerare poi le imprescindibili relazioni tra questi temi e la progettualità del setting "Scuole", con particolare riferimento agli istituti scolastici ad indirizzo agrario e per geometri;
3. incrementare la collaborazione tra le figure sanitarie (nell'ambito di Azienda USL e tra questa e professionisti esterni) al fine di favorire l'emersione delle tecnopatie e conseguentemente la loro presa in carico dal sistema nel suo complesso, anche sperimentando azioni innovative, pur sempre nell'ambito degli obiettivi di *setting*, come la "ricerca attiva dei tumori professionali", in collaborazione con la rete oncologica romagnola, finalizzata ad alimentare il costituendo Registro dei tumori a bassa frazione eziologica;

Oltre a ciò, si sono programmate le azioni di tutti i progetti del *Setting* garantendo un sufficiente grado di omogeneità tra ambiti territoriali dell'Azienda, evitando al tempo stesso inutili ridondanze nell'organizzazione delle attività sul territorio, anche considerando che si tratta di obiettivi molto sfidanti da raggiungere in una fase storica di razionalizzazione delle risorse. Un esempio è quanto è stato fatto programmando la formazione ed il confronto con i medici competenti in iniziative che riuniscano tutti i professionisti del territorio, con la trattazione di argomenti tra loro affini o comunque interconnessi, favorendo così lo sviluppo di conoscenze e linguaggi comuni nonché una maggiore capacità di collegare fattori di rischio (e comparti produttivi) e patologie, con conseguente miglioramento dei percorsi di prevenzione e medico-legali. In sostanza, si è cercato di fare della complessa varietà delle problematiche di salute nei luoghi di lavoro e della numerosità degli interlocutori, un'opportunità per incrementare l'omogeneità dei comportamenti sia dei destinatari sia degli attori dei progetti di prevenzione del *Setting*.

Un'ultima annotazione: in generale, si è fatto corrispondere alle dimensioni relative dell'Azienda UsI della Romagna (in termini di popolazione residente) rispetto a quelle della

Regione, una proporzionale misura degli obiettivi quantitativi previsti dal PRP, mantenendo al tempo stesso alcune peculiarità territoriali.

# **Schede di progetto**

## **Programma 1**

### **Setting Ambienti di Lavoro**

Codice progetto e nome	1.2 – Promozione della salute nei luoghi di lavoro	
Referente	Marilena Mazzavillani.	
Referenti Territoriali	Vittorio Masier (referente ambito Rimini), Anna Maria Nicolini (Cesena), Marianna Pepe (referente ambito Ravenna), Marilena Mazzavillani (referente Ambito Forlì-Cesena)	
Attori coinvolti	AUSL : Operatori DSP, Dipartimenti cure primarie, Dipartimento di Salute Mentale (U.O. Dipendenze Patologiche Ser.t.), altri Dipartimenti secondo gli indirizzi regionali. Esterni : Associazioni datoriali, OOSS.	
Attività principali	<p>Rapporto annuale dell'attività del progetto</p> <p>Partecipazione al Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL.</p> <p>Partecipazione alla definizione delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e definizione delle modalità di adesione al progetto ( scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate).</p> <p>Partecipazione alla predisposizione di strumenti a supporto dei medici competenti ( scheda individuale per la promozione della salute).</p> <p>Presentazione e condivisione del progetto con le parti sociali e con i medici competenti a livello di Azienda USL.</p> <p>Organizzazione del corso di Azienda USL Romagna sull'approccio motivazionale rivolto ai medici competenti della Regione.</p> <p>Attivazione di corsi di formazione per RLS e RSPP sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto.</p> <p>Attivazione, previa valutazione della sperimentazione con aziende pilota, del progetto alle aziende scelte nell'ambito della AUSL Romagna.</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Medici del Lavoro, Assistenti sanitari, Psicologo Utilizzo dei fondi vincolati ex 758	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Adesione delle aziende al progetto di promozione della salute (anche il numero di lavoratori coinvolti può dipendere dalle dimensioni delle aziende aderenti)	
È prevista una valutazione della equità ?		Sì ___ No_X__

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rapporto annuale dell' attività del progetto	X				X				X			
2	Partecipazione al Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL coinvolti.	X	X										
3	Partecipazione alla definizione, in sede regionale, delle azioni positive nel campo della promozione della salute da proporre alle aziende, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione e attività fisica) e delle modalità di adesione al progetto (scheda aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate)	X	X										
4	Collaborazione alla predisposizione di strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)	X	X										
5	Presentazione e condivisione del progetto con le parti sociali e con i medici competenti a livello di AUSL.: 1 incontro informativo rivolto a tutto il territorio di AUSL			X	X								

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
6	Organizzazione di un corso di formazione di Azienda USL Romagna sull'approccio motivazionale rivolto ai medici competenti del territorio			X	X								
7	Organizzazione di un seminario di formazione di Azienda USL per RLS e RSPP sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto (rivolto prioritariamente alle imprese coinvolte nel progetto)						X						
8	Attivazione, previa valutazione dell'esperienza pilota condotta nel territorio AUSL Modena, del progetto in aziende selezionate						X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. di aziende partecipanti al progetto</i></b>	<b>NA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>26</b>
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	NA	No	Sì	Sì	Sì
Numero di corsi di formazione rivolti a medici competenti sull'approccio motivazionale al cambiamento, in relazione all'adozione di stili di vita favorevoli alla salute	NA	0	1	No	No
Numero di seminari di formazione rivolti a RSPP e RLS sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto	NA	NA	0	1	0
Numero lavoratori coinvolti	NA	NA	<b>0</b>	500	7.500

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. di aziende partecipanti al progetto</i></b>	Cesena	0	0	1	5
	Forlì	0	0	1	4
	Ravenna	0	0	1	8
	Rimini	0	0	1	9
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>26</b>

Codice progetto e nome	1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia
Referente	Pierpaolo Neri
Referenti territoriali	Pierpaolo Neri (Referente ambito di Rimini), Leonardo Bertozzi (Rimini), Maurizio Bertoni (Referente ambito di Ravenna), Michele Bertoldo (Referente ambito di Forlì-Cesena), Marino Casadio (Forlì)
Attori coinvolti	AUSL Romagna: Operatori DSP Esterni: Associazioni datoriali, OOSS, Enti Bilaterali, Enti degli Organismi Provinciali - Sezioni Permanenti, Organi di Polizia Giudiziaria, Polizia Locale, Soggetti/Professionisti della Prevenzione
Attività principali	<p>Redigere un rapporto annuale sulle attività di progetto</p> <p>Implementare il sistema informativo regionale con i dati per la registrazione dell'attività di vigilanza nel comparto costruzioni e dei cantieri attivi sul territorio, oltre ai dati previsti per i registri regionali e nazionali per gli infortuni gravi e mortali e per le malattie professionali (INFORMO, MALPROF)</p> <p>Attivare percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, con approccio unitario rispetto ai progetti 1.4, 1.5, 1.6, 1.7 del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali</p> <p>Attivare percorsi di informazione, formazione e assistenza nei confronti dei soggetti della prevenzione nel settore edile, tra cui i coordinatori della sicurezza, finalizzate a rafforzare l'efficacia del ruolo; sviluppare azioni di supporto, nell'ambito della bilateralità, a sostegno delle funzioni di RLS e RLST e di sito</p> <p>Collaborare all'elaborazione di un progetto formativo per gli istituti per geometri, in coordinamento col setting Scuola (Progetto Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura) 1° trimestre 2016</p> <p>Attivare una vigilanza orientata alla verifica della organizzazione del cantiere, della gestione dei processi produttivi di fase e dei requisiti tecnici, supportata dal sistema informativo regionale di invio e gestione delle Notifiche Preliminari, che privilegia i cantieri a rischio potenziale più elevato (grandi opere, palchi e fiere)</p> <p>Attivare la vigilanza coordinata tramite l'utilizzo del sistema telematico regionale di invio e gestione delle notifiche preliminari promossa nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato art.7 D.Lgs. 81/08 e adottata nell'ambito degli Organismi Provinciali - sezioni permanenti</p> <p>Attivare la vigilanza congiunta con DTL e/o altri Enti da organizzare sulla base di programmi condivisi nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato art.7 D.Lgs. 81/08 e adottati nell'ambito degli Organismi</p>

	<p>Provinciali - Sezioni permanenti afferenti al medesimo Comitato regionale di Coordinamento</p> <p>Effettuare attività di controllo sulla appropriatezza della sorveglianza sanitaria nel comparto edilizia</p> <p>tivare una vigilanza specifica mirata su impianti elettrici di cantiere</p> <p>ffettuare le verifiche periodiche previste dal D.Lgs 81/08 di attrezzature di lavoro e di impianti di cantiere</p> <p>ell'ambito delle attività della Sezione Permanente promuovere iniziative formative dirette al personale</p> <p>ispettivo AUSL e degli Enti della Sezione Permanente</p> <p>Implementare le attività di vigilanza effettuata adottando le indicazioni della D.G.R. 200/2013 (Linee guida Regionali per le AUSL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei dipartimenti di Sanità Pubblica) e della Circolare Reg. Emilia-Romagna n. 10/2014 (Linee di indirizzo vigilanza nei luoghi di lavoro) in attuazione del decreto legge 9 febbraio 2012, n° 5, convertito in legge 4 aprile 2012, n° 35 e utilizzando la lista di controllo adottata nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato regionale ex art. 7 D.Lgs.81/08</p>
Risorse previste (personale, attrezzature etc.)	Operatori UO-PSAL e UO-IA del DSP (Ingegneri, Tecnici della Prevenzione, Medici); fondi vincolati ex D.Lgs.758/1994
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Disponibilità degli Enti della Sezione Permanente a sopralluoghi congiunte, attività coordinate e ad attività formative comuni
È prevista una valutazione della equità ( EqIA - Equality Impact Assessment) e/o un intervento di Health Equity Audit?	Sì No X

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rapporto annuale delle attività di progetto	X				X				X			
2	Implementare il sistema informativo regionale con i dati per la registrazione dell'attività di vigilanza nel comparto costruzioni e dei cantieri attivi sul territorio, oltre ai dati previsti per i registri regionali e nazionali per gli infortuni gravi e mortali e per le malattie professionali (INFORMO, MALPROF)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Attivazione di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali												
	1 seminario di formazione rivolto ai MC di tutto il territorio AUSL Romagna				X								
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Rimini					X							
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Ravenna						X						
	2 iniziative di formazione MMG ambito Forlì-Cesena						X	X					

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
3	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito di Rimini						X						
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito di Ravenna					X							
	2 incontri di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito di Forlì-Cesena							X	X				
4	Attivazione di incontri/iniziativa formative/informative o di assistenza nei confronti di RLS, RLST e RLS di sito; attivazione di incontri/iniziativa formative/informative o di assistenza per i Coordinatori												
	Almeno 1 incontro/iniziativa formativa/informativa o di assistenza nei confronti di RLS, RLST e RLS di sito sul territorio AUSL Romagna			X				X				X	
	Almeno 1 incontro/iniziativa formativa/informativa o di assistenza nei confronti dei Coordinatori ambito Rimini				X								
	Almeno 1 incontro/iniziativa formativa/informativa o di assistenza nei confronti dei Coordinatori ambito Forlì-Cesena								X				
	Almeno 1 incontro/iniziativa formativa/informativa o di assistenza nei confronti dei Coordinatori ambito Ravenna												X

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
5	Collaborare all'elaborazione di un progetto formativo per gli istituti per geometri, in coordinamento col setting Scuola (Progetto Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura) 1° trimestre 2016		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Attivare una vigilanza orientata alla verifica della organizzazione del cantiere, della gestione dei processi produttivi di fase e dei requisiti tecnici, supportata dal sistema informativo regionale di invio e gestione delle Notifiche Preliminari, che privilegia i cantieri a rischio potenziale più elevato (grandi opere, palchi e fiere)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Attivare la vigilanza coordinata tramite l'utilizzo del sistema telematico regionale di invio e gestione delle notifiche preliminari promossa nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato art.7 D.Lgs. 81/08 e adottata nell'ambito degli Organismi Provinciali - sezioni permanenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Attivare la vigilanza congiunta con DTL e/o altri Enti da organizzare sulla base di programmi condivisi nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato art.7 D.Lgs. 81/08 e adottati nell'ambito degli Organismi Provinciali - Sezioni permanenti afferenti al medesimo Comitato regionale di Coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Effettuare attività di controllo sulla appropriatezza della sorveglianza sanitaria nel comparto edilizia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
10	Attivare una vigilanza specifica mirata su impianti elettrici di cantiere	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Effettuare le verifiche periodiche previste dal D.Lgs 81/08 di attrezzature di lavoro e/o di impianti di cantiere	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Nell'ambito delle attività della Sezione Permanente promuovere iniziative formative dirette al personale ispettivo AUSL e degli Enti della Sezione Permanente				X				X				X
13	Implementare le attività di vigilanza effettuata adottando le indicazioni della D.G.R. 200/2013 (Linee guida Regionali per le AUSL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei dipartimenti di Sanità Pubblica) e della Circolare Reg. Emilia-Romagna n. 10/2014 (Linee di indirizzo vigilanza nei luoghi di lavoro) in attuazione del decreto legge 9 febbraio 2012, n° 5, convertito in legge 4 aprile 2012, n° 35 e utilizzando la lista di controllo adottata nell'ambito dell'Ufficio Operativo del Comitato regionale ex art. 7 D.Lgs.81/08	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Fonte	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% interventi di vigilanza effettuata secondo le procedure di qualità e con la lista di controllo definita a livello regionale</b>	<b>Rilevazione ad hoc</b>	<b>N. di cantieri ispez. con procedure e liste di controllo/N. di cantieri</b>	<b>0</b>	<b>50%</b>	<b>70%</b>	<b>80%</b>
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto.	Rilevazione ad hoc	NA	No	Sì	Sì	Sì
Numero di seminari di formazione di AUSL rivolti ai Medici Competenti.	Rilevazione ad hoc	NA	Assente	1		
Numero di iniziative di formazione MMG, ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.	Rilevazione ad hoc	NA	Assente		4	
Numero incontri di promozione di percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.	Rilevazione ad hoc	NA	Assente		4	
Numero incontri/iniziative formative/informative o di assistenza nei confronti di RLS, RLST e RLS di sito sul territorio AUSL Romagna.	Rilevazione ad hoc	NA	Assente	1	1	1
Numero incontri/iniziative formative/informative o di assistenza nei confronti dei Coordinatori, ambiti di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna.	Rilevazione ad hoc	NA	Assente	1	1	1

<b>Indicatori di processo</b>	<b>Fonte</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore di partenza (baseline)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali ivi comprese liste di controllo per la vigilanza in cantiere, finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e	Rilevazione ad hoc	NA	Assente	Sì	Sì	Sì
Numero di cantieri interessati da vigilanza specifica mirata su impianti elettrici	Rilevazione ad hoc	NA	250	250	250	250
% di esecuzione delle verifiche periodiche previste dal D.Lgs.81/2008 di attrezzature di lavoro e/o di impianti di cantiere	Rilevazione ad hoc	N. verifiche effettuate/n. verifiche richieste x100	n.d.	80%	80%	80%
% interventi di vigilanza nei cantieri edili	Rilevazione ad hoc	N. cantieri visitati/N. notif. prelim. pervenute anno precedente x100	14,68%	15%	15%	15%

Codice progetto e nome	1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura	
Referente	Franco Cacchi	
Referenti territoriali	Arcangela Sampaoli (referente ambito Forlì-Cesena), Pierpaolo Plachesi e Giuseppina Valentini (Forlì), Roberto Cicognani (referente ambito Ravenna), Alessio Baloci (referente ambito Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Operatori DSP (SPSAL, SIAN), Dipartimenti cure primarie, Dipartimenti ospedalieri interessati Esterni: Associazioni datoriali e sindacali, Enti Bilaterali, Enti degli Organismi Provinciali- Sezioni Permanenti	
Attività principali	<p>Rapporto annuale dell'attività del progetto.</p> <p>Attivazione di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, del Setting ambienti di lavoro, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.</p> <p>Attivazione di percorsi di assistenza alle aziende per una corretta valutazione dei rischi e per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione anche in relazione alle buone prassi disponibili</p> <p>Collaborazione alla progettazione di strumenti informativi, formativi per lavoratori agricoli condivisi all'interno del Comitato ex art.7 e coordinamento col setting scuole per un progetto formativo per gli Istituti Agrari.</p> <p>Collaborazione alla progettazione di studi di valutazione dell'esposizione degli addetti all'uso di prodotti fitosanitari.</p> <p>Attuazione di Vigilanza e Controllo, anche in modalità congiunta con operatori di altre UU.OO del DSP e altri Enti degli Organismi Provinciali-sezioni permanenti, secondo il piano regionale con particolare attenzione alla sicurezza delle macchine, utilizzo di fitofarmaci e sorveglianza sanitaria.</p> <p>Effettuazione delle verifiche periodiche previste dal D.Lgs 81/08 di attrezzature di lavoro e di impianti.</p> <p>Partecipazione al corso di formazione Regionale per gli operatori dei DSP per uniformare e condividere le attività di prevenzione e vigilanza.</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Ingegneri, medici, tecnici della prevenzione Utilizzo dei fondi vincolati ex 758	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Necessità di un impegno per gli enti a livello periferico per attività congiunte e coordinate sia per attività di vigilanza sia per attività progettuali (formazione, percorsi di riconoscimento malattie professionali ecc)	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No __X__

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rapporto annuale dell' attività del progetto	X				X				X			
2	Attivazione di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, del Setting ambienti di lavoro, volti a favorire l' emersione e l' appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali												
	1 seminario di formazione rivolto ai MC di tutto il territorio AUSL Romagna				X								
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Rimini					X							
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Ravenna						X						
	2 iniziative di formazione MMG ambito Forlì-Cesena						X	X					
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito Rimini						X						
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito Ravenna					X							
2 incontri di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati , ambiti di Forlì-Cesena							X	X					

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
3	Attivazione di percorsi di assistenza alle aziende per una corretta valutazione dei rischi e per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione anche in relazione alle buone prassi disponibili				X				X				X
4	Collaborazione alla progettazione di strumenti informativi, formativi per lavoratori agricoli condivisi all' interno del Comitato ex art.7 e coordinamento col setting scuole per un progetto formativo per gli Istituti Agrari	X											
5	Collaborazione alla progettazione di studi di valutazione dell' esposizione degli addetti all' uso di prodotti fitosanitari	X											
6	Attuazione di Vigilanza e Controllo, anche in modalità congiunta con operatori di altre UU.OO del DSP e altri Enti degli Organismi Provinciali-sezioni permanenti, secondo il piano regionale con particolare attenzione alla sicurezza delle macchine, utilizzo di fitofarmaci e sorveglianza sanitaria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Effettuazione delle verifiche periodiche previste dal D.Lgs 81/08 di attrezzature di lavoro e di impianti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Partecipazione al corso di formazione Regionale per gli operatori dei DSP per uniformare e condividere le attività di prevenzione e vigilanza				X				X				X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. di aziende agricole e attività collegate oggetto di vigilanza e controllo nell'anno con attenzione ad una strategia proattiva della vigilanza</i></b>	<b>NA</b>	<b>155</b>	<b>155</b>	<b>155</b>	<b>155</b>
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	NA	No	Sì	Sì	Sì
Numero di seminari di formazione di AUSL rivolti ai Medici Competenti	NA	Assente	1		
Numero di iniziative di formazione MMG (ambiti di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena)				4	
Numero incontri di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati (ambiti di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena)				4	
% di esecuzione diretta delle verifiche periodiche di attrezzature di lavoro e di impianti	N. verifiche effettuate/ N. verifiche richieste x 100	nd	80%	80%	80%

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. di aziende agricole e attività collegate oggetto di vigilanza e controllo nell'anno con attenzione ad una strategia proattiva della vigilanza</i></b>	Cesena	40	40	40	40
	Forlì	35	35	35	35
	Ravenna	40	40	40	40
	Rimini	40	40	40	40
	<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>155</b>	<b>155</b>	<b>155</b>

Codice progetto e nome	1.5 - Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche
Referente	Loris Fabbri.
Referenti territoriali	Simone Capogrossi (referente ambito Rimini), Anna Maria Nicolini (Cesena), Marilena Mazzavillani (referente ambito Forlì-Cesena), Marco Broccoli (referente ambito Ravenna)
Attori coinvolti	AUSL: Operatori SPSAL, Dipartimento di cure primarie Esterni: Associazioni datoriali, OOSS, Enti Bilaterali, Enti della Sezione Permanente coinvolti
Attività principali	<p>Implementare il sistema informativo regionale con i dati derivanti dall'attività di vigilanza in materia di rischio da sovraccarico biomeccanico.</p> <p>Implementare i registri regionali e nazionali con i dati previsti per le malattie professionali (MALPROF).</p> <p>Attivare percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.4, 1.6, 1.7 del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.</p> <p>Partecipare alla predisposizione, a livello regionale, di materiali da utilizzare per la formazione dei MMG/MO/medici competenti sulle malattie professionali.</p> <p>Realizzazione di iniziative di informazione, formazione, assistenza rivolta a RSPP e RLS, RLST e RLS di sito per favorire una corretta valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico.</p> <p>Contribuire alla predisposizione, a livello regionale, di strumenti di valutazione dei rischi da sovraccarico biomeccanico per comparti a maggior rischio, in particolare agricoltura ed edilizia, in collaborazione con gli Enti bilaterali.</p> <p>Contribuire alla realizzare e implementazione di una banca delle soluzioni ergonomiche per il sovraccarico biomeccanico mediante la ricerca e la promozione di soluzioni.</p> <p>Contribuire alla implementazione, a livello regionale, di liste di controllo per il contrasto degli infortuni e delle malattie professionali più frequenti e gravi.</p> <p>Formazione degli operatori dei Servizi incaricati dell'attività di vigilanza.</p> <p>Realizzazione di piani di vigilanza per comparti e attività a maggior rischio, in particolare agricoltura ed edilizia, attraverso un approccio proattivo, con l'utilizzo della lista di controllo.</p> <p>Partecipazione alle attività di Audit, nell'ambito dei servizi, relativamente alla attività di vigilanza svolta per la prevenzione delle patologie muscolo scheletriche da sovraccarico biomeccanico</p>

Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Medici del lavoro, Tecnici della Prevenzione. Utilizzo dei fondi vincolati ex 758		
Rischi o vincoli locali e loro gestione			
È prevista una valutazione della equità ?	Sì ___		No_X__

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rapporto annuale dell'attività del progetto e implementazione del sistema informativo regionale con i dati derivanti dall'attività di vigilanza in materia di rischio da sovraccarico biomeccanico	X				X				X			
2	Implementare con i dati previsti i registri regionali e nazionali per le malattie professionali (MALPROF).	x	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
3	Attivare percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.4, 1.6, 1.7 del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali:												

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Ravenna						X						
	2 iniziative di formazione MMG ambito Forlì-Cesena						X	X					
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito Rimini						X						
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito Ravenna					X							
	2 incontri di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito Forlì-Cesena							X	X				
4	Partecipare alla predisposizione, a livello regionale, di materiali da utilizzare per la formazione dei MMG/MO/medici competenti sulle malattie professionali.	X	X	X									
5	Realizzare almeno 3 iniziative di informazione, formazione, assistenza rivolta a RSPP e RLS, RLST e RLS di sito per favorire una corretta valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico.				X				X		X		
6	Contribuire alla predisposizione, a livello regionale, di strumenti di valutazione dei rischi da sovraccarico biomeccanico per comparti a maggior rischio, in particolare agricoltura ed edilizia, in collaborazione con gli Enti bilaterali.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Ricerca e promozione di almeno 10 soluzioni ergonomiche e partecipazione alla implementazione di una banca regionale delle soluzioni ergonomiche per il sovraccarico biomeccanico.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
8	Contribuire alla realizzazione, a livello regionale, di liste di controllo per il contrasto degli infortuni e delle malattie professionali più frequenti e gravi.	X	X	X	X	X	X	X	X				
9	Formazione degli operatori dei Servizi incaricati dell'attività di vigilanza.				X				X				X
10	Realizzazione di piani di vigilanza per comparti e attività a maggior rischio, in particolare agricoltura ed edilizia, attraverso un approccio proattivo, con l'utilizzo della lista di controllo.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Partecipazione alle attività di audit a livello regionale, nell'ambito dei servizi, relativamente alla attività di vigilanza svolta per la prevenzione delle patologie muscolo scheletriche da sovraccarico biomeccanico.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% di operatori addetti alla vigilanza formati</b>	<b><math>\frac{N. \text{ operatori formati}}{N. \text{ operatori}} \times 100</math></b>	<b>50% (33 operatori)</b>	<b>60% (39 operatori)</b>	<b>75% (49 operatori)</b>	<b>100% (66 operatori)</b>
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	Rilevazione ad hoc	No	Sì	Sì	Sì
Numero di seminari di formazione di AUSL rivolti ai medici competenti	Rilevazione ad hoc	Assente	1	//	//
Numero di iniziative di formazione MMG (Ambiti di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena)			4		
Numero incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati (Ambiti di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena)			4		
Realizzare iniziative di informazione, formazione, assistenza rivolta a RSPP e RLS, RLST e RLS di sito per favorire una corretta valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico.		NA	1	1	1
Numero di aziende controllate mediante l'utilizzo di lista di controllo	Rilevazione ad hoc	NA	<b>26</b>	<b>39</b>	<b>52</b>

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero di aziende controllate mediante l'utilizzo di lista di controllo	Cesena	NA	5	7	10
	Forlì	NA	4	6	8
	Ravenna	NA	8	12	16
	Rimini	NA	9	14	18
	<b>Totale</b>	NA	<b>26</b>	<b>39</b>	<b>52</b>

Codice progetto e nome	1.6– Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale
Referente	Lamberto Veneri UOPSAL Forlì –
Referenti territoriali	Vittorio Masier (referente ambito Rimini), Claudio Bissi (Cesena), Gianpiero Mancini (referente ambito Ravenna), Lamberto Veneri (referente ambito Forlì-Cesena).
Attori coinvolti	AUSL: Operatori SPSAL, Dipartimenti Cure Primarie (MMG), Dipartimento delle Malattie dell'Apparato Respiratorio e del Torace (per azioni 3 e 4), Dipartimento Oncoematologico (idem), Dipartimenti di Chirurgia Generale (idem), IRST (idem), Dipartimento Diagnostica per Immagini (azione 6) Esterni: Associazioni delle Imprese, Organizzazioni sindacali, Università (per monitoraggio biologico), ARPAE (per monitoraggio ambientale)
Attività principali	Rapporto annuale sull'attività del progetto e implementazione del sistema informativo regionale con i dati derivanti dall'attività di vigilanza in materia di rischio cancerogeno e dall'archivio regionale degli esposti a cancerogeni professionali ex art.243 D.Lgs 81/08. Mantenimento dell'attività di implementazione ReNaM e ReNaTuNS; Sperimentazione modalità di ricerca attiva dei tumori professionali a bassa frazione eziologica finalizzata all'implementazione del Registro relativo Attivazione percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri e ambulatoriali, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.4, 1.5, 1.7 del Setting ambienti di lavoro, sui rischi collegati all'esposizione professionale a cancerogeni e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali. Partecipazione alla predisposizione di materiali regionali da utilizzare per la formazione dei MMG/MO/MC sulle malattie professionali Mantenimento dell'attuale programma di assistenza rivolti agli ex esposti a CVM e implementazione di programmi sperimentali di assistenza rivolti agli ex esposti ad amianto Sviluppo delle azioni di supporto nell'ambito della bilateralità a sostegno delle funzioni di RLS e RLST e RLS di sito Realizzazione di iniziative informative nei confronti delle Parti sociali a livello di Azienda USL. Inserimento nei programmi annuali di attività degli SPSAL di un piano specifico di vigilanza, secondo le linee di indirizzo regionali, nei comparti in cui è nota la presenza di cancerogeni professionali,

	<p>adottando un approccio di tipo proattivo e utilizzando liste di controllo predisposte a livello regionale, agli aspetti legati alla valutazione dei rischi, al rispetto del divieto di esposizione al fumo passivo, alla congruità dei protocolli di sorveglianza sanitaria ed alle misure di contenimento del rischio cancerogeno.</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	<p>Personale SPSAL: Medici del lavoro, Ingegneri, Chimici, Tecnici della Prevenzione, Assistenti Sanitari e Infermieri Professionali.</p> <p>UTILIZZO FONDI 758 (ex DGR 1350/10):</p> <p>Personale: incarico annuale a tempo determinato per 1 Medico del Lavoro (fondi 758 Forlì); incarico annuale a tempo determinato per 1 Ingegnere (fondi 758 Forlì- Ravenna); formazione e aggiornamento personale UOPSAL.</p> <p>Attrezzature: attrezzature per monitoraggio ambientale e biologico</p> <p>Acquisizione servizi: analisi per monitoraggio biologico.</p> <p>Informazione e Formazione: informazione e formazione per Medici Competenti, MMG e Ospedalieri</p>
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>Disponibilità Medici di MG e Ospedalieri- gestione: attività RER; coinvolgimento locale Direzione Sanitaria Aziendale , Direzioni dipartimentali;</p>
È prevista una valutazione della equità?	<p>Sì ___      No__X_</p>

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rapporto annuale sull'attività del progetto e implementazione del sistema informativo regionale con i dati derivanti dall'attività di vigilanza in materia di rischio cancerogeno e dall'archivio regionale degli esposti a cancerogeni professionali ex art.243 D.Lgs 81/08.monitoraggio trimestrale dell'attività con scheda ad hoc	X				X				X			
2	Partecipazione ad aggiornamento ReNaM, implementazione ReNaTuns	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Sperimentazione modalità di ricerca attiva dei tumori professionali a bassa frazione eziologica			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Mappatura dell'esposizione a cancerogeni professionali e partecipazione all'implementazione dell'archivio regionale cancerogeni mediante invio dei registri cancerogeni a SPSAL Imola		X			X				X			
5	Attivazione di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri e ambulatoriali sui rischi collegati all'esposizione professionale a cancerogeni e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali: 1 seminario di formazione rivolto ai MC di tutto il territorio AUSL Romagna				X								

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Rimini					X							
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Ravenna						X						
	2 iniziative di formazione MMG ambito Forlì-Cesena						X	X					
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito di Ravenna				X	X							
	1 incontro di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati, ambito di Rimini							X					
6	Produzione report annuale attività di sorveglianza ex-esposti a CVM ed ex esposti ad amianto	X				X				X			
7	Predisposizione e attuazione di un piano specifico di vigilanza, secondo le linee di indirizzo regionali, con approccio di tipo proattivo e utilizzando liste di controllo predisposte a livello regionale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7 bis	Definizione e verifica di criteri per la definizione delle priorità per la vigilanza			X		X				X			
8	Partecipazione al programma regionale di informazione/formazione/assistenza (in corso di definizione). Realizzazione di iniziative di informazione rivolte a RLS, RLST e RLS di sito.					X Forlì - Cesena	X Ravenna - Rimini						

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Numero aziende a rischio cancerogeno controllate</b>	Rilevazione ad hoc	50	54	60	66
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	Rilevazione ad hoc	No	Sì	Sì	Sì
Numero di seminari di formazione di AUSL rivolti ai Medici Competenti N° iniziative di formazione MMG (Ambiti di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena) N° incontri di promozione percorsi per emersione malattie professionali con Dipartimenti ospedalieri interessati (ambiti di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)	Rilevazione ad hoc	Assente	1	4	
Realizzazione di iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte a RLS, RLST e altri e promosse in collaborazione con i soggetti della bilateralità	Rilevazione ad hoc	Assente	1	3	
				3 (1 per ogni ambito territoriale)	

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Numero aziende a rischio cancerogeno controllate</b>	Cesena		10	12	14
	Forlì		20	20	20
	Ravenna		14	16	18
	Rimini		10	12	14
	<b>Totale</b>		<b>50</b>	<b>54</b>	<b>60</b>

Codice progetto e nome	1.7 - Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa
Referente	Marco Broccoli.
Referenti territoriali	Simone Capogrossi (referente ambito Rimini), Anna Maria Nicolini (Cesena), Lamberto Veneri (referente ambito Forlì-Cesena), Marco Broccoli (referente ambito Ravenna)
Attori coinvolti	AUSL: Operatori SPSAL, Dipartimento di Cure Primarie Esterni: Associazioni delle Imprese, Organizzazioni sindacali, Università di Bologna (Psicologia)
Attività principali	<p>Implementare il sistema informativo regionale con i dati derivanti dall'attività di vigilanza in materia di stress lavoro correlato.</p> <p>Attivare percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.</p> <p>Partecipazione alla elaborazione di un progetto formativo per gli operatori SPSAL e partecipazione alla realizzazione delle relative iniziative formative in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) e di sviluppo di competenze relative alla promozione del benessere organizzativo.</p> <p>Organizzazione di iniziative in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo e partecipazione alla organizzazione di iniziative di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello regionale.</p> <p>Coinvolgimento di imprese per sperimentare l'adozione volontaria di specifici progetti di miglioramento del benessere organizzativo, favorendo la partecipazione dei soggetti aziendali della prevenzione. Elaborazione e diffusione dei risultati.</p> <p>Partecipazione alla predisposizione di una lista di controllo diretta alla verifica delle modalità di attuazione dell'obbligo di valutazione e gestione del rischio SLC, da adottarsi nell'ambito dell'Ufficio operativo del Comitato regionale di coordinamento.</p> <p>Formazione degli operatori dei Servizi incaricati dell'attività di vigilanza.</p> <p>Realizzazione di iniziative informative nei confronti delle Parti sociali a livello di Azienda USL.</p> <p>Implementazione dell'attività di vigilanza diretta alla riduzione del rischio SLC, attraverso un approccio pro-attivo, con l'utilizzo della lista di controllo.</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Medici del lavoro, Tecnici della Prevenzione, Psicologo del lavoro. Utilizzo dei fondi vincolati ex 758

Rischi o vincoli locali e loro gestione	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___ No_X__

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rapporto annuale dell'attività del progetto e implementazione del sistema informativo regionale con i dati derivanti dall'attività di vigilanza in materia di stress lavoro correlato.	X				X				X			
2	Attivare percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri, congiuntamente ai progetti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali:												
	1 seminario di formazione rivolto ai MC di tutto il territorio AUSL Romagna				X								
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Rimini					X							
	1 iniziativa di formazione MMG ambito Ravenna						X						
	2 iniziativa di formazione MMG ambito Forlì-Cesena						X	X					

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
3	Partecipazione al programma regionale di elaborazione di un progetto formativo per gli operatori SPSAL e di realizzazione delle relative iniziative formative in tema di Responsabilità Sociale d'Impresa e di sviluppo di competenze relative alla promozione del benessere organizzativo.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Effettuazione di 1 iniziativa di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello di AUSL, in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo.							X					
5	Coinvolgimento di almeno 3 imprese per sperimentare l'adozione volontaria di specifici progetti di miglioramento del benessere organizzativo. Partecipazione alla elaborazione progetto con imprese; assistenza nella gestione del progetto; elaborazione e diffusione dei risultati.									X	X	X	X
6	Collaborazione alla predisposizione, a livello regionale, di una lista di controllo diretta alla verifica delle modalità di attuazione dell'obbligo di valutazione e gestione del rischio SLC, da adottarsi nell'ambito dell'Ufficio operativo del Comitato regionale di coordinamento	X											
7	Formazione degli operatori dei Servizi incaricati dell'attività di vigilanza su SLC	X	X	X									
8	Realizzazione di iniziative informative nei confronti delle Parti sociali a livello di Azienda USL		X				X				X		
9	Implementazione dell'attività di vigilanza diretta alla riduzione del rischio SLC, attraverso un approccio proattivo, con l'utilizzo della lista di controllo.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Numero aziende controllate mediante l'utilizzo di lista di controllo interna</b>	<b>Rilevazione ad hoc</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>26</b>
Evidenza Rapporto annuale dell'attività del progetto	Rilevazione ad hoc	No	Sì	Sì	Sì
Numero di seminari di formazione di AUSL rivolti ai medici competenti	Rilevazione ad hoc	Assente	1	//	//
Numero di iniziative di formazione MMG (Ambiti di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena)				4	
% di operatori addetti alla vigilanza sullo stress lavoro correlato e alla promozione del benessere organizzativo formati rispetto al totale degli operatori SPSAL	Rilevazione ad hoc	N. operatori formati /N. operatori x 100	10% (7 operatori)	20% (13 operatori)	30% (20 operatori)
Numero di iniziative di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello di AUSL, in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo.	Rilevazione ad hoc	Assente	//	1	//

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Numero aziende controllate mediante l'utilizzo di lista di controllo interna</b>	Cesena		3	4	5
	Forlì		3	4	4
	Ravenna		6	7	8
	Rimini		6	8	9
	<b>Totale</b>		<b>18</b>	<b>18</b>	<b>23</b>

Codice progetto e nome	1.8 - Tutela della salute degli operatori sanitari
Referente	Massimo Delbianco
Referenti territoriali	Luciana Verni e Eleonora Campana (Rimini), Andrea Sirri e Giovanni Bersani (Cesena), Maria Alessandra Caso e Annamaria Pagliarani(Forlì), Elisabetta Di Pilato e Maria Travaglini ( Ravenna )
Attori coinvolti	AUSL: UU.OO. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori ( medici competenti - personale infermieristico e SPP ), Qualità e Governo Clinico, Direzioni Medica di Presidio ed Infermieristica e Tecnica ( Igiene Ospedaliera ), Farmacia, Dipartimento di Sanità Pubblica, ESTERNI: Operatori dello specifico gruppo regionale
Attività principali	<p><b>Prevenzione della tbc</b></p> <p>a) Aggiornare e tenere aggiornata la valutazione del rischio Struttura/Reparto coerentemente a quanto indicato nella nota regionale PG/2014/301130, del 26/8/2014 ( con la collaborazione tra gli “ attori “ )</p> <p>b) Garantire e valutare la corretta applicazione delle misure di prevenzione standard e di quelle specifiche in relazione alle modalità di trasmissione di questa infezione ( con la collaborazione tra gli “ attori “ )</p> <p>c) Sottoporre allo screening per l'ITBL i lavoratori e i soggetti ad essi equiparati, al momento dell'assunzione o dell'inizio del tirocinio e periodicamente in funzione del rischio evidenziato</p> <p><b>Prevenzione delle malattie trasmesse per via ematica</b></p> <p>a) Garantire e valutare la corretta applicazione delle misure di prevenzione standard e di quelle specifiche in relazione alle modalità di trasmissione di queste infezioni ( con la collaborazione tra gli “ attori “ )</p> <p>b) Aggiornare periodicamente il Protocollo Post-Esposizione in favore degli operatori coinvolti ( con la collaborazione tra gli “ attori “ )</p> <p>c) Pianificare l'introduzione controllata e progressiva dei dispositivi medici a sicurezza intrinseca ( NPDs ) in base alle priorità e previa realizzazione di specifici programmi di formazione e addestramento del personale ( con la collaborazione tra gli “ attori “ )</p> <p><b>Malattie infettive prevenibili da vaccino</b></p> <p>a) Completare lo screening immunologico degli operatori in particolare per morbillo, varicella e rosolia</p> <p>b) Offrire attivamente agli operatori le vaccinazioni previste dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV)</p> <p>c) Promuovere la cultura delle vaccinazioni fra gli operatori sanitari anche attraverso l'organizzazione di programmi formativi ( con la collaborazione tra gli “ attori “ )</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Personale U.O. SSSL ( medici competenti, personale infermieristico, addetto Servizio di Prevenzione e Protezione ) e personale delle altre UU.OO. coinvolte ( cfr. “ attori“ ). Due frigoriferi per vaccini.

Rischi o vincoli locali e loro gestione			
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X_	

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Prevenzione della tubercolosi.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Prevenzione delle malattie trasmesse per via ematica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Estensione coperture vaccinali per le malattie infettive prevenibili da vaccino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Valutazione del rischio TBC secondo le Linee di indirizzo regionali	% di strutture dell'AUSL della Romagna che ha aggiornato la valutazione del rischio TBC secondo le Linee di indirizzo regionale	ND	80%	100%	/
Valutazione dei reparti in base al rischio di trasmissione delle malattie prevenibili da vaccino ( HBV, morbillo, varicella e rosolia )	% dei reparti ospedalieri che sono stati valutati/classificati	< 50%	75%	90%	100%
Programma per la copertura vaccinale degli operatori sanitari nei reparti a maggior rischio	% degli operatori sanitari vaccinati/immuni per il rischio	NO	70%	85%	95%

## Programma 2 Setting Comunità – Programmi di popolazione

### Introduzione

In questa sezione del Piano Locale Attuativo sono raccolti i progetti che affrontano, con un approccio di comunità, i principali fattori determinanti e rischi per la salute della popolazione romagnola. Questi progetti prevedono un approccio intersettoriale finalizzato a promuovere la salute, attraverso interventi e attività volti a rafforzare le conoscenze e le capacità individuali e a migliorare l'ambiente di vita, per creare condizioni favorevoli alla salute.

Alcuni di questi progetti si caratterizzano per un prevalente sviluppo a livello Regionale, dove sono previsti gruppi di lavoro che definiscono i programmi da attuare sul territorio. La nostra Ausl partecipa attivamente con i propri operatori a tutti i gruppi regionali previsti e, in diversi casi, alcuni dei nostri professionisti, vista la loro competenza e le positive esperienze sviluppate negli anni nella nostra Ausl, hanno avuto la responsabilità di coordinare alcuni di questi gruppi.

Alcuni esempi sono la prevenzione dei rischi ambientali, i programmi di screening oncologici, la prevenzione di incidenti stradali, la promozione di stili di vita salutari, con particolare riferimento all'attività fisica e alla nutrizione e il settore della prevenzione in sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare. In questo piano si prevede di confermare e implementare gli interventi di popolazione di comprovata efficacia per screening oncologici e vaccinazioni; l'obiettivo è di consolidare i buoni risultati già raggiunti, facilitare l'accesso e promuovere una cultura vaccinale nella popolazione per contrastare il crescente calo di adesione negli anziani e, soprattutto nel territorio riminese e cesenate, nei bambini. Un percorso fortemente integrato ed interdisciplinare viene proposto per affrontare la definizione di procedure che supportino il coordinamento nella gestione delle emergenze in Sanità pubblica. Le esperienze vissute nel territorio romagnolo dall'epidemia di Chikungunya del 2007 ai focolai di aviaria, hanno evidenziato come sia fondamentale presidiare il coordinamento e l'integrazione delle attività che i diversi Servizi dei Dipartimenti svolgono in collaborazione con gli enti coinvolti nel sistema di protezione civile e contestualmente consolidare le competenze degli operatori anche in tema di emergenze e comunicazione del rischio.

Per la realizzazione di tutti i progetti di questo setting è importante la costruzione di solide competenze in tutti gli operatori coinvolti per affrontare con autorevolezza le complessità e le sfide legate ai problemi di sanità pubblica e alla promozione della salute della

popolazione. L'Ausl Romagna contribuirà alla programmazione e organizzazione dei percorsi formativi regionali e locali per lo sviluppo di nuove competenze e alla diffusione di strumenti innovativi per favorire i cambiamenti di stile di vita.

In alcuni progetti di questo setting è previsto un intervento di valutazione dell'equità per il contrasto delle disuguaglianze di salute, la nostra Ausl ha anche in questo settore delle buone competenze ed esperienze che si prevede di estendere a tutto il territorio e alla maggior parte dei programmi.

Sempre più urgente è rendere i sistemi informativi locali in grado di alimentare i sistemi informativi nazionali sempre più complessi. Urgenza sostenuta anche da recentissimi documenti ministeriali e normative nazionali. Lo sviluppo delle integrazioni e delle compatibilità di sistema deve essere funzionale alle esigenze di governo clinico e alle valutazioni di tipo epidemiologico, a supporto dell'attività di verifica e programmazione generale e locale. I referenti territoriali sono stati individuati in occasione della costituzione del Tavolo di coordinamento per l'adozione del sistema Informativo Unico del DSP. Essi rappresentano i riferimenti nelle aree specialistiche del DSP per lo sviluppo del sistema informativo unico di DSP. Al tavolo partecipano anche il direttore del DSP, i funzionari incaricati dal Servizio Gestione Reti Aziendale, e gli esperti tecnici della società fornitrice del software adottato.

I progetti del setting sono sinteticamente descritti nelle successive schede. Alcune sono maggiormente dettagliate sia come azioni sia come sviluppo nei diversi ambiti territoriali, altre lo sono meno perché sono legate ad indicazioni che devono venire dal livello regionale o prevedono la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro. Considerata l'importanza come problema di salute e la necessità di definire un intervento coordinato sui diversi ambiti territoriali, l'Ausl Romagna ha aggiunto una scheda di progetto nel setting 2 riferita alla prevenzione e cura del Tabagismo (scheda 2.22).

# **Schede di progetto**

## **Programma 2**

### **Setting Comunità – Programmi di popolazione**

Codice progetto e nome	2.1 Sviluppo rete epidemiologia ambientale –	
Referente	Giuliano Silvi, DSP Ambito di Ravenna	
Referenti territoriali	Per il progetto Supersito: Giuliano Silvi (Ravenna), Paolo Pagliai e Roberto Bandini (Forlì), Patrizia Vitali, Fabio Valentini e Giuseppe Brighi (Cesena), Manfredo Marotta (Rimini) Per il progetto SInATRa, non ci sono altri operatori territoriali da individuare	
Attori coinvolti	AUSL: DSP Ambiti di Rimini, Forlì, Cesena Esterni: RER Servizio Sanità Pubblica; ARPA ER Sez. di Ravenna; ARPA ER CTR Ambiente e Salute, Comune di Ravenna, Servizio Ambiente ed Energia	
Attività principali	Partecipazione agli incontri di lavoro organizzati a livello regionale Partecipazione agli interventi formativi regionali SInATRa: Portare a termine le azioni già avviate nel 2015 come da protocollo di studio, precisamente: a) elaborazione dati e produzione dei report con i risultati ottenuti; b) partecipazione alle iniziative di comunicazione relative al progetto organizzate dal Comune di Ravenna Supersito: Partecipazione alle indagini epidemiologiche secondo il protocollo di studio regionale, in corso di definizione	
Risorse previste (personale, attrezzature....)	Medico DSP Ambito di Ravenna Laureato in Statistica (a contratto/strutturato/borsista)	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	A partire dal 2016, non sarà più presente la figura professionale di statistico esterno che, operando presso il DSP Ambito di Ravenna, ha reso possibile a tutto il 2015 l'avvio di SInATRa e la prosecuzione di Supersito. Si rende, pertanto, necessario acquisire un'analogha figura professionale, da assegnare al DSP Ambito di Ravenna, per portare a termine i suddetti progetti.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X_

**Note** Il progetto SInATRa si svolge esclusivamente all'interno del territorio comunale di Ravenna.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Partecipazione agli interventi formativi regionali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	Finalizzazione studi in corso: SInATRa e Supersito	x	x			x	x			x	x		
3	Elaborazione dati e produzione di report			x	x			x	x			x	x

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N.ro report finali degli studi avviati</i></b>			<b>1</b>		<b>1</b>

Codice progetto e nome	2.2 - Azioni di sanità pubblica nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA	
Referente	Salizzato Luigi	
Referenti territoriali	Valentini Flavio (Cesena) Bandini Roberto (Forlì) Magnarello Fabrizio (Ravenna) Bagli Giovanni (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL Personale sanitario dei Dipartimenti di Sanità Pubblica Esterni Pianificatori in tema di urbanistica	
Attività principali	Prosecuzione del progetto CCM "Tools for HIA – Linee Guida VIS" e formazione del personale dei Dipartimenti di Sanità pubblica Sperimentazione dell'applicazione degli strumenti a casi concreti.	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Personale dedicato (costi fissi): medici e chimico	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Per quel che riguarda il progetto "Linee Guida VIS - Tools 4 HIA", i rischi principali sono relativi all'alto numero di partner coinvolti nel progetto e al raccordo tra essi e con gli stakeholders.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Partecipazione all'attività di formazione sull'ambiente costruito			X	X	X	X						
2	Applicazioni per AUSL della Romagna							X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Disponibilità contenuto tecnico linea guida (Regionale)	Disponibilità dei contenuti tecnici.		<i>si</i>		
1 corso su Ambiente costruito per AUSL della Romagna con almeno il 70% degli operatori che si occupano di pianificazione territoriale	N. operatori che hanno frequentato il corso/N. operatori che si occupano di pianificazione territoriale x 100	0		100%	100%
Applicazioni per AUSL della Romagna	Almeno 1 applicazione per AUSL della Romagna per proponenti e valutatori.	0		100%	100%

Codice progetto e nome	2.3 - Piano regionale dei controlli e della formazione sul REACH e CLP
Referente AUSL Romagna	Paolo Pagliai (Forlì)
Referenti territoriali	Paolo Pagliai (Forlì), Marina Sintoni (Ravenna), Carla Onofri (Cesena), Laura Iorizzo (Rimini)
Attori coinvolti	<p>Azienda USL: operatori dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL Romagna competenti nella gestione del rischio chimico nei luoghi di vita e di lavoro (UOPSAL, UOIP, SIAN, SVET, Epidemiologia e Comunicazione), Direzione Amministrativa del DSP e Ufficio Legale del Direttore Generale.</p> <p>Esterni: Autorità Competenti REACH e CLP della Regione Emilia-Romagna, DSP delle Aziende USL dell'Emilia-Romagna, ARPAE, Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche (ECHA), Ministeri della Salute, dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e dello Sviluppo Economico, CSC dell'ISS, Coordinamento Interregionale REACH, "Enterprise Europe Network" (EEN) dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio (UNIONCAMERE REGIONALE).</p> <p>Lavoratori, popolazione (consumatori), medici competenti, Responsabili dei Servizi di prevenzione e protezione (RSPP, ASPP), consulenti e professionisti (salute, sicurezza e ambiente) e loro Ordini, Collegi, Associazioni e rappresentanti.</p>
Attività principali	<p>Svolgere attività ispettive nei luoghi di produzione, importazione, detenzione, commercio, vendita ed impiego di sostanze e miscele</p> <p>Svolgere controlli sulla completezza, coerenza e correttezza delle informazioni contenute in etichettature o schede di dati di sicurezza delle sostanze e delle miscele pericolose messe a disposizione del consumatore o del lavoratore.</p> <p>Effettuare campionamenti di sostanze e miscele pericolose per la salute, per la sicurezza dell'uomo e per l'ambiente.</p> <p>Realizzare corsi di aggiornamento accreditati ECM per operatori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna</p> <p>Realizzare eventi di informazione, formazione ed aggiornamento per responsabili e consulenti aziendali (RSPP, ASPP, ecc...), per i diversi soggetti portatori di interesse come ad esempio professionisti dei settori salute, sicurezza, ambiente),</p> <p>Gestire e rispondere ai quesiti provenienti dagli Sportelli Informativi REACH e CLP aziendali e</p>

	rispondere ai quesiti sottoposti allo Sportello Informativo Telematico di UNIONCAMERE regionale e provenienti dal territorio dell'AUSL Romagna.	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	<p>Il personale che esegue l'attività di vigilanza e del controllo in materia di produzione, detenzione, commercio ed impiego delle sostanze pericolose nei luoghi di vita e di lavoro ai sensi dei Regolamenti Europei REACH e CLP è stato individuato con Delibere dei Direttori Generali delle quattro ex aziende USL di Forlì, Ravenna, Rimini e Cesena.</p> <p>Il personale attualmente identificato è composto da 16 operatori: 9 Tecnici della Prevenzione (5 SPSAL, 3 SIP, 1 SSIA), 3 Medici (2 SIP, 1 SPSAL), 1 Ingegnere (SPSAL) 3 Chimici (2 SPSAL ,1 SSIA).</p> <p>Si prevede il coinvolgimento del personale DSP addetto ai controlli in materia di prodotti fitosanitari e prodotti cosmetici per eventuali sopralluoghi congiunti.</p> <p>Si prevede il supporto da parte di personale del Servizio di Epidemiologia e Comunicazione per gli eventi di informazione/formazione ed aggiornamento.</p> <p>Attrezzature: attrezzature e materiale per eventi di informazione/formazione/aggiornamento rivolti sia all'interno che all'esterno, DPI e attrezzature per i campionamenti</p>	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Rischi: Complessità sia del processo di organizzazione del gruppo REACH e CLP dell'AUSL Romagna (definizione e omogeneizzazione della modulistica,ecc); rapporti con i diversi soggetti coinvolti interni e esterni al SSR.	
È prevista una valutazione dell'equità?		Sì ___ No_X_

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Svolgere attività ispettive nei luoghi di produzione, importazione, detenzione, commercio, vendita ed impiego di sostanze e miscele.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Svolgere controlli sulla completezza, coerenza e correttezza delle informazioni contenute in etichettature o schede di dati di sicurezza delle sostanze e delle miscele pericolose messe a disposizione del consumatore o del lavoratore.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Effettuare campionamenti di sostanze e miscele pericolose per la salute, per la sicurezza dell'uomo e per l'ambiente.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Realizzare corsi d'aggiornamento accreditati ECM per operatori dei Servizi del DSP (fra i quali gli operatori del DSP formati per essere formatori in eventi rivolti all'esterno di informazione, formazione ed aggiornamento in materia di sostanze chimiche tal quali o presenti in miscele od in articoli).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Realizzare eventi di informazione, formazione ed aggiornamento per l'applicazione del REACH e CLP (corsi e convegni per attori esterni al DSP).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Gestire e rispondere ai quesiti presentati agli Sportelli Informativo REACH e CLP presenti nei siti aziendali e rispondere ai quesiti che le imprese indirizzano allo Sportello Informativo Telematico REACH-CLP di UNIONCAMERE regionale (EEN).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline 2015)	2016	2017	2018
N. attività ispettive all'anno (comprehensive degli accessi e delle attività svolte per i campionamenti)	NA	16 di cui 5 per campionamenti	14	14	14
N. controlli all'anno di Etichettature/Schede di Dati di Sicurezza (SDS)	NA	-	10	10	10
N. campionamenti	NA	5	5	5	5
N. corsi d'aggiornamento o formazione sul campo accreditati ECM per operatori del DSP (fra i quali gli operatori selezionati per essere formatori in eventi rivolti all'esterno di informazione, formazione ed aggiornamento in materia di sostanze chimiche tal quali o presenti in miscele od in articoli)	NA	4 (*)	3	3	3
% di operatori dei Servizi del DSP formati per essere formatori in eventi rivolti all'esterno di informazione, formazione ed aggiornamento in materia di sostanze chimiche tal quali o presenti in miscele od in articoli	(Personale DSP formato/personale DSP selezionato) x100		30%	60%	90%
N. eventi di informazione, formazione ed aggiornamento per l'applicazione del REACH e CLP (corsi, seminari e convegni per attori esterni al DSP)	NA	3	3	3	3
% di evasione dei quesiti provenienti dagli Sportelli Informativi REACH e CLP dell'AUSL Romagna e dallo Sportello Informativo Telematico di UNIONCAMERE regionale (limitatamente ai quesiti provenienti dal territorio dell'AUSL Romagna)	[(N° risposte / N° quesiti sportelli AUSL Romagna + quesiti sportello Unioncamere provenienti dal territorio dell'AUSL Romagna)] x 100	100%	100%	100%	100%

(\*) è stato realizzato un corso di formazione sul campo a Forlì in più rispetto a quanto programmato per il 2015 per completare la formazione di addetti ai controlli REACH e CLP che non erano riusciti a partecipare ai corsi Regionali 2015

Codice progetto e nome	2.4 - Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna (PARER)
Referente	Adriano Albonetti
	Giovanni Bagli (Rimini), Magnarello Fabrizio (Ravenna), Luca Scarpellini (Cesena), Adriano Albonetti (Forlì)
Attori coinvolti	<p>AUSL: Operatori: Igiene Pubblica, Prevenzione Sicurezza Ambiente di Lavoro, SIAN, Epidemiologia e Comunicazione, Amministrativi</p> <p>Esterni: Lavoratori e loro rappresentanze, Patronati, Associazioni esposti o ex esposti, Associazioni familiari delle vittime, Cittadini e loro Associazioni, Medici di medicina generale o specialisti, Medici competenti Imprese di bonifica e di smaltimento rifiuti e loro Associazioni, Enti Pubblici (ARPA, Comuni), Vigili del Fuoco, DTL, Amministratori di condominio, Gruppi ed Enti di ricerca.</p>
Attività principali	<p>Realizzazione delle attività che saranno contenute nel Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna (la cui adozione, secondo la DGR 771/2015, è prevista entro il 30/6/16) per le parti previste a carico dei singoli Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL.</p> <p>In particolare il singolo DSP, sulla base del testo già vigente, potrà essere coinvolto almeno nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione alla attivazione degli archivi dei lavoratori ex esposti ad amianto;</li> <li>- collaborazione alla attivazione di archivi dei lavoratori attualmente esposti ad amianto;</li> <li>- attivazione di un programma di assistenza informativa e sanitaria dedicata ai lavoratori ex esposti ad amianto presso i DSP della Regione ER;</li> <li>- promozione di procedure semplificate fra i diversi Enti Pubblici per la gestione delle azioni e dei provvedimenti derivanti dalla presenza di manufatti contenenti amianto;</li> <li>- promozione di procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di materiali contenenti amianto;</li> <li>- attivazione in ambito locale del sistema informativo regionale per la gestione delle relazioni annuali ex art. 9 Legge 257/92, delle notifiche e dei piani di lavoro ex artt. 250 e 256 D.Lgs. 81/08 (SIRSA-ER);</li> <li>- comunicazione e informazione sul piano amianto regionale sui rischi legati alla presenza di amianto.</li> </ul>

	<p><u>Altre attività saranno esplicitate dopo l'adozione del piano.</u>          Continuano le attività specifiche connesse al rischio amianto già in essere presso i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL.</p>	
<p>Risorse previste (personale, attrezzature,....)</p>	<p>Si rimanda alla definizione dei contenuti specifici del Piano Regionale, per l'individuazione precisa delle risorse necessarie.</p> <p>In termini minimi, sulla base delle attività sopra descritte, si individuano le seguenti figure professionali:          Personale: Tecnici della prevenzione SPSAL e SIP, Medici SPSAL, Medici SIP; Dirigenti Tecnici, Medici e Tecnici SIAN, Figure Amministrative, Quota di personale addetto a Sportello Relazioni Esterne. Personale impegnato nel gruppo regionale amianto (4 operatori), 1 referente progetto 2.4 Amianto del PRP.</p> <p>Attrezzature: computer con software idonei supportare i sistemi informativi in corso di definizione a livello regionale e nazionale; automobili, attrezzature e materiale per iniziative formative- informative e comunicative rivolte all'esterno; DPI e attrezzature per l'attività di vigilanza e controllo di cantieri, edifici ad uso produttivo o civile; attrezzature di misurazione e valutazione di esposizioni ambientali.</p>	
<p>Rischi o vincoli locali e loro gestione</p>	<p>Rischi: la mancata definizione di un quadro normativo nazionale rende poco cogente una parte dei provvedimenti connessi alle attività di gestione del rischio amianto.</p> <p><i>Vincoli:</i> è prevista la redazione del Piano Amianto della Regione Emilia Romagna con adozione entro il 30 giugno 2016 dai contenuti di tale piano deriverà la definizione dettagliata della presente scheda compresa la precisazione delle risorse personale e attrezzature, della pianificazione e degli indicatori.</p> <p>Gestione: il sistema di gestione del piano integrato fra ambiente, salute e lavoro aumenta l'efficacia dei risultati ma ne rende più difficile il raggiungimento.</p> <p>La sostenibilità del piano sarà funzione del livello di integrazione in sistema dei settori Sanità (con i diversi ambiti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica) e Ambiente (con ARPA).</p>	
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	<p>Sì ___</p>	<p>No_X_</p>

Note:

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali (elenco parziale in attesa di adozione del Piano Amianto Regionale entro il 30/6/16)		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Realizzazione di tutte le attività che saranno previste a carico del DSP nell'atto regionale di adozione del Piano amianto.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Collaborazione alla attivazione degli archivi dei lavoratori ex esposti ad amianto.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Collaborazione alla attivazione di archivi dei lavoratori attualmente esposti ad amianto.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Attivazione di un programma di assistenza informativa e sanitaria dedicata ai lavoratori ex esposti ad amianto presso i DSP della Regione ER.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Promozione di procedure semplificate fra i diversi Enti Pubblici per la gestione delle azioni e dei provvedimenti derivanti dalla presenza di manufatti contenenti amianto.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Promozione di procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di materiali contenenti amianto.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Attivazione in ambito locale del sistema informativo regionale per la gestione delle relazioni annuali ex art. 9 Legge 257/92, delle notifiche e dei piani di lavoro ex artt. 250 e 256 D.Lgs. 81/08.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Comunicazione e informazione sul piano amianto regionale sui rischi legati alla presenza di amianto.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Iniziative di informazione e comunicazione sul Piano amianto regionale e sui rischi legati all'amianto		No	Sì	Sì	Sì
<b><i>Contribuire per quanto richiesto alla produzione report del COR sui dati degli esposti</i></b>	<b><i>NA</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>Sì</i></b>

**Nota** L'elenco definitivo sarà in funzione delle attività e degli indicatori contenuti nell'atto di adozione del piano amianto regionale. Si riportano di seguito gli indicatori già richiesti

Codice progetto e nome	2.5 ComincAzione per la salute	
Referente	Mauro Palazzi	
Referenti territoriali	GianLuigi Sella-Cosetta Ricci (Ravenna); Danilo Gambarara (Rimini); Pierdomenico Tolomei - Paola Scarpellini (Forlì) Mauro Palazzi (Cesena)	
Attori coinvolti	<p>AUSL: operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Mentale e Dip. Patologiche; Dipartimento Salute donna e infanzia , Dipartimento Cure Primarie. Operatori addetti alla Comunicazione. ( questi sono gli attori principali, ma si prevede di coinvolgere al massimo tutto il personale Ausl)</p> <p>Esterni: Associazioni di Volontariato che realizzano e sostengono interventi per la promozione di sani stili di vita. Enti Pubblici, Istituti scolastici; Responsabili di Palestre e società sportive, addetti alla ristorazione, associazioni di categoria, urbanisti...</p>	
Attività principali	<p>Collaborare con il referente regionale alla costruzione, costante aggiornamento e diffusione di una "mappa delle opportunità" per la promozione della salute presenti sul territorio romagnolo (come, per esempio, gruppi di cammino, palestre etiche e sicure, attività per disabili ....).</p> <p>Proseguire la campagna sull'uso delle scale attraverso annunci disposti nei punti in cui si sceglie tra scale e ascensore.</p> <p>Partecipare a campagne di comunicazione a sostegno della mobilità ciclopedonale (Progetto "Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute") secondo quanto previsto dal Progetto regionale.</p> <p>Promuovere e coordinare a livello del territorio romagnolo iniziative di comunicazione e promozione della salute a supporto di progetti e programmi di sanità pubblica e prevenzione collettiva.</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Medici , Infermieri, Assistente sanitarie, Psicologi, delle UO Coinvolte; esperti di comunicazione risorse economiche per le iniziative di comunicazione (materiali di stampa, studi di grafica,..)	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Alcune iniziative prevedono il coinvolgimento di diversi attori esterni all'Ausl. Per alcune iniziative è importante poter contare su risorse economiche adeguate a sostenere la predisposizione di strumenti di comunicazione.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No X

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Creazione mappa opportunità	X	X										
2	Promozione della mappa verso la popolazione generale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Promozione della mappa verso gli operatori sanitari			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Campagne di comunicazione a sostegno della attività fisica			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Costruzione mappa delle opportunità</b>	<b>Evidenza doc.</b>	<b>Non presente</b>	<b>presente</b>	<b>presente</b>	<b>presente</b>
Aggiornamento mappa delle opportunità	Evidenza doc.	No	Sì	Sì	Sì
Avvio campagna comunicazione per la diffusione della mappa	Evidenza doc.	No	Sì		

Codice progetto e nome	2.6 Progetti di empowerment di comunità	
Referente	Mauro Palazzi (Progetto Gruppi in Salute-GINS)e Cosetta Ricci (Progetto La Casa della Salute per guadagnare salute)	
Referenti territoriali	GINS: Mauro Palazzi, Marina Fridel (Cesena), Gianluigi Sella- Contarini (Ravenna), Fausto Fabbri-Danilo Gambarara (Rimini), Paola Scarpellini- Claudia Cortesi (Forlì) La Casa della Salute per Guadagnare Salute: Francesca Righi (Cesena), Cosetta Ricci (Ravenna), Paola Scarpellini (Forlì)	
Attori coinvolti	AUSL: operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Mentale e Dip. Patologiche; Dipartimento Salute donna e infanzia, Dipartimento Cure Primarie. Operatori addetti alla Comunicazione.  Esterni: Associazioni di Volontariato che realizzano e sostengono interventi per la promozione di sani stili di vita. Enti Pubblici, Istituti scolastici, centri di aggregazione, Responsabili di Palestre e società sportive, addetti alla ristorazione, associazioni di categoria, urbanisti...	
Attività principali	Completare i progetti pilota (“Gruppi in Salute –GINS” e “Casa della Salute per guadagnare salute” ) come da programma Valutare i progetti Proporre nuovi progetti	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Costi fissi relativi al personale della Ausl coinvolto nei progetti, risorse economiche per le iniziative a sostegno dei progetti (20 mila euro all’anno per ogni progetto)	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	È importante poter contare su risorse economiche adeguate a sostenere le attività previste dai progetti (materiali, strumenti di comunicazione, collaborazione di professionisti esterni).	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Conclusione attività dei progetti pilota	X											
2	Rendicontazione per la valutazione		X										
3	Definizione di nuovi progetti (o continuazione del progetto pilota)	X	X	X	X								
4	Realizzazione attività di nuovi progetti					X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Relazioni valutative finali effettuate</b>	<b><i>n. valutazioni inviate in regione/ totale relazioni da inviare (2)</i></b>	<b>0</b>	<b>2/2</b>		
n. progetti pilota conclusi entro i termini previsti	n. progetti pilota conclusi / totale progetti (2)	0	2/2	Sì	Sì
n. nuovi progetti avviati	n. nuovi progetti avviati	0	0	2	

Codice progetto e nome	2.7 Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute
Referente	Salizzato Luigi
Referenti territoriali	Giuseppe Brighi (Cesena), Paolo Pagliai (Forlì), Fabrizio Magnarello (Ravenna), Valter Signorini (Rimini)
Attori coinvolti	<p>AUSL: Igiene Sanità Pubblica, Prevenzione Sicurezza Ambiente di Lavoro, Epidemiologia e Comunicazione, Pediatria di Comunità, Medicina d'Urgenza - Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione, Medicina Riabilitativa, Emergenza urgenza 118, Servizio Tossicodipendenze, Mobility manager aziendale</p> <p>Esterni: Uffici Urbanistica Comunali e Provinciali, Uffici di Piano, Scuole, Autoscuole, Associazioni dei cittadini, Associazioni degli autotrasportatori, Aziende per il trasporto pubblico; Università in ambito romagnolo</p>
Attività principali	<p>Costituzione gruppo di progetto aziendale</p> <p>Partecipazione alla formazione organizzata dalla Regione sulle <i>“Linee guida per la definizione dei contenuti igienico-sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale”</i></p> <p>Ricognizione progetti nelle scuole sulla sicurezza stradale (pedibus, bicibus); Attivazione tavoli di progetto in ambito provinciale in collaborazione con Setting5 Scuola; Sviluppo dei progetti</p> <p>Monitoraggio modalità di spostamento casa lavoro dei dipendenti e collaboratori dell'AUSL; Elaborazione di una proposta di pianificazione aziendale in collaborazione con 2.10 Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro;</p> <p>Ricognizione nei diversi ambiti territoriali sulle modalità di espressione, da parte degli operatori del DSP, dei pareri sulla Pianificazione urbanistica dei Comuni dell'Azienda Usl, in un'ottica integrata di sicurezza ambientale e corretti stili di vita; Sviluppo azioni di miglioramento; Realizzazione di una valutazione degli esiti dei pareri emessi nella realizzazione della pianificazione urbanistica; Iniziative per promuovere l'uso degli strumenti di protezione individuale per i bambini; Iniziative per promuovere l'utilizzo delle cinture di sicurezza posteriori; Contributo al miglioramento del sistema informativo regionale in collaborazione con</p>

	<p>l'Osservatorio regionale; Partecipazione ai progetti Passi per la sorveglianza sui comportamenti e Ulisse per la rilevazione della prevalenza dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per strada; Aggiornamento dello studio " Sicurezza stradale nelle Province della Costa emiliano-romagnola: risultati raggiunti e nuove sfide (giugno 2013 con dati aggiornati al 2011)".</p> <p>Promozione della diffusione tra i decisori politici del documento "<i>Incidenti e disuguaglianze: Guida per affrontare le disuguaglianze nel caso di incidenti non intenzionali (Injuries and inequities: Guidance for addressing inequities in unintentional injuries</i> ©World Health Organization 2014)</p>
<p>Risorse previste (personale, attrezzature,....)</p>	<p>Costi fissi relativi al personale,(Medici, Tecnici prevenzione, Chimico) costi variabili per materiale informativo e di studio, iniziative pubbliche (analisi dei costi storici in questo ambito di intervento nelle ex aziende)</p>
<p>Rischi o vincoli locali e loro gestione</p>	<p>Proliferare di iniziative sul tema sicurezza stradale con criteri non bene definiti e risultati non valutati, svolgere azione di supporto informativo e metodologico</p>
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	<p>Sì            No_X_</p>

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Costituzione gruppo di progetto aziendale	X											
2	Partecipazione alla formazione sui contenuti delle Linee guida			X	X	X	X						
3	Ricognizione ed elaborazione progetti nelle scuole		X	X									
4	Sviluppo progetti nelle scuole				X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Ricognizione mobilità aziendale ed elaborazione progetto			X	X	X	X						
5	Sviluppo progetto mobilità aziendale							X	X	X	X	X	X
6	Miglioramento pareri su pianificazione urbanistica			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Sorveglianza PASSI e Ulisse	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Aggiornamento studio "Sicurezza stradale nelle Province della Costa emiliano-romagnola"							X	X	X	X		
9	Diffusione tra i decisori politici del documento <i>"Incidenti e disuguaglianze: Guida per affrontare le disuguaglianze nel caso di incidenti non intenzionali"</i>					X	X	X	X				

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Elaborazione ed attuazione di un piano per incentivare la mobilità attiva e sostenibile dei dipendenti	<b>Piano aziendale</b>	0		<b>Si</b>	<b>Si</b>
% di operatori dei DSP (urbanistica e promozione della salute) che hanno partecipato al corso di formazione	Operatori partecipanti/operatori da formare	0	50%	50%	
Ambiti territoriali in cui si esprimono pareri sugli strumenti urbanistici secondo i criteri regionali	Ambiti territoriali attivi	1 Cesena		4	4
Ambiti territoriali in cui è attivo il programma per promuovere l'uso degli strumenti di protezione individuali per i bambini	Ambiti territoriali attivi	1 Cesena		4	4
Ambiti territoriali in cui è attivo il programma per l'utilizzo delle cinture di sicurezza posteriori	Ambiti territoriali attivi	0		4	4
Sorveglianza PASSI	n. interviste per PASSI	880	880	880	880

Codice progetto e nome	2.8 Creare occasioni di attività motoria nel tempo libero accessibili alla cittadinanza attraverso l'attivazione delle risorse delle comunità locali.	
Referente	Mauro Palazzi	
Referenti territoriali	GianLuigi Sella (Ravenna); Danilo Gambarara (Rimini); Pierdomenico Tolomei – Paola Scarpellini (Forlì) , Mauro Palazzi (Cesena)	
Attori coinvolti	AUSL: operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Medici dello sport e specialisti (cardiologi, diabetologi...), Operatori addetti alla Comunicazione.  Esterni: Associazioni di promozione sportiva, CONI, CIP, Enti Pubblici, Istituti scolastici; Responsabili di Palestre e società sportive, associazioni di Volontariato.	
Attività principali	Attivazione di iniziative per la pratica gratuita di attività fisica di gruppo attraverso la creazione di reti e la valorizzazione delle risorse locali.  Attuare iniziative di collaborazione con enti di promozione e società sportive per la promozione della attività fisica e la fruizione degli impianti sportivi	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Medici , Infermieri, Assistente sanitarie, Psicologi, delle UO Coinvolte, Operatori addetti alla Comunicazione	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Le iniziative prevedono il coinvolgimento di enti e società sportive che in altre occasioni non sempre hanno aderito, va fatta una operazione di sensibilizzazione e coinvolgimento.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì X ___      No

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Attivazione di iniziative di pratica della attività fisica gratuite per la popolazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Sottoscrizione di accordi finalizzati alla promozione dello sport e impiantistica sportiva per la salute				X				X				X
3	Sostegno allo sviluppo a attuazione di progetti per la diffusione dello sport per la salute e impiantistica aperta alla cittadinanza				X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 20% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia )</b>	<b><i>n. distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 20% dei comuni /n. totale dei Distretti x 100</i></b>	<b>Romagna 6/8 (75%)</b>	<b>75%</b>	<b>75%</b>	<b>100%</b>
% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 40% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia )	n. distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 40% dei comuni /n. totale dei Distretti x 100	3/8 (27%)	50%	62%	62%
% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 60% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia )	n. distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 40% dei comuni /n. totale dei Distretti x 100	0/8 (0%)	12%	25%	50%
n. capoluoghi di provincia in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo	n. capoluoghi di provincia in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo	4/4 (100%)	4	4	4
n. progetti per la diffusione dello sport per la salute e impiantistica aperta alla cittadinanza (uno per ex ambito provinciale)	n. progetti per la diffusione dello sport per la salute e impiantistica aperta alla cittadinanza	0	1 progetto in un territorio da individuare	1 progetto in un territorio da individuare	1 progetto in un territorio da individuare

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 20% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia )</b>	Cesena	1/2	1/2	1/2	2/2
	Forlì	1/1	1/1	1/1	1/1
	Ravenna	3/3	3/3	3/3	3/3
	Rimini	1/2	1/2	1/2	2/2
	<b>Totale</b>	<b>6/8 (75%)</b>	<b>6/8 (75%)</b>	<b>6/8 (75%)</b>	<b>8/8 (100%)</b>
% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 40% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia )	Cesena	1/2	1/2	1/2	1/2
	Forlì	0/1	0/1	1/1	1/1
	Ravenna	2/3	2/3	2/3	2/3
	Rimini	0/2	1/2	1/2	1/2
	<b>Totale</b>	<b>3/8 (27%)</b>	<b>4/8 (50%)</b>	<b>5/8 (62%)</b>	<b>5/8 (62%)</b>
% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 60% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia )	Cesena	0/2	0/2	1/2	1/2
	Forlì	0/1	0/1	0/1	1/1
	Ravenna	0/3	1/3	1/3	1/3
	Rimini	0/2	0/2	0/2	1/2
	<b>Totale</b>	<b>0/8</b>	<b>1/8 (12%)</b>	<b>2/8 (25%)</b>	<b>4/8 (50%)</b>
n. capoluoghi di provincia in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo	Cesena	1	1	1	1
	Forlì	1	1	1	1
	Ravenna	1	1	1	1
	Rimini	1	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>4/4</b>	<b>4/4</b>	<b>4/4</b>	<b>4/4</b>
n. progetti per la diffusione dello sport per la salute e impiantistica aperta alla cittadinanza ( uno per ex ambito provinciale)	Cesena	0	1 progetto in territorio da individuare	1 progetto in territorio da individuare	1 progetto in territorio da individuare
	Forlì				
	Ravenna				
	Rimini				
	<b>Totale</b>				

Codice progetto e nome	2.9 Alcol e Guida sicura: corsi infoeducativi per conducenti con infrazione art. 186 Cds;	
Referente	Giovanni Greco (Ravenna)	
Referenti territoriali	Donata Dal Monte AUSL Romagna, Daniela Forlano (Forli), Monica Teodorani (Cesena), Maria Caterina Staccioli (Rimini) Giovanni Greco (Ravenna)	
Attori coinvolti	Operatori Dipartimento Salute mentale e dipendenze patologiche personale amministrativo;	
Attività principali	<p>Organizzazione dei Corsi Infoeducativi nei quattro ambiti aziendali (i corsi affrontano i temi delle leggi che normano la circolazione stradale in particolare le conseguenze derivanti dalla guida in stato di ebbrezza, gli incidenti stradali e le loro cause, i fattori di rischio per la guida, gli effetti dell'alcol sulla salute e sulla performance, , gli effetti di farmaci e sostanze psicotrope, i percorsi di valutazione dell'idoneità alla guida, raccomandazioni e consigli pratici per non incorrere in nuove violazioni e per la salute e la sicurezza.)</p> <p>Formazione/aggiornamento docenti dei corsi</p> <p>Preparazione e valutazione di Pre e Post Test da sottoporre ai corsisti</p> <p>Preparazione /aggiornamento dei materiali didattici (documentazione, normativa, filmati)</p> <p>Condivisione del percorso di invio dalle Commissioni Mediche Locali</p> <p>Raccolta dati come da allegati Circolare n. 1/2010</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Docenti dei Corsi Infoeducativi (Psicologi, infermieri ed educatori professione, sociologi del DSM e DP Un referente amministrativo per la gestione degli aspetti economici e organizzativi	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Mancanza di un referente amministrativo per la gestione degli aspetti economici e organizzativi	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X_

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Organizzazione dei Corsi Infoeducativi nei quattro ambiti aziendali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Formazione/aggiornamento docenti dei corsi				X				X				X
3	Preparazione e valutazione di Pre e Post Test da sottoporre ai corsisti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Preparazione /aggiornamento dei materiali didattici (documentazione, normativa, filmati)		X			X				X			
5	Raccolta dati come da allegati Circolare n. 1/2010		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero di territori che organizzano i corsi	4/4	4/4	4/4	4/4	4/4
% di guidatori che hanno frequentato i corsi nell'anno sul totale dei guidatori con revisione dell'idoneità alla guida per violazione Art. 186	N. guidatori che hanno effettuato i corsi / guidatori con revisione di idoneità art. 186 x 100	80%	80%	90%	90%

Codice progetto e nome	2.10: Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro	
Referente	Luca Scarpellini	
Referenti territoriali	Pierpaolo Neri (Rimini), Lamberto Veneri (Forlì), Mauro Rossetto (Ravenna), Luca Scarpellini (Cesena)	
Attori coinvolti	AUSL Romagna: operatori SPSAL. Esterni: Polizie Municipali, altre forze di polizia delegate ai controlli si strada, associazioni di categoria, sindacati, associazioni che si occupano di sicurezza stradale e altri da definire.	
Attività principali	Definizione di una check list da utilizzarsi nell'attività di vigilanza e controllo e di attività di divulgazione presso gli operatori del settore di tale documentazione. Attivazione di interventi di vigilanza/prevenzione, volti a verificare la congruità delle valutazioni del rischio e dell'adozione di azioni di miglioramento. Individuazione degli ambiti cui attingere informazioni pertinenti all'attività da svolgere in modo coordinato (censimento, modalità di azione...) ed attivazione di scambi di flussi informativi tra i soggetti appartenenti alla rete, sia in caso di incidenti stradali in orario di lavoro, sia in caso di violazioni amministrative al codice della strada che hanno relazione con la sicurezza e l'organizzazione del lavoro. Organizzazione di eventi informativi/formativi con gli interessati (lavoratori, organizzazioni datoriali e sindacali, RLS, RLST, Medici competenti, consulenti), privilegiando metodologie didattiche attive ed innovative che contribuiscono a superare e a ridurre la resistenza al cambiamento e ad assimilare nuove conoscenze e modi di lavorare. Attività di promozione di sani stili di vita nell'ambito del progetto specifico "La promozione della salute nei luoghi di lavoro".	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	L'entità delle operatività richieste per la Romagna è sostenibile; è previsto l'impiego di personale SPSAL per i sopralluoghi ispettivi articolato per territori nel seguente modo: <b>Cesena</b> : 1 dirigente tecnico e 4 Tecnici della prevenzione; <b>Rimini</b> : 1 dirigente tecnico e 1 tecnico della prevenzione, <b>Forlì</b> : 2 tecnici della prevenzione e <b>Ravenna</b> 2 tecnici della prevenzione. Non sono richieste al momento attrezzature e/o risorse aggiuntive.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Criticità nella ricaduta sui territori che devono avviare ex novo il progetto e nel coinvolgimento degli operatori	
È prevista una valutazione della equità?	Si ___	No <u><b>X</b></u>

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
	Attività principali	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Definizione di una check list da utilizzarsi nell'attività di vigilanza e controllo e di attività di divulgazione presso gli operatori del settore di tale documentazione .	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Attivazione di interventi di vigilanza/prevenzione volti a verificare la congruità delle valutazioni del rischio e dell'adozione di azioni di miglioramento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Individuazione degli ambiti cui attingere informazioni pertinenti all'attività da svolgere in modo coordinato (censimento, modalità di azione, ...) ed attivazione di scambi di flussi informativi tra i soggetti appartenenti alla rete, sia in caso di incidenti stradali in orario di lavoro, sia in caso di violazioni amministrative al codice della strada che hanno relazione con la sicurezza e l'organizzazione del lavoro				X				X				X
4	Organizzazione di eventi informativi/formativi con gli interessati (lavoratori, organizzazioni datoriali e sindacali, RLS, RLST, Medici competenti, consulenti), privilegiando metodologie didattiche attive ed innovative che contribuiscono a superare e a ridurre la resistenza al cambiamento e ad assimilare nuove conoscenze e modi di lavorare			X				X					X

		2016				2017				2018			
	Attività principali	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
5	Attività di promozione di sani stili di vita nell'ambito del progetto specifico "La promozione della salute nei luoghi di lavoro"							X					X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Definizione di una check list da utilizzarsi nell'attività di vigilanza e controllo e di attività di divulgazione presso gli operatori del settore di tale documentazione.	NA numero	1	1	1	1
Attivazione di interventi di vigilanza/prevenzione volti a verificare la congruità delle valutazioni del rischio e dell'adozione di azioni di miglioramento. Articolazione dei sopralluoghi già validata in gruppo regionale	NA numero sopralluoghi/anno	10	16	15	18
Individuazione degli ambiti cui attingere informazioni pertinenti all'attività da svolgere in modo coordinato (censimento, modalità di azione, ...) ed attivazione di scambi di flussi informativi tra i soggetti appartenenti alla rete, sia in caso di incidenti stradali in orario di lavoro, sia in caso di violazioni amministrative al codice della strada che hanno relazione con la sicurezza e l'organizzazione del lavoro Attività regionale con ricaduta locale	NA numero	0	1	1	1
Organizzazione di eventi informativi/formativi con gli interessati (lavoratori, organizzazioni datoriali e sindacali, RLS, RLST, Medici competenti, consulenti), privilegiando metodologie didattiche attive ed innovative che contribuiscono a superare e a ridurre la resistenza al cambiamento e ad assimilare nuove conoscenze e modi di lavorare. È previsto un momento di formazione interna e scambio dati all'anno per ogni area	NA numero	0	4	4	4
Attività di promozione di sani stili di vita nell'ambito del progetto specifico "La promozione della salute nei luoghi di lavoro" Previsti due eventi per tutta la Romagna	NA numero	0	0	1	1

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Definizione di una check list da utilizzarsi nell'attività di vigilanza e controllo e di attività di divulgazione presso gli operatori del settore di tale documentazione. <i>Già disponibile</i>	Cesena	Sì	Sì	Sì	Sì
	Forlì	Sì	Sì	Sì	Sì
	Ravenna	Sì	Sì	Sì	Sì
	Rimini	Sì	Sì	Sì	Sì
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Attivazione di interventi di vigilanza/prevenzione volti a verificare la congruità delle valutazioni del rischio e dell'adozione di azioni di miglioramento <i>Articolazione dei sopralluoghi già validata in gruppo regionale</i>	Cesena	10	10	6	6
	Forlì	0	2	3	4
	Ravenna	0	2	3	4
	Rimini	0	2	3	4
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>15</b>	<b>18</b>
Individuazione degli ambiti cui attingere informazioni pertinenti all'attività da svolgere in modo coordinato (censimento, modalità di azione) ed attivazione di scambi di flussi informativi tra soggetti appartenenti alla rete, sia in caso di incidenti stradali in orario di lavoro, sia in caso di violazioni amministrative al codice della strada che hanno relazione con sicurezza e organizzazione del lavoro. <i>Attività regionale con ricaduta locale</i>	Cesena	Sì	Sì	Sì	Sì
	Forlì	No	Sì	Sì	Sì
	Ravenna	No	Sì	Sì	Sì
	Rimini	No	Sì	Sì	Sì
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Organizzazione di eventi informativi/formativi con gli interessati (lavoratori, organizzazioni datoriali e sindacali, RLS, RLST, Medici competenti, consulenti), privilegiando metodologie didattiche attive ed innovative che contribuiscono a superare e a ridurre la resistenza al cambiamento e ad assimilare nuove conoscenze e modi di lavorare. <i>È previsto un momento di formazione interna e scambio dati per ogni area</i>	Cesena	1	1	1	1
	Forlì	0	1	1	1
	Ravenna	0	1	1	1
	Rimini	0	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Attività di promozione di sani stili di vita nell'ambito del progetto "La promozione della salute nei luoghi di lavoro" <i>Previsti due eventi per tutta la Romagna</i>	Cesena	0	0	1	1
	Forlì	0	0		
	Ravenna	0	0		
	Rimini	0	0		
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Codice progetto e nome	2.11 Sorveglianza epidemiologica e valutazione di impatto della prevenzione sulla diffusione dei tumori in Emilia Romagna.	
Referente	Fabio Falcini	
Referenti territoriali	Canuti Debora (Rimini)(Referente programmi screening AUSL), Mauro Palazzi (Cesena), Fabio Falcini (Forlì), Patrizia Bravetti e Omero Triossi (Ravenna)	
Attori coinvolti	UU.OO. dell'AUSL della Romagna coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del programma screening oncologici (U.O. Epidemiologia e Comunicazione Cesena, U.O. Prevenzione Oncologica Forlì, U.O. Centro Prevenzione Oncologica Ravenna, Servizio di Senologia e Prevenzione Rimini, Dipartimento Tecnologie Informatiche e di Rete, Dipartimento Anatomia Patologica) referente Epidemiologia Ausl Romagna Esterni: U.O. Epidemiologia e Registro Tumori della Romagna - IRST	
Attività principali	Aggiornamento del Registri Tumori di patologia (mammella, utero collo e colon-retto) Implementazione di un Registro Tumori Regionale di popolazione attraverso integrazione strutture esistenti Valutazione di impatto di screening oncologici su tutta la popolazione Predisposizione all'analisi dell'impatto territoriale dei percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali (PDTA) dei programmi di screening oncologici con valutazione di appropriatezza e costi Organizzazione di eventi formativi e di confronto fra tutti gli operatori	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Personale del Registro Tumori della Romagna (IRST) e personale dell'AUSL della Romagna coinvolto nel programma di screening. :Medici, Statistici, Biologi.. Rinnovo convenzione AUSL Romagna-IRST Si prevede un eventuale aggiornamento di software	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Le varie azioni necessitano di un impegno per integrare gli attuali flussi informativi correnti e quelli derivanti dalle fonti che forniscono gli indicatori dei programmi di screening non sempre disponibili.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Analisi dell'impatto degli screening oncologici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Analisi dell'impatto territoriale dei PDTA esistenti	X	X	X									
3	Analisi di appropriatezza dei costi e dei percorsi diagnostici assistenziali				X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Valutazione di qualità e completezza dei dati inseriti nei Registri di Patologia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Formalizzazione ed unificazione protocollo di acquisizione dati e di accesso ai medesimi per finalità di studio e ricerca	X	X	X	X								

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Copertura del territorio regionale da parte del Registro Tumori Regionale unico</i></b>	<b><i>Popolazione coperta/popolazione regionale</i></b>	<b><i>0%</i></b>	<b><i>50%</i></b>	<b><i>75%</i></b>	<b><i>100%</i></b>
Valutazione di completezza dei dati dei Registri di patologia	n. dati missing / dati complessivi	50%	30%	15%	10%

Codice progetto e nome	2.12 Implementazione e monitoraggio programmi di screening oncologici
Referente	Canuti Debora (Rimini)
Referenti territoriali	Canuti Debora (Rimini), Mauro Palazzi (Cesena), Fabio Falcini (Forlì), Patrizia Bravetti e Omero Triossi (Ravenna)
Attori coinvolti	<p>UU.OO. dell'AUSL della Romagna coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del programma screening oncologici (U.O. Epidemiologia e Comunicazione Cesena, U.O. Prevenzione Oncologica Forlì, U.O. Centro Prevenzione Oncologica Ravenna, Servizio di Senologia e Prevenzione Rimini, Dipartimento Tecnologie Informatiche e di Rete, Dipartimento Anatomia Patologica, Med. Trasfusionale e di Laboratorio, U.O. Radiologia Cesena, U.O. Salute della Famiglia, Donna e Età Evolutiva Rimini, U.O. Salute Donna e Infanzia Forlì, U.O. Pediatria e Consultorio Familiare Cesena, U.O. Consultori Familiari Ravenna, UU.OO. Ginecologia ed Ostetricia, UU.OO. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, UU.OO. Oncologia, UU.OO. Chirurgia Generale Cesena, Santarcangelo, Ravenna, Lugo e Faenza e U.O. Senologia Forlì, UU.OO. Radioterapia, U.O. Epidemiologia e Registro Tumori della Romagna - IRST)</p> <p>Esterni: Aziende informatiche Log80, Dedalus, K2 e associazioni di volontariato.</p>
Attività principali	<p>Avvio Screening cervicale con test HPV-DNA e azioni conseguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di formazione del personale di screening alle nuove procedure</li> <li>- Attività di formazione/comunicazione a MMG, ai medici ginecologi ospedalieri</li> <li>- Attività di comunicazione alla popolazione</li> <li>- Attività di coordinamento e monitoraggio dell'avvio del programma</li> </ul> <p>Monitoraggio dell'estensione, adesione e dei principali indicatori per i programmi di screening oncologici.</p> <p>Assolvimento debiti informativi screening verso l'Osservatorio Nazionale Screening</p> <p>Partecipazione alle attività formative e di promozione di qualità a livello regionale.</p> <p>Attività di formazione e aggiornamento del personale sul monitoraggio dei programmi di screening</p>

<p>Risorse previste (personale, attrezzature,....)</p>	<p>Personale dell'Ausl della Romagna coinvolto nei programmi di screening: Tecnici di Radiologia, Infermieri Professionali, Ostetriche, Assistenti Sanitarie, Amministrativi, Biologi, Informatici, Tecnici di Laboratorio, Medici (Radiologi, Endoscopisti, Ginecologi, Oncologi, Anatomo Patologi, Chirurghi senologi, Radioterapisti, Laboratoristi).</p> <p>Software in uso per la gestione dei programmi di screening oncologici e relative interfacce di integrazione con i diversi software delle UU.OO. che operano nel percorso diagnostico-terapeutico dei programmi.</p> <p>Si prevedono eventuali aggiornamenti dei software e integrazioni alla luce dell'attuale processo di riorganizzazione del programma screening oncologici nell'ambito dell'Ausl Romagna.</p>
<p>Rischi o vincoli locali e loro gestione</p>	<p>Allo stato attuale i 4 ambiti territoriali dell'Ausl della Romagna hanno 4 software di gestione diversi per i programmi di screening e anagrafiche assistiti separate. Si pone pertanto il vincolo di continuare a fornire al momento indicatori separati per le 4 realtà, che tuttavia, come già avviene a livello regionale, possono essere successivamente accorpati per avere una visione unitaria a livello aziendale.</p> <p>Le varie azioni necessitano di impegno per integrare gli attuali gestionali e i flussi informativi che forniscono gli indicatori dei programmi di screening ed assolvono al debito informativo nazionale e regionale.</p>
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	<p>Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/></p>

**Note:**

Relativamente alla valutazione di equità è prevista la valutazione inerente i medesimi criteri di invito sui 4 ambiti territoriali affinché: venga garantito a tutta la popolazione bersaglio il test di screening negli intervalli dovuti invitando tutti i cittadini domiciliati italiani e stranieri (con assistenza o meno del MMG, anche se con precedente test eseguito nell'intervallo di screening ma non in esenzione)

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina con test HPV-DNA	X											
2	Riconversione completa dello screening citologico a screening con test HPV (30-64 anni)												X
3	Formazione del personale di screening alle nuove procedure	X											
4	Formazione/comunicazione a MMG, ai medici ginecologi ospedalieri	X				X				X			
5	Comunicazione alla popolazione	X				X				X			
4	Garantire l'avanzamento puntuale del programma di screening (estensione effettiva)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Garantire l'adesione al programma di screening ai livelli di standard previsti				X				X				X
6	Assolvimento debiti informativi screening verso l'Osservatorio Nazionale Screening		X	X			X	X			X	X	
7	Garantire la partecipazione alle attività formative regionali per il controllo di qualità e la concordanza diagnostica in cito-istologia cervicale, in radiologia senologica e in diagnostica istopatologia delle lesioni del colon-retto				X				X				X
8	Formazione e aggiornamento del personale sul monitoraggio dei programmi di screening				X				X				X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

<b>Indicatori di processo</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore di partenza (baseline)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Proporzione di popolazione bersaglio invitata a partecipare al programma di screening cervicale	Pop. invitata-inviti inesitati/pop. bersaglio-escluse prima dell'invito x 100	103%	95-100%	95-100%	95-100%
Proporzione di popolazione bersaglio invitata a partecipare al programma di screening mammografico	Pop. invitata-inviti inesitati/pop. bersaglio-escluse prima dell'invito x 100	104%	95-100%	95-100%	95-100%
Proporzione di popolazione bersaglio invitata a partecipare al programma di screening coloretale	Pop. invitata-inviti inesitati/pop. bersaglio-escluse prima dell'invito x 100	111%	95-100%	95-100%	95-100%
<b>Proporzione di popolazione aderente all'invito a partecipare al programma di screening cervicale</b>	<b>Pop. Aderente/pop.invitata-inviti inesitati-escluse dopo l'invito x 100</b>	<b>58%</b>	<b>60%</b>	<b>60%</b>	<b>60%</b>
<b>Proporzione di popolazione aderente all'invito a partecipare al programma di screening mammografico</b>	<b>Pop. Aderente/pop.invitata-inviti inesitati-escluse dopo l'invito x 100</b>	<b>75%</b>	<b>70%</b>	<b>70%</b>	<b>70%</b>
<b>Proporzione di popolazione aderente all'invito a partecipare al programma di screening colon rettale</b>	<b>Pop. Aderente/pop.invitata-inviti inesitati-esclusi dopo l'invito x 100</b>	<b>52%</b>	<b>50%</b>	<b>50%</b>	<b>50%</b>
<b>Attuazione del programma di screening cervicale con HPV-DNA test</b>	<b>Popolazione invitate/popolazione da invitare x 100</b>	<b>Attivazione invito per la fascia di età 50-64 anni</b>	<b>Attivazione invito per la fascia di età 46-64 anni</b>	<b>Attivazione invito per la fascia di età 41-64 anni</b>	<b>Attivazione invito per la fascia di età 30-64 anni</b>

Codice progetto e nome	2.13 Sorveglianza malattie infettive	
Referente	Barbara Bondi, Valeria Contarini, Emanuela Fiumana, Anna Pecci	
Referenti territori	Barbara Bondi - Marinella Franceschini - Manuela Minghetti (Cesena), Emanuela Fiumana-Roberta Farneti - Amadori Alessandra (Forli), Giannalberta Savelli, Franca Ghiselli (Ravenna), Anna Pecci, Anna Totarello, Grazia Tura (Rimini) Laboratorio Pievesestina : Vittorio Sambri	
Attori coinvolti	AUSL Medici ospedalieri, Mmg e medici di continuità assistenziale, PIs, Medici specialisti convenzionati Laboratorio Pievesestina	
Attività principali	Mantenimento dei flussi già attivi per le sorveglianze di laboratorio. Mantenimento dell'attuale sistema di ALERT e applicazione dei percorsi per le nuove malattie emergenti secondo le indicazioni regionali. Garantire l'informatizzazione di tutti i dati relativi alle segnalazioni delle M. infettive tramite SMI.	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Medico referente sorveglianza m. infettive e personale infermieristico che esegue le inchieste ed inserisce i dati	
Rischi o vincoli locali e loro gestione		
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X__

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Mantenimento dei flussi già attivi per le sorveglianze di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Mantenimento dell'attuale sistema di ALERT e applicazione dei percorsi per le nuove malattie emergenti secondo le indicazioni regionali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Garantire l'informatizzazione di tutti i dati relativi alle segnalazioni delle m. infettive tramite SMI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Mantenimento dell'attuale standard di informatizzazione delle segnalazioni di m. infettiva</b>	<b>Eventi informatizzati/eventi segnalati x 100</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Codice progetto e nome	2.14 - Promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio e monitoraggio	
Referente	Maurizio Bigi -	
Referenti territoriali	Maurizio Bigi (Rimini); Giuliana Monti (Ravenna), Anna Maria Baldoni (Forlì), Anna Faetani (Cesena) Barbara Bondi (Cesena), Valeria Contarini (Ravenna), Emanuela Fiumana (Forlì), Anna Pecci (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimenti Salute Donna Infanzia, Dipartimento Sanità Pubblica  Esterni: Istituti scolastici	
Attività principali	Registrazione dati e completamento dell'anagrafe vaccinale regionale Introduzione delle nuove vaccinazioni previste dal Piano della Prevenzione Vaccinale Promozione della cultura vaccinale al fine di migliorare l'adesione alle vaccinazioni Formazione al counselling prevaccinale Collaborazione alla definizione e implementazione del piano di comunicazione regionale su vaccinazioni	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Pediatri, ginecologi, assistenti sanitari, infermieri, ostetriche, opuscoli informativi, sito web "perchevaccino.it"	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Diminuzione dell'adesione vaccinale nonostante l'aumento dell'impegno per contrastare l'attività dei movimenti antivaccinali. Necessità di ridefinire il percorso vaccinale riorientando le risorse per permettere la gestione delle nuove sedute vaccinali.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No: X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Registrazione dati e partecipazione al completamento dell'anagrafe vaccinale regionale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Adozione del nuovo calendario vaccinale regionale				X	X	X	X	X				
3	Promozione della cultura vaccinale nei diversi gruppi professionali coinvolti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Formazione al counselling prevaccinale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Riorganizzazione della rete degli ambulatori vaccinali e riorientamento delle risorse dedicate all'attività vaccinale				X	X	X	X	X	X	X		

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Completamento Anagrafe vaccinale regionale informatizzata e costruzione delle coperture vaccinali completata su coperture vaccinali e dei rifiuti delle vaccinazioni</b>	<b>NA</b>	<b>In atto scarico dati storici dalle A UsI</b>	<b>Messa a punto del sistema informatizzato</b>	<b>Fase intermedia a doppio invio e relativo confronto</b>	<b>Anagrafe vaccinale regionale a regime</b>
Riduzione del numero degli ambulatori vaccinali pediatrici nelle sedi territoriali. (N.B. va considerato che già nel corso del biennio 2014-2015 erano state chiuse diverse sedi)	N. ambulatori vaccinali attivi al 31/12/2017/ N. ambulatori attivi al 2015	Nel 2015 vi erano 34 ambulatori vaccinali	Messa a punto del programma di rimodulazione degli ambulatori vaccinali secondo criteri di sicurezza delle cure.	Applicazione delle indicazioni del programma di rimodulazione	
Riduzione del numero degli ambulatori vaccinali per adulti nelle sedi territoriali. (N.B. va considerato che già nel corso del biennio 2014-2015 erano state chiuse diverse sedi)	N. ambulatori vaccinali attivi al 31/12/2017/ N. ambulatori attivi al 2015	Nel 2015 vi erano 41 ambulatori vaccinali	Messa a punto del programma di rimodulazione degli ambulatori vaccinali secondo criteri di sicurezza delle cure.	Applicazione delle indicazioni del programma di rimodulazione	
Applicazione di un modello unico di autonomia professionale di assistenti sanitarie/infermiere nei diversi ambiti territoriali	NA	Verifica delle diverse organizzazioni nei 4 ambiti territoriali	Messa a punto del modello di autonomia che si vuole adottare	Fase intermedia di applicazione	Omogeneizzazione a regime
Aggiornamento ed implementazione del sito "perchevaccino.it"	NA	Sito web "perchevaccino.it"	Aggiornamento dei contenuti scientifici e messa a punto della parte interattiva del sito	Fase intermedia di organizzazione della gestione del sito con specifico riguardo alla parte interattiva	Gestione del sito web perchevaccino.it a regime

Codice progetto e nome	2.15 - Interventi per promuovere il consumo di alimenti salutari
Referente	Marina Fridel
Referenti Territoriali	Maria Rosaria Gentili (Forlì), Roberta Cecchetti (Cesena), Valeria Contarini (Ravenna), Carla Biavati (Rimini)
Attori coinvolti	<p><b>AUSL:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento Sanità Pubblica (U.O. Epidemiologia e Comunicazione, U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione);</li> <li>- Dipartimento Oncoematologico</li> <li>- Rete di dietetica e nutrizione clinica</li> </ul> <p><b>Esterni:</b> Associazioni di categoria, Ditte di ristorazione</p>
Attività principali	<p><b>Promuovere “menù salutari “ nella ristorazione pubblica:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Organizzazione di corsi per gli operatori del settore alimentare (almeno uno in ogni ambito territoriale)</li> <li>b) Organizzazione e attuazione di una campagna di comunicazione rivolta ai consumatori a livello di ausl</li> <li>c) Elaborazione di una mappa della rete di ristoranti e altri esercizi che propongono “menu salutari”</li> </ul> <p><b>Promuovere la riduzione del sale nella dieta:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Realizzazione di interventi formativi e informativi rivolti ai panificatori e consumatori per la riduzione del sale nel pane (almeno uno in ogni ambito territoriale)</li> </ul> <p><b>Promuovere l'offerta di sale iodato:</b></p> <p>Realizzare verifiche presso la ristorazione pubblica e collettiva e nei punti vendita (950 con incremento del 3% annuale su tutto l'ambito romagnolo)</p> <p><b>Promuovere l'offerta di alimenti idonei a soggetti celiaci:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Realizzare corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore alimentare (almeno uno in ogni ambito territoriale)</li> <li>b) Realizzare corsi e laboratori pratici per celiaci neodiagnosticati e le loro famiglie (almeno uno per la Romagna)</li> </ul> <p><b>Consumatori consapevoli:</b></p> <p>Realizzare iniziative formative e informative per ridurre lo spreco alimentare e saper leggere le etichette alimentari e nutrizionali, per saper scegliere gli alimenti salutari (almeno uno all'anno per ambito territoriale)</p>

	<b>Alimentazione e prevenzione recidive tumore alla mammella</b>	
	a) Condivisione degli strumenti di lavoro regionali b) Realizzazione di corsi teorici e laboratori di cucina salutare (almeno uno per la Romagna)	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Personale: Medici, Psicologi, Assistenti Sanitari/Infermieri, Dietiste, Attrezzature: locali e materiale per laboratori di cucina Altro: eventuale collaborazione di cuochi per i laboratori di cucina	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Le esperienze già in corso hanno dimostrato di avere bisogno di risorse economiche dedicate all'attivazione dei laboratori esperienziali di cucina: noleggio cucina didattica, acquisto alimenti, retribuzione cuoco. La sostenibilità del progetto è legata anche alla capacità di creare alleanze operatori della comunità e aziende del settore privato.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No: X

Note: Le U.O.IAN della Romagna (ad eccezione dell'azione 6 che sarà implementata nel 2017) stanno già attuando le azioni del Piano.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali:		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Promuovere "menu salutari" nella ristorazione pubblica: a) Organizzazione di corsi per gli operatori del settore alimentare b) Organizzazione e attuazione di una campagna di comunicazione rivolta ai consumatori a livello di ausl c) Elaborazione di una mappa della rete di ristoranti e altri esercizi che propongono "menu salutari"	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Promuovere la riduzione del sale nella dieta: a) Realizzazione di interventi formativi e informativi rivolti ai panificatori e consumatori per la riduzione del sale nel pane	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Promuovere l'offerta di sale iodato: Realizzare verifiche presso la ristorazione pubblica e collettiva e nei punti vendita	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Promuovere l'offerta di alimenti idonei a soggetti celiaci: a) Realizzare corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore alimentare b) Realizzare corsi e laboratori pratici per celiaci neodiagnosticati e le loro famiglie	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Consumatori consapevoli: Realizzare iniziative formative e informative per ridurre lo spreco alimentare e saper leggere le etichette alimentari e nutrizionali, per saper scegliere gli alimenti salutari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Alimentazione e prevenzione recidive a) Condivisione degli strumenti di lavoro regionali b) Realizzazione di corsi teorici e laboratori di cucina salutare									X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% di panificatori che partecipano alla formazione per la riduzione del sale nel pane</b>	<b>numero di panificatori che partecipano alla formazione/ numero di panificatori tot. X 100</b>	<b>20%</b>	<b>30%</b>	<b>30%</b>	<b>50%</b>
% corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore alimentare in tema celiachia realizzati rispetto alle richieste.	n.ro corsi realizzati/numero corsi richiesti x 100	100%	100%	100%	100%
N.ro controlli sulla presenza di sale iodato ristorazione pubblica e ristorazione collettiva	NA	950	incremento del 3%	incremento del 3%	incremento del 3%
% controlli sulla vendita di sale iodato presso la grande distribuzione	N. punti vendita controllati per sale iodato / N. tot controlli presso la GDO x 100	0	90%	90%	90%
Attivazione campagna di comunicazione a sostegno dei ristoranti con menu salutare		Sì a livello di AUSL Romagna	Sì	Sì	Sì
Evidenza in ogni AUsl di accordi tra SIAN, U.O. Oncologia e altri Enti del territorio per l'organizzazione dei corsi/laboratori	NA	No	Sì	Sì	Sì

Codice progetto e nome	2.16 Adozione di misure di coordinamento e cooperazione tra la Regione e le altre Amministrazioni che effettuano controlli sulla filiera alimentare al fine di assicurare l'efficace coordinamento di cui all'Articolo 4, paragrafo 3 del regolamento 882/2004.
Referente	Belletini Mauro
Referenti territoriali – gruppo di lavoro	da definire sulla base delle indicazioni fornite dal tavolo regionale interistituzionale
Attori coinvolti	AUSL: UU.OO. SIAN , SVET, SIP Esterni – interface attive : ARPA, IZS Esterni - interfacce passive ( NAS, CFS, Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia Stradale e Polizia Municipale ) e portatori di interesse ( Ass.di categoria, Ass. Consumatori ed altri Steakholder)
Attività principali	Istituzione del tavolo tra le UU.OO. del DSP in aderenza delle indicazioni stabilite dal tavolo regionale interistituzionale. Definizione dei piani di monitoraggio, sorveglianza e campionamento condivisi previa analisi e confronto dei dati e programmi regionali in corso. Identificazione dei possibili inquinanti presenti sul territorio ed eventuali aree a rischio sulla base delle fonti di immissione presenti. Fornire supporto e consulenza alle U.O. del DSP per l'indagine a seguito di positività, riprogrammazione delle attività e stesura report informativi. Formazione ed aggiornamento del personale delle UU.OO. del DSP deputati al controllo ufficiale; Informazione e formazione degli operatori del settore agroalimentare e della produzione di alimenti e acque potabili.
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Personale: Medici, Veterinari, Chimici, Biologi, Tecnici della Prevenzione afferenti alle UU.OO. del DSP I costi fissi sono relativi al personale coinvolto nel progetto ed impiegato (già compresi in quanto già impiegati in attività di controllo ufficiale in capo alle rispettive UU.OO.) ai quali si aggiungono i costi per iniziative di formazione e comunicazione
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Le attività sopra indicate prevedono il coinvolgimento di diversi attori esterni al DSP che potrebbero comportare tempi tecnici dilatati. Per alcune iniziative si ritiene necessario contare su risorse economiche adeguate per sostenere la predisposizione di attività di formazione e di strumenti di comunicazione.

È prevista una valutazione della equità?	Sì ___ No X_
--	--------------

**Note** : il presente progetto verrà accorpato al progetto 2.1. “Sviluppo rete epidemiologia ambientale” ed il tavolo regionale interistituzionale fornirà gli indirizzi per la sua realizzazione a livello locale.

Il referente di progetto locale ha la funzione di coordinare sul proprio territorio le attività che saranno previste dal tavolo regionale interistituzionale .

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Istituzione del tavolo tra le UU.OO. del DSP in aderenza delle indicazioni stabilite dal tavolo regionale interistituzionale secondo le istruzioni che saranno fornite dalla regione Emilia-Romagna.				X								
2	Definizione e applicazione dei piani di monitoraggio, sorveglianza e campionamento condivisi previa analisi e confronto dei dati e programmi regionali in corso.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Fornire supporto e consulenza alle U.O. del DSP per l'indagine a seguito di positività, riprogrammazione delle attività e stesura report informativi.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Formazione ed aggiornamento del personale delle UU.OO. del DSP deputati al controllo ufficiale					X	X	X	X				
5	Informazione e formazione degli operatori del settore agroalimentare e della produzione di alimenti e acque potabili					X	X	X	X				

		2016				2017				2018			
Attività principali (segue)		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
6	Realizzazione di una campagna informativa per la prevenzione delle malattie veicolate da alimenti connesse a rischi biologici e chimici					X	X	X	X	X	X	X	X

### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Diffusione sul territorio aziendale di piani di monitoraggio, sorveglianza e campionamento condivisi</i></b>	<b><i>Evidenza documentale</i></b>	No	No	Sì	Sì
Fornire supporto e consulenza alle U.O. del DSP per l'indagine a seguito di positività, riprogrammazione delle attività e stesura report informativi.	Evidenza documentale	Sì	Sì	Sì	Sì
Formazione ed aggiornamento del personale delle UU.OO. del DSP deputati al controllo ufficiale; Informazione e formazione degli operatori del settore agroalimentare e della produzione di alimenti e acque potabili ; Adottare piani di monitoraggio e controllo.	Evidenza documentale	No	No	Sì	Sì
Costruzione di una sezione del sito internet aziendale dedicata alla pubblicazione di materiale relativo alla campagna informativa per i consumatori	Evidenza nel sito WEB	No	No	No	Sì

Codice progetto e nome	2.17 Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (ORSA)
Referente	Paolo Ghinassi.
Referente territoriali	Ravenna : Randi Giovanni (Ravenna), Montanari Elisa (Cesena), Romboli Claudio (Forlì), Neri Pierpaolo (Rimini)
Attori coinvolti	AUSL : tavolo di coordinamento per l'adozione del sistema informativo unico del DSP della Romagna. UUOO coinvolte: SIAN, SVET-Sanità Animale, SVET-Igiene Alimenti Origine Animale, SVET-Igiene degli Allevamenti e delle prod. Zoot.. Esterni : Regione, Società fornitrice del software adottato.
Attività principali	<p>Caricamento anagrafiche OSM su SINVSA - Le scadenze sono fissate dal PNA. Per i registrati che sono molto più numerosi dei riconosciuti, in attesa di avere eventualmente a disposizione delle integrazioni con gestionali locali o con ORSA, il sistema nazionale SINSVA prevede la possibilità di fare un upload di file prodotti a partire dai propri gestionali.</p> <p>Attivazione flussi verso Orsa da SVET (dati reportistica ATT1 e ATT2) – L'attivazione consiste nella integrazione dei gestionali locali con ORSA per tali flussi che coinvolge principalmente i fornitori dei software locali, fermo restando l'implicazione dei Servizi nella valutazione di problematiche relative alla trasmissione dei dati che non sono di natura strettamente informatica. È importante specificare che i costi della realizzazione dei web services per l'integrazione da parte dei fornitori dei gestionali locali, sono a carico di cup 2000 perché compresi nel progetto ICT regionale.</p> <p>Realizzazione dell'integrazione con sistemi nazionali – A seguito del consolidamento del documento di macroanalisi/studio di fattibilità sulle strategie di evoluzione del sistema ORSA predisposto da CUP 2000, a breve da parte della Regione dovrà essere fatta una scelta tra i diversi scenari prospettati in tale documento che si differenziano anche per il ruolo di ORSA nell'integrazione con i sistemi nazionali. Per alcuni scenari non ci sono le condizioni per un'integrazione di ORSA con tali sistemi per cui l'alimentazione deve essere garantita direttamente dalle AUSL o tramite imputazione manuale dei dati o tramite integrazione con il proprio gestionale.</p> <p>Sviluppo e attivazione flusso controlli canili e sale iodato – Lo sviluppo in ORSA è di competenza della Regione mentre l'attivazione è in parte di competenza delle AUSL, analogamente a quanto detto per il punto sopra. Queste fasi sono conseguenti alle rispettive analisi.</p>

	<p>Applicazione del protocollo per la verifica della qualità dei dati da parte dei Ausl e Regione – una volta che la Regione avrà definito il protocollo per verificare in modo coordinato e standardizzato la qualità dei dati prodotti dalle integrazioni AUSL/ORSA, ogni AUSL dovrà effettuare analisi sui dati di propria competenza secondo tale protocollo.</p> <p>Realizzazione di seminari con le AUSL per il miglioramento della qualità dei dati – tali seminari saranno organizzati dalla Regione insieme alle AUSL</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	<p>-Imputazione dati : risorse umane (medici veterinari, tecnici della prevenzione, amministrativi)</p> <p>-Adeguamento software : risorse finanziarie da definire sulla base delle specifiche tecniche regionali</p> <p>-Partecipazione ai seminari formativi (medici veterinari, tecnici della prevenzione, amministrativi)</p>
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>Vincoli locali : mantenimento della compatibilità con il sistema di gestione reti aziendale</p> <p>Inserimento dei seminari nel piano della formazione generale del DSP</p>
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___ No <u>X</u>

## Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Caricamento delle anagrafiche OSM registrati su SINVSA				X								
2	Adeguamento di AVELCO WEB ROMAGNA per raccogliere dati necessari per integrazione con sistemi nazionali	X	X										
3	Realizzazione dell'integrazione di AWR per la gestione del flusso campionamento (dati prelievo e dati analisi)	X	X	X	X	X	X	X	X				

		2016				2017				2018			
Attività principali (segue)		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
4	Sviluppo e attivazione flusso controlli canili			X	X								
5	Sviluppo e attivazione flusso dati sale iodato			X	X								
6	Applicazione del protocollo per la verifica della qualità dei dati da parte di Ausl e Regione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Realizzazione di seminari in collaborazione con Regione per il miglioramento della qualità dei dati		X				X				X		

### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Anagrafiche degli OSM su SINVSA</b>	<b><i>N° anagrafiche nel sistema locale/N° anagrafiche caricate in SINVSA</i></b>	<b>0</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Invio dei files delle anagrafiche SIAN SVET secondo codifiche Thesaurus	NA	Sì	Sì	Sì	Sì
Implementazione dei dati dei controlli sui canili in ORSA	NA	No	Sì	Sì	Sì
Implementazione dei dati dei controlli sull'utilizzo del sale iodato in ORSA	NA	No	Sì	Sì	Sì
Partecipazione alle sessioni di riesame dei flussi e delle integrazioni	NA	No	Sì	Sì	Sì

Codice progetto e nome	2.18 - Rafforzamento e razionalizzazione delle attività di prevenzione in Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare	
Referente	Milena Libretto.	
Referenti territoriali	Gruppo "Sicurezza Alimentare" costituito da tutti i Direttori IAN/SVET : Fabbri Fausto: SIAN-RN, Angelini Roberto: SvetSA-RN, Fridel Marina: SIAN-CE, Lontani Bruno: SvetIA-CE, Usberti Rodingo: SvetSA-FO, Milandri Claudio:SvetIA-FO, Contarini Valeria: SIAN-RA, Venturini Diana: SvetSA-RA, Savorelli Enea: SvetIAPZ-RA, Ghinassi Paolo: SvetIA-RA)	
Attori coinvolti	AUSL: UO. Igiene Alimenti e Nutrizione, UO Igiene Pubblica. Direzioni Sanitarie Ospedali Aziendali, MMG e PLS, Laboratorio Pievesistina Esterni: Laboratorio IZSLER, Provincia, Servizio Prevenzione Collettiva RER	
Attività principali	Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie da vettori (Piano Regionale Integrato) Partecipazione al progetto regionale "Sviluppo e sperimentazione in campo di un modello integrato per la sorveglianza delle malattie trasmesse da alimenti"(MTA) Attuazione del programma di monitoraggio della fauna selvatica (Piano Regionale Integrato) Attuazione del Piano regionale di campionamento di alimenti e bevande PRA. (Piano Regionale Integrato) Formazione del Personale deputato al controllo ufficiale (Reg. 882) Partecipazione al tavolo regionale per la definizione di un protocollo generale di scambio di informazioni tra Ospedali e DSP. Partecipazione al progetto regionale "Produzione di manuali operativi per specifiche zoonosi".	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Personale in servizio presso il DSP:Medici, Medici Veterinari, TdP, Assistenti sanitarie.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Per alcune attività è necessaria una preliminare attivazione della Regione per la realizzazione locale dell'obiettivo; per i protocolli con Enti esterni è necessaria la disponibilità a collaborare degli altri soggetti.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No__X_

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie da vettori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie da alimenti (MTA), previa definizione dello stesso da parte della Regione				X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Attuazione del programma di monitoraggio della fauna selvatica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Attuazione del Piano regionale di campionamento di alimenti e bevande (PRA)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Formazione del Personale deputato al controllo ufficiale (Reg. 882)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Partecipazione al lavoro regionale per la definizione di un protocollo di scambio di informazioni tra Ospedali e DSP			X	X	X	X						
7	Produzioni di manuali operativi per specifiche zoonosi						X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Disponibilità a ricevere la visita di audit regionale sui sistemi di controllo nell'ambito del "Country Profile Italia" secondo il programma in corso di elaborazione</b>	<b>Num. audit sostenuti / Num. audit programmati</b>	<b>0</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie trasmesse da vettori che comprenda protocolli di collaborazione con i laboratori	NA	Sì	Sì	Sì	Sì
Attuazione del programma di sorveglianza sulle malattie trasmesse da alimenti che comprenda protocolli di collaborazione con i laboratori	NA	No	No	Sì	Sì
Attuazione del programma di sorveglianza sulla fauna selvatica per la rilevazione precoce di malattie che comprenda protocolli di collaborazione con i laboratori	NA	Sì	Sì	Sì	Sì
Attuazione di un programma di campionamento sugli alimenti	n. campioni PRA effettuati / n. campioni programmati	98%	98%	98%	98%
% Operatori deputati al controllo ufficiale con requisito di ispettore qualificato per la sicurezza alimentare	n. Operatori qualificati / n. Operatori addetti al CU	95%	95%	99%	99%
% Protocolli e manuali operativi per zoonosi prodotti	n. protocolli-manuali prodotti / n. protocolli- manuali per specifiche zoonosi individuate	0	25%	50%	100%

Codice progetto e nome	2.19 Campagna informativa ai fini della prevenzione del randagismo
Referente	Angelini Roberto
Referenti territoriali	Angelini Roberto (Rimini), Marcello Tordi (Forlì), Donatella Saporetti (Ravenna), Paola De Mitri (Cesena)
Attori coinvolti	AUSL: medici veterinari, tecnici della prevenzione Esterni: associazioni iscritte nei registri regionali, comuni , gestori dei canili, medici veterinari LL.PP.
Attività principali	<p>La costituzione della nuova Azienda della Romagna richiede momenti di confronto ed integrazione tra il personale delle ex 4 aziende. È auspicabile la costituzione di un gruppo aziendale per l'igiene urbana finalizzato allo scambio di conoscenze ed alla comune programmazione ed all'applicazione delle migliori prassi operative nel settore.</p> <p>Si ritiene opportuno definire una linea Regionale condivisa con i DSP per la definizione di una campagna informativa finalizzata all'acquisizione responsabile e consapevole degli animali da compagnia e la loro corretta iscrizione alle anagrafi. Le UO di Sanità animale della AUSL Romagna intendono portare il proprio contributo per estendere localmente tali attività di informazione anche per limitare il fenomeno dell'introduzione sul territorio di soggetti portatori di malattie trasmissibili quali ad esempio la leishmaniosi . Un'analisi delle problematiche derivanti dal proliferare delle segnalazioni di colonie feline e mappatura delle criticità sarà il punto di partenza per finalizzare le risorse dedicate alla sterilizzazione delle gatte di colonia. Attraverso queste azioni si intende migliorare la corretta relazione uomo -animale, incentivare l'adozione dei cani dai canili locali ,disincentivare l'abbandono degli animali</p> <p>Durante il progetto verrà anche valutata l'opportunità di organizzare in collaborazione con medici veterinari LL.PP. incontri specifici con i cittadini per fornire informazioni sulla corretta detenzione degli animali , sugli aspetti igienico-sanitari connessi al loro possesso, sull'importanza della tracciabilità e sulle principali zoonosi trasmissibili.</p> <p>Ogni ex azienda possiede protocolli di intervento che vanno confrontati tra loro, analizzati negli aspetti generali ed uniformati per quanto possibile nel rispetto delle realtà territoriali. Questo momento porterà alla condivisione delle singole esperienze ed a far emergere le eccellenze che potranno essere il motore per un miglioramento continuo della qualità.</p> <p>Gli addetti al controllo ufficiale hanno ovviamente necessità di essere costantemente formati per meglio affrontare le tematiche emergenti e rispondere alle richieste dell'utenza , come ad esempio quella relativa alla gestione dei cani pericolosi, e del percorso rieducativo degli stessi, dei corsi per l'ottenimento del patentino necessario per coloro che ne hanno la custodia.</p>

Risorse previste (personale, attrezzature,....)	8 medici veterinari, per n° 100 ore cadauno e 4 tecnici della prevenzione per n° 50 ore cadauno Risorse per eventi formativi rivolti ai cittadini (depliant e materiali didattici) risorse per docenti corsi formativi per il personale dipendente
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Per la riuscita del progetto è necessaria la sinergia con la realizzazione di una rete informativa ed operativa tra i vari attori coinvolti. Eventuali ostacoli alla messa in campo di tale sinergia rappresentano un rischio per l'efficacia del progetto. Per scongiurare tale evenienza, fondamentale risulterà il ruolo di un autorevole coordinamento e sostegno Regionale
È prevista una valutazione della equità?	
Sì ___ No_X__	

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali	2016				2017				2018			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1 Costituzione di un gruppo aziendale per l'igiene urbana	X											
2 partecipazione alla definizione di una campagna informativa Regionale	X	X	X	X								
3 Esecuzione della campagna informativa sul territorio aziendale					X	X	X	X	X	X	X	X
4 Valutazione della opportunità di organizzare incontri specifici con i cittadini ed eventuale esecuzione					X	X	X	X	X	X	X	X
5 definizione di protocolli di intervento e modulistica condivisi	X	X	X	X	X	X	X	X				
6 realizzazione di percorsi formativi per gli addetti al controllo ufficiale	X			X				X				X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Fonte	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Realizzazione di una campagna informativa sulla prevenzione del randagismo</b>	<b>Evidenza</b>	<b>NA</b>	<b>No</b>	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>
Partecipazione del personale aziendale designato agli eventi formativi realizzati	Referenti AUsl	Numero partecipanti agli eventi / numero veterinari designati dalle AUsl x 100	0	90%	90%	90%
Cani catturati già identificati	Referenti AUsl	Cani catturati già identificati/cani catturati x 100	>60%	>60%	>60%	>60%
Rinunce di proprietà	Referenti AUsl	Cani rinunciati/cani entrati in canile x 100	<8%	<8%	<8%	<8%
Proposta di protocollo per i comuni ai fini dell'affidamento e gestione delle colonie feline	Evidenza	NA	No		Sì	
Unificazione della principale modulistica	Evidenza	NA	No	Sì		

Codice progetto e nome	2.20 La gestione delle Emergenze del Dipartimento di S Pubblica : malattie infettive, sic. Alimentare, ambientale, chimiche, calamità naturali, epidemie in animali	
Referente	Francesco Toni/Claudio Milandri	
Referenti territoriali	referenti progetto 2.13 ( Sorveglianza M. infettive), referenti progetto sicurezza alimentare 2.15 e 2.16, ambientali/chimiche ( Igiene Pubblica/Reach) e referente progetto amianto, progetti 2.3 e 2.4, epidemie progetto 2.19	
Attori coinvolti	Attori del DSP: Medici igienisti, chimici, ingegneri, veterinari, personale tecnico ed infermieristico del DSP Attori aziendali: 118, pronto soccorso ospedaliero, Infettivologi Attori esterni: ARPA, Istituto Zooprofilattico, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Prefetture, Forze dell'Ordine	
Attività principali	Analisi delle esperienze pregresse, partecipazione alla predisposizione delle procedure documentali regionali e aziendali, classificazione delle emergenze, integrazione e coordinamento delle varie attività e dei diversi attori delle emergenze Stesura di procedure e istruzioni operative (piani) per tipologia di emergenza tenendo in considerazione quelle esistenti regionali e ministeriali, relativa presentazione agli stakeholders Definizione delle attività integrate fra DSP e il resto degli attori coinvolti Formazione su campo -. Esercitazioni Stesure banche dati contatti utili	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Personale medico, Chimici, ingegneri, veterinari, AS e Infermieri, tecnici della prevenzione DPI, corsi di formazione per il corretto utilizzo dei DPI, reperibilità H24 degli attori coinvolti, software/hardware dedicati, mezzi di trasporto attrezzati, cabina di regia mobile	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	DPI e loro utilizzo, riordino reperibilità H24, formazione	
È prevista una valutazione della equità?	Sì__	No_X

**Note:** sulla base delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro regionale , si dettaglieranno maggiormente azioni e indicatori.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Analisi delle esperienze pregresse, classificazione delle emergenze, partecipazione ai lavori regionali nel rispetto delle indicazioni della regione	X	X	X									
2	Stesura di procedure e istruzioni operative per tipologia di emergenze			X	X	X	X	X					
3	Costituzione di un gruppo di lavoro con attori coinvolti per definire le modalità di interrelazione			X	X	X	X	X					
4	Presentazione del documento a stakeholders								X	X			
5	Applicazione del modello previsto dal documento e formazione del personale									X	X	X	X
6	Verifica applicabilità con esercitazioni sul campo									X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Fonte/Formola	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Stesura documento definitivo, ufficializzazione con presentazione agli stakeholders</i></b>	<b><i>Evidenza documento</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>Sì</i></b>

Codice progetto e nome	2.21 Formazione e informazione per promuovere l'empowerment dei cittadini e degli operatori sanitari	
Referente	Mauro Palazzi	
Referenti territoriali	Da definire sulla base delle indicazioni del gruppo di lavoro regionale	
Attori coinvolti	<p>AUSL: operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Mentale e Dip. Patologiche; Dipartimento Salute donna e infanzia , Dipartimento Cure Primarie. Operatori addetti alla Comunicazione. Medici di MG e Pediatri di LS</p> <p>Esterni: Cittadini in forma singola o associata</p>	
Attività principali	<p>Collaborare con il Servizio di Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla predisposizione di programmi formativi rivolti a operatori sanitari sui temi oggetto del Piano Regionale della Prevenzione.</li> <li>- alla programmazione di campagne comunicative e informative per la popolazione generale sui temi oggetto del Piano Regionale della Prevenzione</li> </ul> <p>Promuovere e coordinare a livello del territorio Romagnolo la realizzazione di corsi di formazione e campagne comunicative organizzati dalla regione</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Medici , Infermieri, Assistente sanitarie, Psicologi, delle UO Coinvolte; esperti di comunicazione Risorse economiche per le iniziative di comunicazione e formazione (materiali di stampa, studi di grafica,..)	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Per alcune iniziative è importante poter contare su risorse economiche adeguate a sostenere la predisposizione di strumenti di comunicazione.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___      No X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Predisposizione di pacchetti formative per operatori sanitari	X	X	X	X								
2	Svolgimento di corsi di formazione per MMG e PLS in tutte gli ambiti territoriali della Ausl					X	X	X	X	X	X	X	X
3	Predisposizione di campagne informative per la popolazione target sui fattori di rischio e su interventi di prevenzione di riconosciuta efficacia			X	X			X	X			X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Attuazione di corsi di formazione per MMG e PLS in tutti gli ambiti territoriali della Ausl Romagna	Evidenza doc.	No	No	Sì	Sì
Realizzazione di due campagne informative regionali	Evidenza doc.	No	Sì	Sì	Sì

Codice progetto e nome	2 .22 Prevenzione e cura del Tabagismo	
Referente	Germana Piancastelli	
Referenti Territoriali	Germana Piancastelli (Ravenna), Pierdomenico Tolomei (Forlì), Giampiero Battistini (Cesena), Michela Morri (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Di Igiene Pubblica, Sert, U.O. Cardiologia, U.O. Pneumologia. U.O. Chirurgia Vascolare, U.O. Oncologia. Esterni: IOR (Istituto Oncologico Romagnolo), LILT (Lega Italiana Lotta Tumori), ASSOCUORE Cesena	
Attività principali	<p>Costituzione di un gruppo di coordinamento dei referenti per ambito territoriale.</p> <p>Censimento per ambito territoriale delle attività per la prevenzione e la cura del tabagismo.</p> <p>Attivazione di un ambulatorio per la terapia del tabagismo nei presidi ospedalieri. ( almeno uno per ambito )</p> <p>Gestione del problema tabagismo all'interno delle case della salute in accordo con i Dip. di Cure Primarie .</p> <p>Informazione, counselling e verifica del rispetto del divieto di fumo nell'ambiente di lavoro.</p> <p>Verifica e ricognizione dei regolamenti delle ex aziende relativi al rispetto del divieto di fumo nelle strutture aziendali almeno in un ambiente di lavoro per ogni ambito territoriale.</p> <p>Offerta di trattamenti per la terapia del tabagismo.</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,.....)	<p>Ravenna: 4 medici , 3 assistenti sanitarie,1 dietista (Dipartimento di Sanità Pubblica) uno psicologo LILT –IOR</p> <p>Rimini :2 medici, un educatore (SERT ),1 psicologo (IOR )</p> <p>Cesena:1 medico, 1 psicologo (SERT),1 tecnico della prevenzione, 1 dietista (Dipart. San. Pubblica), 1 medico (Pneumologia), 3 Psicologi, 1 Medico, 1 Operatore ( IOR )</p> <p>Forlì : 1 medico , 2 psicologhe (SERT )</p> <p>N.B. Queste risorse sono riferite ai soli Centri Antifumo</p>	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Diversità organizzativa nei vari ambiti, gestione e valutazione di tale diversità.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X__

Note:

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Incontri di coordinamento del gruppo dei referenti per ambito territoriale.	X	X		X	X		X	X	X		X	
2	Censimento per ambito territoriale delle attività per la prevenzione e la cura del tabagismo		X			X				X			
3	Attivazione di un ambulatorio per la terapia del tabagismo nei presidi ospedalieri (Ravenna, Cesena e Rimini)			X		X				X			
4	Promozione della disassuefazione dal fumo all'interno delle cds			X				X				X	
5	Informazione, counselling e verifica del rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro almeno in un ambiente di lavoro per ogni ambito territoriale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
6	Verifica e ricognizione dei regolamenti delle ex Aziende relativi al rispetto del divieto di fumo nelle strutture aziendali con predisposizione di una bozza per l'AUSL Romagna.				X								
7	Offerta di trattamenti per la terapia del tabagismo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

<b>Indicatori di processo</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore di partenza (baseline)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
N° di incontri del gruppo di coordinamento all'anno		0	3	3	3
Mappa delle attività di prevenzione e cura del tabagismo dell'Ausl Romagna		0	1	1	1
Attivazione di un ambulatorio per la terapia del tabagismo nei presidi ospedalieri (Ravenna, Cesena e Rimini).		0	3	3	3
Promozione della disassuefazione dal fumo all'interno delle Case della Salute		1	4	4	4
Informazione, counselling e verifica del rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro almeno in un ambiente di lavoro per ogni ambito territoriale		4	4	4	4
Verifica e ricognizione dei regolamenti delle ex Aziende relativi al rispetto del divieto di fumo nelle strutture aziendali con predisposizione di una bozza per l'Ausl Romagna.		4	1	/	/
Offerta di trattamenti per la terapia del tabagismo: n° pazienti seguiti nei centri antifumo all'anno		490	465	465	465

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Attivazione di un ambulatorio per la terapia del tabagismo nei presidi ospedalieri (Ravenna, Cesena e Rimini).	Cesena	0	1	1	1
	Forlì	0	0	0	0
	Ravenna	0	1	1	1
	Rimini	0	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Promozione della disassuefazione dal fumo all'interno delle Case della Salute	Cesena	0	1	1	1
	Forlì	0	1	1	1
	Ravenna	1	1	1	1
	Rimini	0	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Informazione, counselling e verifica del rispetto del divieto di fumo negli ambienti di lavoro almeno in un ambiente di lavoro per ogni ambito territoriale	Cesena	0	1	1	1
	Forlì	0	1	1	1
	Ravenna	0	1	1	1
	Rimini	0	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Offerta di trattamenti per la terapia del tabagismo: n° pazienti seguiti nei centri antifumo all'anno	Cesena	70*	45	45	45
	Forlì	80	80	80	80
	Ravenna	210	210	210	210
	Rimini	130	130	130	130
	<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>465</b>	<b>465</b>	<b>465</b>

\* a Cesena nel 2015 sono stati fatti più corsi grazie ad un finanziamento IOR che dal 2016 non ci sarà più

## Programma 3- Setting Comunità (Programmi età specifici)

### Introduzione

Il Setting Comunità - Programmi età specifici comprende interventi orientati a due popolazioni specifiche: quella pediatrica, con particolare focus su due periodi cruciali dello sviluppo rappresentati dai primi mille giorni e dall'adolescenza, e quella degli anziani in particolari situazioni di fragilità e vulnerabilità: anziani a rischio di cadute, residenti in strutture, affetti da demenza.

Lo stile degli interventi preventivi identificati dalla Regione presenta diverse analogie fra le due popolazioni: il protagonismo del bambino e dell'anziano nella gestione degli strumenti e delle azioni; l'utilizzo di alcuni temi, quali la corretta alimentazione come mezzo per uno stile di vita responsabile e non solo come aspetto nutrizionale; l'ambiente domestico, luogo sicuro inteso anche come rispetto per la persona e non solo per la prevenzione di incidenti. Ciascun tema poi viene esploso in progetti specifici che si differenziano fra le due popolazioni, ma conservano nella maggior parte un grande spirito di innovazione, di originalità, pur nella semplicità realizzativa dell'idea (ad esempio Sicurezza o Peer online). Un altro aspetto importante di alcuni progetti è la trasversalità, che presuppone l'integrazione fra diversi servizi e diverse istituzioni, ne rende complessa la realizzazione, ma certamente ne consolida i risultati quando perseguiti (ad esempio Progetto adolescenza, Maltrattamento nei bambini e nei ragazzi).

Un terzo aspetto è dato dalla opportunità di ricondurre ad omogeneità di percorsi e di offerta una serie di attività già completamente o in parte in atto, con una forte spinta all'equità (Allattamento, Screening, Alimentazione).

Schede di progetto

## **Programma 3**

**Setting Comunità – Programmi di popolazione**

Codice progetto e nome	3.1 - Prevenzione precoce della obesità infantile attraverso la promozione di sani stili di vita in gravidanza e nelle famiglie	
Referente aziendale	Alberto Marsciani (Ravenna), Marina Fridel (Cesena), Elena De Ambrosi (Rimini)	
Referenti Territoriali	Laura Borghesi (Forlì), Maurizio Iaia (Cesena), Tiziana Arcangeli (Ravenna), Lorena Greppi (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza; Dipartimento Sanità Pubblica (U.O. Epidemiologia e Comunicazione, U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione, Medicina dello Sport); Pediatri di libera scelta; Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità Esterni: Palestre etiche e sicure, associazioni ed enti di promozione sportiva, Centri per le famiglie	
Attività principali	Lo scopo delle attività è fornire strumenti operativi che consentono al professionista di intervenire sullo stile di vita delle donne in gravidanza con condizione di sovrappeso o obesità, con l'obiettivo specifico di prevenire l'eccessivo aumento di peso in gravidanza, l'obesità e il diabete gestazionale, come fattore favorente anche l'obesità del nascituro. Attività: Formazione, sensibilizzazione e condivisione con gli operatori sanitari delle linee di indirizzo regionale sulla promozione di sane abitudini alimentari e motorie in gravidanza. Interventi di informazione e promozione sui corretti stili di vita nelle donne in gravidanza con il materiale elaborato dal gruppo regionale "Prevenzione obesità" attualmente in fase di sperimentazione in Area Vasta Emilia Nord. Il materiale è stato elaborato per facilitare una corretta ed efficace comunicazione, per raccogliere informazioni e fornire consigli sugli aspetti alimentari e dietetici in gravidanza. Comprende 3 schede a valenza multiculturale, destinate ai professionisti che assistono la donna in gravidanza. (Diario degli alimenti, Diario della abitudini alimentari, Scheda degli alimenti)	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Tipologie professionali coinvolte: AUSL: Ostetrica, Assistente sanitario/Infermiere, Medico, Dietista Esterni: Laureato in scienze motorie, Mediatori Culturali	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Il progetto è sostenibile perché non richiede risorse aggiuntive, ma una rivalutazione dell'attività di servizi o degli operatori sanitari già in campo. Servono comunque maggiori risorse per l'ascolto e gestione del percorso.	
È prevista una valutazione della equità?	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

Note:

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Costituzione gruppo di lavoro aziendale per la condivisione e applicazione delle Linee guida regionali				X								
2	Formazione degli operatori sanitari					X	X	X	X				
3	Esecuzione interventi nelle donne in gravidanza							X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Attivazione della formazione degli operatori sanitari secondo le linee guida regionali (pacchetto formativo e informativo in corso di allestimento da parte della ragione)	N° eventi formativi	0	0	1 evento in due ambiti territoriali.	1 evento in due ambito territoriali.
<b>Attivazione degli interventi sulle gravide</b>	<b>Ambiti territoriali dell'ASL Romagna in cui vengono attivati gli interventi/ambiti territoriali x 100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100%</b>

Codice progetto e nome	3.2 AllattER Promozione allattamento al seno	
Referente	Claudia Muratori, Oriana Gasperoni (Ravenna)	
Referenti territoriali	Licia Massa - Valeria Castagnoli – Cosmi Francesca – Sandra Spazzoli (Forlì), Serenella Bolognesi – Antonella Mazzocchi – Monica Gambuti (Rimini), Marzia Pirini – Lucia Marvulli – Casadei Katia - Marina Carfagna – Barbara Gori (Cesena), Ivonne Zoffoli - Cosetta Gallanti – Oliva Giuseppina – Servadei Silvia - Cappelli Giovanna (Ravenna).	
Attori coinvolti	AUSL: Professionisti di area materno infantile, Pediatri di famiglia. Esterni: Centri per le Famiglie – Associazioni di volontariato – Servizi per l'infanzia	
Attività principali	<p>Definizione, programmazione ed effettuazione del programma di formazione rivolto ai professionisti coinvolti nel percorso allattamento (pediatri ospedale/territorio, PLS, MMG, ginecologi ospedale/territorio, ostetriche ospedale/territorio, infermiere/assistenti sanitarie ospedale/territorio, educatori servizi per l'infanzia, volontari).</p> <p>Implementazione dell'offerta aziendale per la promozione delle buone pratiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Revisione e omogeneizzazione della scheda di dimissione ospedaliera del neonato e scheda della poppata.</li> <li>- Revisione e omogeneizzazione del materiale divulgativo attualmente presente in Azienda.</li> <li>- Programmazione dell'attività di sensibilizzazione rivolta alla popolazione (incontri/materiale divulgativo).</li> <li>- Promozione delle buone pratiche dirette alla neomamme/coppie, ecc.</li> </ul> <p>Organizzazione della Settimana Mondiale dell'Allattamento a livello Aziendale. Monitoraggio dei dati</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Ore lavoro del personale sanitario coinvolto Programma informatizzato condiviso con i PLS Risorse per formazione OMS	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Carenza di personale dedicato, specie di area ostetrica sul territorio Difficoltà di adesione da parte degli attori coinvolti	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___      No X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Definizione – programmazione e effettuazione del programma di formazione rivolto ai professionisti coinvolti nel percorso allattamento			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Revisione e omogeneizzazione della scheda di dimissione ospedaliera del neonato e scheda della poppata	X	X	X	X								
3	Revisione e omogeneizzazione del materiale divulgativo attualmente presente in Azienda	X	X			X	X			X	X		
4	Programmazione dell'attività di sensibilizzazione rivolto alla popolazione (incontri/materiale divulgativo).				X				X				X
5	Implementazione delle buone pratiche dirette alla neomamme/coppie, ecc.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Organizzazione della Settimana Mondiale dell'Allattamento a livello Aziendale (Flash Mob).			X	X			X	X			X	X
7	Analisi e monitoraggio dei dati		X				X				X		

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

<b>Indicatori di processo</b>	<b>Formula</b>	<b>Valore di partenza (baseline)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Numero eventi formativi OMS per i professionisti coinvolti nel percorso dell'allattamento	N° eventi	0	3 (uno per ambito)	3 (uno per ambito)	3 (uno per ambito)
<b>Adozione buone pratiche</b>	<b>NA</b>	<b>0</b>	<b>Sì (3 ambiti)</b>	<b>Sì (3 ambiti)</b>	<b>Sì (3 ambiti)</b>
Settimana Mondiale dell'allattamento: N° di città che partecipano al Fash Mob	N assoluto dei capoluoghi di provincia		5 città 4 capoluoghi	5 città 4 capoluoghi	5 città 4 capoluoghi
% popolazione monitorata	N schede allattamento/n parti in azienda all'anno x 100		80% nuovi nati	80% nuovi nati	80% nuovi nati

Codice progetto e nome	3.3 Sicurezza in casa 3.3a Produzione e diffusione di materiale informativo sui rischi presenti in ambito domestico 3.3b Bolla i pericoli
Referente	Giuliano Silvi
Referenti territoriali	Lorena Quaranta (Cesena); Paola Scarpellini (Forlì); Giuliano Silvi (Ravenna); Michela Morri (Rimini);
Attori coinvolti	3.3a Produzione e diffusione di materiale informativo sui rischi presenti in ambito domestico: AUSL: DSP, Direzioni Sanitarie dei presidi individuati quali Punti Nascita, Reparti di Neonatologia e Pediatria, Pediatria di Comunità Esterni: PLS  3.3b Bolla i pericoli AUSL: Medici di Sanità Pubblica del DSP, Assistenti sanitarie e Pediatri della Pediatria di Comunità Esterni: Coordinamento Pedagogico dei Comuni nel cui territorio si trovano le strutture (Nidi e Scuole di Infanzia) che partecipano al progetto; Insegnanti/Educatrici; Animatrice/i
Attività principali	3.3a Produzione e diffusione di materiale informativo sui rischi presenti in ambito domestico <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione e produzione di materiale informativo (ad opera della Regione) (cfr Note)</li> <li>- Costituzione del gruppo di lavoro per individuare le sedi ove realizzare la diffusione del materiale</li> <li>- Distribuzione del materiale informativo presso i punti nascita</li> </ul> 3.3b Bolla i pericoli <ul style="list-style-type: none"> <li>- Intervento di Comunità: Selezione delle Scuole di Infanzia in cui attivare il progetto; Comunicazione ai genitori; Comunicazione ai media locali dell'avvio del progetto</li> <li>- Formazione: Corso di formazione per le maestre delle Scuole partecipanti al progetto sul tema della sicurezza domestica</li> <li>- Progettazione intervento educativo nelle Scuole: Incontro di progettazione con maestre; calendarizzazione dei laboratori ludico-didattico previsti dal progetto e distribuzione materiali didattici ad hoc (album che raffigura i principali ambienti domestici, libro illustrato, bollini adesivi "scaccia Pericoli")</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione dell'intervento educativo nelle Scuole: Intervento animatrice: 2 laboratori ludico-didattici; Intervento delle maestre/educatrici: attività varie (disegni, filastrocche etc), percorso di rilevazione pericoli e utilizzo dei "Bollini scaccia Pericoli" a Scuola con le maestre e a Casa coi genitori; Ridistribuzione ai bambini dell'album e compilazione post-intervento</li> <li>- Discussione e diffusione dei risultati e condivisione dell'esperienza: Incontro nelle Scuole di discussione, valorizzazione e condivisione dell'esperienza con genitori e maestre</li> <li>- Formazione dei PLS: incontro di formazione con i PLS nell'ambito del loro programma di formazione obbligatoria sui temi degli incidenti domestici, da organizzare in concomitanza con analoga iniziativa prevista per l'attività legata alla promozione del corretto uso dei dispositivi</li> </ul>
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	<p>3.3a Produzione e diffusione di materiale informativo sui rischi presenti in ambito domestico          Personale di: DSP, Punti nascita, Pediatria di Comunità</p> <p>3.3b Bolla i pericoli          Personale: Operatori appartenenti al corpo docente delle Scuole dell'Infanzia e Nidi d'Infanzia; Coordinamento Pedagogico dei Comuni, Medici del DSP, Assistenti Sanitarie/Pediatri della Pediatria di Comunità, PLS; Animatrice/i</p> <p>Materiali: supporti didattici quali: libretto "Sicuri in casa" o simili, album; materiale di consumo: cancelleria. Bollini "scaccia Pericoli"</p> <p>Costi previsti dal progetto: animatrice esterna e materiali didattici (libretto sui pericoli, album, bollini "scaccia Pericoli)</p>
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>3.3b Bolla i pericoli</p> <p>Scarso coinvolgimento dei genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alleanza educativa fra sanitari, psicopedagogiste e Scuola</li> <li>- lettera comunicazione attivazione progetto Bolla i Pericoli</li> <li>- coinvolgimento attivo nella realizzazione del progetto</li> <li>- incontro di valorizzazione e condivisione esperienza</li> </ul> <p>Finanziamento ad hoc da parte della Regione, per sostenere i costi legati al compenso della/e animatrice e all'acquisto dei materiali didattici</p>
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___      No_X

**Note** L'elaborazione e la produzione di materiale informativo e del gadget di cui al progetto 3.3a avverranno ad opera della Regione.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	3.3a: Costituzione del gruppo di lavoro per individuare le sedi ove realizzare la diffusione del materiale	X	X										
2	3.3a: Distribuzione del materiale informativo presso i punti nascita					X	X	X	X	X	X	X	X
3	3.3b: Intervento di Comunità			X	X			X	X				
4	3.3b: Formazione per le maestre delle Scuole partecipanti					X				X			
5	3.3b: Progettazione intervento educativo nelle Scuole					X				X			
6	3.3b: Attivazione dell'intervento educativo nelle Scuole					X	X			X	X		
7	3.3b: Diffusione dei risultati e condivisione dell'esperienza						X	X	X		X	X	X
8	3.3b: Formazione dei PLS				X				X				

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% punti nascita in cui avviene la distribuzione del materiale informativo e del gadget per la prevenzione degli incidenti domestici</b>	<b>Numero di punti nascita in cui è stato distribuito il materiale / numero punti nascita x 100</b>  <b>Totale punti nascita Ausl Romagna: 6</b> <b>Ravenna, Lugo, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini</b>	<b>0 punti nascita</b>	<b>0 (0%)</b>	<b>6 (100%)</b>	<b>6 (100%)</b>
Bolla i Pericoli: numero di bambini che hanno partecipato al progetto	NA	200 bambini (Ravenna); 0 bambini. (altri Ambiti)	0	250	250
Bolla i Pericoli: numero sezioni di scuole coinvolte	NA	9 sezioni (Ravenna); 0 sezioni (altri Ambiti)	0	16	16
Numero interventi formativi rivolti ai PLS	NA	0 per tutti gli Ambiti	0	1	1

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<i>% punti nascita in cui avviene la distribuzione del materiale informativo e del gadget per la prevenzione degli incidenti domestici</i>	Cesena	0	0	1	1
	Forlì	0	0	1	1
	Ravenna	0	0	3	3
	Rimini	0	0	1	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
Bolla i Pericoli: numero sezioni di scuola coinvolte	Cesena	0	0	4	4
	Forlì	0	0	4	4
	Ravenna	9	0	4	4
	Rimini	0	0	4	4
	<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>16</b>

Codice progetto e nome	3.4 Implementazione e monitoraggio di alcuni fra i principali screening clinici neonatali	
Referente	Luca Casadio (Ravenna)	
Referenti territoriali	Laura Malaigia (Cesena); Lucia Marangio (Forlì); Maurizio Baruzzi (Ravenna); Marilù Capelli (Rimini);	
Attori coinvolti	AUSL: U.O di Pediatria e Terapie Intensive Neonatali, Ostetricie, Pediatri di libera scelta, Servizi di audiometria, Oculisti.	
Attività principali	<p>Screening metabolici neonatali: mantenimento rilevazione e invio dati alla Regione.</p> <p>Screening Audiologico: valutazione e disponibilità dei risultati</p> <p>Nella nostra Azienda lo screening è attivo da alcuni anni; il percorso dovrebbe informatizzare i dati rendendoli in rete con i servizi di Audiologia e i Pediatri di libera scelta facilitandone così l'uso e la conoscenza, agevolando quindi gli step successivi</p> <p>Screening oftalmologico: costituzione di un gruppo di lavoro</p> <p>Creazione iniziale di stage pratici per Pediatri Ospedalieri e PLS supportati dagli Oculisti (3 eventi nel 2016) per assimilare la pratica e l'esperienza. Creare un pool di riferimento Oculistico.</p> <p>Attivazione dello screening oftalmologico</p> <p>Partenza appena possibile in tutti i centri nascita con la valutazione del riflesso rosso</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	<p>1 Oftalmoscopio per ogni punto nascita</p> <p>1 Strumento di rilevazione TEOAE con ABR automatico per ogni punto nascita</p>	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	no	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Screening metabolici neonatali: invio dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Screening audiologico: informatizzazione per valutazione risultati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Screening oftalmologico: gruppo di lavoro		X	X	X								
4	Attivazione dello screening oftalmologico					X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Attivazione di flusso informatizzato sui dati screening audiologico	NA	no	3/6	6/6	6/6
Attivazione dello screening oftalmologico	Numero neonati valutati	0	2.500	5.000	8.000
Numero eventi formativi (Oculistici)		0	4	2	0
<b>Attivazione dello screening oftalmologico nei punti nascita</b>	<b><i>Punti nascita in cui viene attivato lo screening/punti nascita x 100</i></b>	<b>0</b>	<b>2 (33%)</b>	<b>4 (66%)</b>	<b>6 (100%)</b>

Codice progetto e nome	Progetto 3.5 “Peer online”	
Referente di progetto	Edoardo Polidori	
Referenti ambiti territoriali	Elisa Tramonti (Forlì-Cesena), Primo Pellegrini (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Esterni: operatori pari, spazi giovani, terzo settore, genitori e insegnanti.	
Attività principali	Attività di formazione degli operatori dei servizi e di supporto nonché dei giovani in funzione di peer Attivazione di chat con organizzazione della supervisione e discussione casi Valutazione di opportunità sullo sviluppo di una App dedicata	
Risorse previste (personale, attrezzature,.....)	Tablet aggiornati per consentire ai peer di svolgere attività di chat. Locali adeguati per attività di formazione	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Il progetto è legato all'erogazione di fondi regionali di cui devono essere garantite la presenza e la possibilità di utilizzo.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X_

**Note:** Non appare strettamente necessaria una rappresentanza “territoriale” in quanto il territorio di questo progetto è rappresentato dallo “spazio web”. Appare fondamentale possedere – oltre alle competenze professionali specifiche - competenze elevate nell'utilizzo del web, dei social network e dei new media.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Formazione operatori dei servizi	X								X			
2	Selezione e formazione Peer	X		X				X				X	
3	Svolgimento chat con supervisione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Discussione dei casi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Valutazione opportunità/sviluppo app.				X								X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. contatti</i></b>	<b><i>NA</i></b>	<b><i>300</i></b>	<b><i>315 (+5%)</i></b>	<b><i>331 (+5%)</i></b>	<b><i>331</i></b>
N. operatori coinvolti	NA	2	3	3	4
N. peer coinvolti	NA	5	5	6	6
Numero distretti con attivazione di chat		1	1		

Codice progetto e nome	3.6 Progetto adolescenza	
Referente	Franco Mazzini,	
Referenti territoriali	Emma Pegli (Rimini), Loretta Raffuzzi (Forlì), Serenella Camprincoli (Ravenna), Franco Mazzini (Cesena)	
Attori coinvolti	AUSL: Pediatri di Libera scelta, Pediatria di Comunità, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, SerT Esterni: Uffici Scolastici provinciali, privato sociale, Associazioni.	
Attività principali	Definizione di un gruppo di lavoro aziendale e interazione con il gruppo regionale Mappatura dei servizi dedicati agli adolescenti Monitoraggio e armonizzazione dei progetti adolescenza distrettuali già commissionati dalla Regione Attivazione di un progetto volto a promuovere stili di vita sani nei preadolescenti Formazione del personale (PLS, PdC personale della PdC e del consultorio giovani) sul tema dell'uso corretto delle tecnologie digitali e attivazione di un progetto di educazione alla salute ("Usa la tecnologia con intelligenza")	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Ore di lavoro dei professionisti coinvolti (gruppo di lavoro aziendale) Supervisione di esperti e formatori esterni	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Elevato numero di istituzioni coinvolte, eterogeneità della formazione e delle esperienze, complessità degli spazi adolescenziali. Adeguato sostegno finanziario del progetto	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No X__

## Note:

### Modalità attuative dei progetti aziendali

- Il Progetto 'Piramidi della Salute' prevede dapprima una presentazione/formazione rivolta ai tutti i professionisti dell'ASL Romagna coinvolti o a loro rappresentanti (PLS, PdC, Pediatri ospedalieri) e una proposta del materiale da utilizzare negli studi medici, reparti ospedalieri e consultori. (primo semestre 2016). Nella seconda parte dell'anno dovranno essere attivati progetti di promozione alla salute in alcune scuole 'indicE' (primarie e secondarie di 1° grado: 3 nel distretto Costa-Rubicone e 3 nel Distretto Cesena-Valle Savio). Il 2017 potrà vedere l'ampliamento di queste esperienze di educazione alla salute in altre scuole dell'area Romagna. (3 per ambito di Ravenna, Rimini e Forlì).

- Il Progetto 'Utilizza la tecnologia con intelligenza comprende una prima fase di formazione del personale dell'ASL della Romagna (PLS, Pediatria di Comunità) sui contenuti del corretto uso delle tecnologie digitali nel periodo adolescenziale, da attuare nel secondo semestre del 2016. Successivamente nel corso dell'anno 2017 in altri ambiti aziendali verranno distribuiti ed utilizzati i materiali informativi (brochure e poster 70 per 100 cm.) già sperimentati nell'ambito di Cesena presso gli ambulatori dei PLS, dei MMG, nei Consultori Giovani, nelle divisioni di pediatria e nelle farmacie.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Definizione di un gruppo di lavoro aziendale			X	X								
2	Mappature dei servizi dedicati agli adolescenti e Monitoraggio dei progetti adolescenza presenti nei piani attuativi distrettuali			X	X	X	X						
3	Attivazione del progetto "Piramidi del benessere"			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Attivazione del progetto aziendale di educazione alla salute "Usa la tecnologia con intelligenza"			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Numero di distretti in cui è formalizzato il coordinamento dei "progetto adolescenza" nei distretti</i></b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Numero di equipe interistituzionali attivate nel territorio		1	2	3	4
Attivazione di nuovi progetti			Piramidi del Benessere Ambito di Cesena e Forlì	Uso corretto delle tecnologie digitali Ambito di Cesena e Forlì e Rimini	Uso corretto delle tecnologie digitali Ambito di Ravenna

Codice progetto e nome	3.7 Maltrattamento e abuso nei minori*: prevenzione, accoglienza e cura.	
Referente	Antonella Brunelli	
Referenti territoriali	Marisa Bianchin - Donatella Dal Pozzo (Ravenna), Enrico Valletta - Maria Teresa Amante (Forlì), Maria Carmela Salluce - Franca Magnani (Cesena), Tiziana Valer - Micaela Donnini (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: professionisti sanitari territoriali e ospedalieri di area materno infantile; PS e Servizi dell'emergenza; Servizi Diagnostici (radiologia, laboratorio, medicina legale); Specialisti (dermatologia, ortopedia, neurochirurgia). Esterni: Servizi sociali ed educativi; Scuola e Istruzione; Forze dell'Ordine, Procura minorile e penale.	
Attività principali	Mappatura dello stato attuale della rete. Rilevazione annuale dati (Sisam –SINPIA). Formazione trasversale interdisciplinare e interprofessionale dedicata al riconoscimento del maltrattamento. Definizione e applicazione modalità condivise di accoglienza valutazione e presa in carico integrata (buone pratiche).	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Professionisti e operatori coinvolti nei gruppi di lavoro e nella formazione. Formatori e supervisor esterni per il miglioramento delle attività di équipes. Eventi formativi per il personale coinvolto, sanitario e non sanitario.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Elevato numero di Istituzioni e Servizi coinvolti. Differente stato di conoscenza del problema. Necessità di forte motivazione al lavoro integrato attraverso formazione professionale specifica e organizzativa sui percorsi.	
È prevista una valutazione della equità?	Si	No X

## Note

\*Si propone di sostituire l'uso del termine "Minori", di natura strettamente giuridica, con "Abuso e maltrattamento nell'infanzia e adolescenza", più adeguato al welfare e al rispetto per l'individuo come persona e non solo come avente diritto.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Mappatura dello stato attuale della rete			X	X								
2	Formazione trasversale interprofessionale e interdisciplinare **				X	X	X	X		X			
3	Rilevazione annuale dati (Sisam – SINPIA).		X			X				X			
4	Definizione e applicazione modalità condivise di accoglienza valutazione e presa in carico integrata						X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% minori trattati tramite integrazione multi professionale (modalità organizzative individuate per l'accoglienza, la valutazione e la presa in carico)</b>	<b>Numero minori con M/A trattati in maniera integrata/ numero minori con M/A totali X 100</b>	<b>Da attivare</b>	<b>5%</b>	<b>10%</b>	<b>25%</b>
Numero eventi formativi**	NA	0	1	3	1
Definizione di protocolli omogenei di buone prassi secondo linee guida regionali				1	

\*\* Per gli eventi formativi si prevedono: il primo di tipo scientifico per tutta l'AUSL, il 2° 3° e 4° di ambito provinciale per la costruzione dei percorsi, il 5° di monitoraggio per tutta l'AUSL.

Codice progetto e nome	3.8 Programma di ginnastica personalizzata a domicilio (Otago) e per piccoli gruppi	
Referente	Giuliano Silvi	
Referenti territoriali:	Pierdomenico Tolomei (Forlì):, Nicoletta Bertozzi (Cesena), Michela Morri (Rimini) Giuliano Silvi (Ravenna)	
Attori coinvolti	AUSL: DSP operatori referenti in Regione sul tema “Prevenzione degli incidenti domestici”, per gli Ambiti di Forlì, Cesena, Rimini dell’Azienda, Medicina Riabilitativa, Dipartimento delle Cure Primarie, Case della Salute, Medici di MG, Medici dello sport Esterni: Palestre , Associazioni e Enti di promozione sportiva;	
Attività principali	Costituzione del gruppo di lavoro aziendale Partecipazione agli incontri di lavoro regionali da parte del referente del progetto e dei referenti territoriali Individuazione delle Case della Salute (CdS) che partecipano al progetto Incontro formativo con il personale delle CdS, compresi i MMG che vi afferiscono Invio degli anziani reclutabili alle CdS da parte dei MMG Reclutamento degli anziani, suddivisi in gruppi distinti cui applicare protocolli differenziati stabiliti a livello regionale (programmi individuali di attività fisica a domicilio con supporto di un Fisioterapista; attività fisica di gruppo in Palestre) Effettuazione delle azioni previste dal programma Monitoraggio	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Fisioterapisti, MMG, personale Palestre, Medico DSP per ogni ambito territoriale in cui si trovano le CdS che partecipano Auto aziendali per gli interventi a domicilio Materiale a supporto del progetto (carpete, toner, ecc.)	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Necessità di ottenere il coinvolgimento attivo dei MMG: importante, anche da questo punto di vista, la formazione	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No X_

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Costituzione del gruppo di lavoro aziendale	X	X										
2	Azioni preliminari: partecipazione agli incontri regionali, individuazione delle CdS		X	X									
3	Formazione del personale delle CdS e delle palestre		X	X	X	X	X						
4	Arruolamento degli anziani: invio da parte dei MMG, valutazione, costituzione gruppi				X	X	X						
5	Effettuazione delle azioni in programma					X	X	X	X	X	X	X	X
5	Monitoraggio				X				X				X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Attivazione del programma all'interno delle CdS</b>	<b><i>N° CdS che hanno attivato il programma/totale CdSx100</i></b>  <b><i>Totale Case della Salute: 19</i></b> <b><i>Amb. Ravenna=7</i></b> <b><i>Amb. Forli=4</i></b> <b><i>Amb. Cesena=4</i></b> <b><i>Amb. Rimini=4</i></b>	0	0	2/19 (11%)	4/19 (una per ambito) (21%)
Realizzazione della formazione per MMG	NA		Sì		

Codice progetto e nome	3.9 Alimentazione per l'anziano		
Referente	Marina Fridel		
Referenti Territoriali	Referenti di ambito: Chiara Tomasini (Forlì); Melissa Pasini (Cesena); Gabriella Paganelli (Ravenna); Anna Capolongo (Rimini).		
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimento Sanità Pubblica (U.O. Epidemiologia e comunicazione, U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione); Rete di dietetica e nutrizione clinica  Esterni: Ristorazione socio – assistenziale, Enti Locali, Ditte di ristorazione ed altri operatori del settore alimentare		
Attività principali	Costituzione gruppo di lavoro aziendale per la condivisione e applicazione delle Linee guida regionali Valutazione del menù e delle tabelle dietetiche in uso con emissione di parere Formazione degli operatori addetti alla preparazione dei pasti		
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	AUSL: Medico, Dietista		
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Garantire la figura della dietista nel percorso		
È prevista una valutazione della equità?		Sì	No: X

Note.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Costituzione gruppo di lavoro aziendale per la condivisione e applicazione degli strumenti di lavoro regionali				X								
2	Valutazione del menù e delle tabelle dietetiche in uso con emissione di parere					X	X	X	X	X	X	X	X
3	Formazione degli operatori addetti alla preparazione dei pasti								X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% operatori addetti alla preparazione dei pasti formati</b>	<b>Numero di operatori formati/numero di operatori x 100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50%</b>	<b>70%</b>
% di pareri emessi a seguito della valutazione del Menù	Numero pareri menù rilasciati /numero strutture x 100	0	0	30%	40%

## Programma 4- Setting Comunità (Programmi per condizione)

### Introduzione

Il Setting 4, dal titolo “Comunità – Programmi per condizione”, si rivolge a soggetti con fragilità di diverso tipo. I progetti del setting fanno tutti riferimento all'intervento sanitario con persone in difficoltà, tenendo conto che le situazioni oggetto di attenzione hanno forti ripercussioni sulla salute pubblica e sul concetto di sicurezza sociale declinato in termini di “safety”. In tal senso che si parli di consumatori di sostanze psicoattive piuttosto che di prostituzione, di soggetti detenuti o di badanti, di disabilità fisica o psichica, il senso delle attività descritte è quello di interventi di prevenzione che garantiscano ai cittadini delle diverse aree del nostro territorio una buona qualità di vita e di ben-essere sociale, garantendo al contempo le stesse cose ai cittadini che si interfacciano con i loro percorsi di vita. Queste diverse tipologie di persone hanno necessità di interventi specifici caratterizzati da regolarità e continuità, valorizzazione delle risorse comunitarie e integrazione di tali risorse nelle azioni progettuali. Il riconoscere come valore la propria salute è il punto di partenza per difendere la comunità nel suo complesso come luogo salutare. Il senso di tutto questo è far stare bene (o meglio) le persone interessate per fare stare bene (o meglio) le comunità all'interno delle quali esse vivono. La difficoltà nasce dal fatto che si sta parlando di tipologie di popolazione che spesso non sono facili da raggiungere e che possono avere atteggiamenti di resistenza nei confronti delle proposte provenienti dalle istituzioni e dai servizi pubblici. Tale difficoltà può essere superata solo con il coinvolgimento delle persone attraverso proposte organizzate secondo il modello di “Prossimità”.

Tutto questo, per realizzarsi, richiede la creazione di una rete di collaborazioni con il coinvolgimento dei servizi sanitari, sociali, del terzo settore, di enti e istituzioni (Enti Locali, forze dell'ordine), ma – soprattutto – richiede di considerare come valore le risorse e le competenze delle persone direttamente interessate.

Schede di progetto

## **Programma 4**

### **Setting Comunità – Programmi per condizione**

Codice progetto e nome	4.1 Esercizio fisico e attività sportiva nella popolazione affetta da disabilità	
Referente	Gianluigi Sella	
Referenti Territoriali	Gianluigi Sella ( Ravenna); Mauro Palazzi (Cesena); Paola Scarpellini (Forlì); Danilo Gambarara (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Neuropsichiatria infantile, UO Medicina Riabilitativa, Servizi di Medicina dello Sport, Medici di MG, PLS, Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, Operatori Comunicazione Esterni: CIP, INAIL, Scuole, Palestre Etiche-Sicure, Enti Locali, Enti di promozione sportiva, Società sportive, Associazioni di volontariato, Laureati in scienze motorie	
Attività principali	Sensibilizzazione di allenatori, dirigenti sportivi, Palestre Etiche/Sicure ed eventualmente altri soggetti sul tema della qualità e della quantità dell'esercizio fisico nelle persone disabili. Incontri di formazione rivolti ai caregiver, allenatori e dirigenti sportivi, palestre etiche/sicure ed eventuali attori da definire. Costruzione di una mappa delle opportunità di attività fisica presenti nel territorio dedicate alla popolazione affetta da disabilità.	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Per la supervisione e il coordinamento: Medici e Psicologi di Neuropsicologia infantile, Medici specialisti in Medicina dello sport, Medici fisiatra, infermieri	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Tutti gli interventi prevedono la collaborazione di attori esterni all'ambito sanitario.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì	No
	X	

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Sensibilizzazione sul tema			X	X	X	X						
2	Formazione				X				X				X
3	Costruzione di una mappa di opportunità specifica sul territorio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Realizzazione di momenti di sensibilizzazione in almeno 30% dei distretti di ogni AUSL	n. distretti in cui si fa sensibilizzazione /totale distretti (8)	No	1/8 (12%)	3/8 (37%)	
<b>Realizzazione dei momenti di formazione in ogni Ausl</b>		<b>No</b>	<b>Sì</b>	<b>Sì</b>	
Costituzione di un gruppo di lavoro aziendale per una progettazione condivisa e diffusa sul territorio		No	Sì		
Mappatura della rete di offerte sul territorio		No		Sì	Sì

Codice progetto e nome	4.2 “Azioni situate di promozione alla salute mentale e fisica nei confronti dei caregiver (badanti, donne precarie)
Referente di progetto	Emma Derocchi (Forlì)
Referenti Area Territoriale	Verranno definiti nel corso delle prossime settimane
Attori coinvolti	AUSL di Romagna sede di Forlì in specifico Distretto e Dipartimento Cure Primarie Esterni: Enti Locali, ASS.I.PRO.V. e Associazioni di Volontariato del territorio, Punto famiglia, Strutture Accreditate, Ordine dei medici
Attività principali	<p>Organizzazione di incontri di <u>Formazione di base per Assistenti Familiari, italiane e straniere</u>, disoccupate e lavoratrici, sia c/o sedi del territorio Comunale (già effettuati nel 2014 e 2015) che, in forma sperimentale, c/o sedi del Comprensorio e verifica programmata a 6/12 mesi degli obiettivi raggiunti per Utenti e per i Servizi (DGR 2375/09)</p> <p>Costituire gruppi di <u>Assistenti Familiari “specializzate”</u> su temi quali SLA, Demenza, Fratture collegandole con il progetto di Dimissioni Protette Ospedaliera</p> <p>Avviare e/o migliorare la <u>conoscenza e l'utilizzo di servizi pubblici</u> quali Servizi Consultoriali, Centro donna e Centri famiglia, Centri servizi per stranieri e Associazioni dei Cittadini Stranieri intesi come attività di prevenzione e di tutela della salute di caregiver e assistenti familiari. Azioni ed interventi di collegamento con le attività dei Gruppi di lavoro dell'Area della disabilità e degli anziani.</p> <p>Aggiornare (ove già presente) o produrre la <u>“Guida ai servizi del territorio per le Assistenti familiari”</u></p> <p>Prosecuzione della partecipazione degli Operatori aziendali sociali e sanitari ad attività di <u>informazione/formazione organizzati dalle Associazioni di volontariato e dalle associazioni che si occupano della promozione/attivazione dei Gruppi di auto-mutuo-aiuto (AMA)</u> per i propri associati (caregiver e familiari) e per i cittadini più in generale. Tali attività sono inerenti a temi specifici legati alla malattia/e ma anche alle modalità di prevenzione di esse al fine di creare collegamenti e percorsi con i Servizi pubblici di riferimento</p> <p>Programmare con le Associazioni attività per caregiver e assistenti familiari all'interno della rete dei <u>“Caffè Alzheimer”</u> e dei <u>“Caffè per tutti”</u> attivi nella nostra realtà territoriale collegandoli con attività di prevenzione/assistenza quali: Progetto GinS, EDUchef, Riabilitazione Comunitaria e più in generale attività culturali e sportive del territorio di riferimento</p>
Risorse previste (personale, attrezzature, ....)	Personale e risorse degli Enti pubblici e delle Associazioni

Rischi o vincoli locali e loro gestione	Dislocazione territoriale dei Comuni del Comprensorio che rende difficoltoso il trasferimento di personale e le attività verso le vallate. Necessità di avviare esperienze pilota con il massimo coinvolgimento/collegamento con le attività del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale
È prevista una valutazione della equità?	Sì __ No__X_

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Organizzare ulteriori <u>incontri di Formazione di base</u> per Assistenti Familiari, italiane e straniere, sia c/o sedi del territorio Comunale di Forlì che, in forma sperimentale, c/o sedi del Comprensorio e verifica programmata, a 6/12 mesi, degli obiettivi raggiunti per gli Utenti e per i Servizi	X			X	X			X	X			X
2	Costituire, all'interno delle persone che hanno frequentato i corsi di base, gruppi di <u>Assistenti Familiari "specializzate"</u> su temi quali SLA, Demenza, Fratture collegandole con il progetto di Dimissioni Protette Ospedaliera				X			X					X
3	Diffusione di informazioni e promozione delle risorse presenti nel territorio (servizi, strutture, ecc.)			X	X	X	X	X	X				X
4	Partecipazione degli Operatori aziendali sociali e sanitari ad attività di <u>informazione/formazione organizzati dalle Associazioni di volontariato</u> per i propri associati (caregiver e familiari) e cittadini più in generale inerenti temi specifici legati alla malattia/e ma anche alla attivazione di percorsi e azioni per favorire il benessere psico-fisico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

		2016				2017				2018			
Attività principali (segue)		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
5	Programmazione con le Associazioni di attività per caregiver e assistenti familiari all'interno della rete dei "Caffè Alzheimer" e dei "Caffè per tutti" attivi in alcune realtà territoriali collegandoli anche con attività di prevenzione/assistenza quali: Progetto GinS, EDUchef, Riabilitazione Comunitaria e più in generale attività culturali e sportive del territorio di riferimento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

#### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° Ausl in cui è stato attivato il progetto	NA	0	1 (1/8 distretti)	1 (2/8 distretti)	1 (4/8 distretti)

Codice progetto e nome	4.3 Progetto Oltre la Strada	
Referente	Ass. Sociale Coord. Micaela Donnini (Rimini)	
Referenti territoriali	Mercolini Silvia (Rimini), Maria Signorini (Forli). Sono in corso di definizione i referenti degli ambiti territoriali di Cesena e Ravenna	
Attori coinvolti	AUSL della Romagna: Consultori, Mal. Infettive, DSM-DP Esterni: Enti Locali, Forze dell'Ordine, Prefetture, soggetti del terzo settore coinvolti nel monitoraggio e/o accoglienza degli utenti interessati al fenomeno	
Attività principali	<p>Contatto con persone che si prostituiscono al chiuso: Progetto "Invisibile" che consiste nel monitoraggio della cura e prevenzione delle patologie correlate all'attività di prostituzione al chiuso, svolto a cura della Coop. Persone in Movimento di Ravenna in convenzione con l'Azienda USL della Romagna Ambito di Rimini attraverso la realizzazione di telefonate mensili.</p> <p>Monitoraggio della prostituzione al chiuso: raccolta informazioni contenute sulla stampa o sul web relativa ad offerta di prestazioni sessuali curata da operatori dedicati.</p> <p>Unità di strada in collaborazione con la CRI di Rimini che promuove il rischio di contagio di malattia sessualmente trasmissibili ed informa della possibilità di servirsi dei servizi sanitari consultoriali, in convenzione con l'Azienda USL della Romagna Ambito di Rimini.</p> <p>Distribuzione di materiale multilingue di profilassi e sui temi di prevenzione sanitaria.</p> <p>Accoglienza presso i presidi sanitari territoriali delle persone che si prostituiscono .</p> <p>Promozione di momenti formativi e di scambio tra équipe territoriali del Progetto Oltre la Strada, che intervengono in materia di prostituzione, e operatori dei servizi sanitari territoriali.</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	In corso di definizione	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	In corso di definizione	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No X

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Monitoraggio della prostituzione in strada o al chiuso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Contatto con le persone che si prostituiscono al chiuso o in strada	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Contatto con donne cinesi coinvolte nella prostituzione in appartamento e nei centri massaggio	X	X		X	X	X		X	X	X		X
4	Distribuzione di materiale di profilassi e di materiali informativi multilingue sui temi della prevenzione sanitaria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Accompagnamento delle persone che si prostituiscono ai servizi sanitari territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Raccordo con i servizi sanitari per l'attivazione di codici STP ed ENI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Possibilità di colloqui presso punti di ascolto a bassa soglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Promozione di momenti formativi e di scambio rivolti ad operatori dei servizi sanitari territoriali				X				X				X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>n. di contatti con persone che si prostituiscono in strada effettuati dalle unità di strada</i></b>	<b>NA</b>	<b>2.000</b>	<b>2.200</b>	<b>2.200</b>	<b>2.200</b>
N. di uscite effettuate dalle Unità di strada	NA	125	150	150	150
Numero di telefonate di informazione realizzate a persone che si prostituiscono al chiuso	NA	370	400	400	400
Numero di materiali di profilassi e di materiali informativi multilingue sui temi della prevenzione sanitaria	NA	8.750	9.000	9.000	9.000
Numero di accompagnamenti delle persone che si prostituiscono ai servizi sanitari territoriali	NA	125	150	150	150
Numero di accompagnamenti ai servizi sanitari di persone che si prostituiscono in appartamento o in centri massaggi	NA	25	30	30	40

Codice progetto e nome	4.4 Educazione alla sessualità e affettività rivolta agli adolescenti dei corsi professionali e dei gruppi dell'extrascuola	
Referente di progetto	Loretta Raffuzzi (Forlì)	
Referenti di ambito territoriale	Serenella Camprincoli (Ravenna), Cosetta Ricci (Ravenna), Vilma Bastianini (Rimini), Lorena Quaranta (Cesena)	
Attori coinvolti	AUSL: Spazi Giovani - Uffici di Educazione alla Salute Esterni: Comuni – Centri di aggregazione e socio educativi - Corsi professionali – Cooperative sociali – Gruppi ricreativi, parrocchiali o sportivi – Scuole professionali	
Attività principali	Analisi dei bisogni/delle richieste e progettazione Proposta dei progetti ai corsi professionali e loro reclutamento Programmazione interventi Realizzazione interventi Monitoraggio della diffusione dei progetti e degli indicatori di processo	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Operatori degli Spazi Giovani e/o degli uffici di educazione alla salute: medici, psicologi, ostetriche, assistenti sanitarie, infermieri professionali. Spazi e tecnologie disponibili o presso i servizi o presso le sedi dei corsi professionali e dei gruppi extrascolastici.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Richieste estemporanee che faticano a conciliarsi con la programmazione complessiva. Interventi che vengono attivati in modo specifico su bisogni emergenti ed in accordo con le specifiche realtà. Diversità di progetti nei diversi territori e necessità di un tavolo di confronto.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X__

## Note

Il gruppo dovrà necessariamente correlarsi con il progetto 5.7 – Educazione all'affettività e sessualità, che affronta sostanzialmente lo stesso tema in ambito scolastico.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Analisi dei bisogni / delle richieste e progettazione	X			X	X			X	X			X
2	Proposta dei progetti ai corsi professionali e loro reclutamento			X	X			X	X			X	X
3	Progettazione interventi	X			X	X			X	X			X
4	Realizzazione interventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Monitoraggio della diffusione dei progetti		X	X			X	X			X	X	

N B Le attività possono essere attivate in modo specifico su bisogni emergenti e come tali possono essere spalmate su tutto l'arco dell'anno

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero totale di progetti attivati nei corsi professionali o nell'extrascuola		NA	2	3	3
Numero di AUSL in cui si realizzano i progetti (per distretto)		1 (4/8 distretti)	1 (4/8 distretti)	1 (6/8 distretti)	1 (8/8 distretti)

Codice progetto e nome	4.5 – Giovani in Pronto Soccorso (progetto gestito dalla Regione)	
Referente	Daniela Casalboni (Rimini) - Deanna Olivoni (Ravenna)	
Attori coinvolti	AUSL della Romagna: DSM-DP, Pronto Soccorso  Esterni : Operatori sociali e del terzo settore	
Attività principali	Formazione operatori dei servizi ospedalieri e socio-sanitari coinvolti per sensibilizzarli al problema e fornirgli adeguate metodologie di approccio con l'utenza.  Condivisione di un percorso specifico tra operatori e servizi coinvolti.  Contatto e colloqui con utenti e familiari all'interno del percorso specifico condiviso tra gli operatori  Predisposizione e utilizzo di materiali a supporto del progetto	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Progetto da realizzarsi con risorse della RER	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	La partecipazione al progetto da parte della AUSL della Romagna negli anni 2017- 2018 è vincolata alla partecipazione di personale del Servizio di Pronto Soccorso aziendale alle iniziative formative promosse dalla Regione ed alla successiva adesione al progetto	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X__

**Note** Il progetto è coordinato e condotto interamente dalla Regione, come evidenziato nel Cronogramma.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Formazione operatori (a cura della RER)	X	X										
2	Condivisione di un percorso specifico tra operatori e servizi coinvolti (a cura della RER)			X	X								
3	Colloqui con utenti e familiari in P.S. (nei PS coinvolti nel progetto)					X	X	X	X	X	X	X	X
4	Predisposizione di materiali specifici (a cura della RER)	X	X	X	X								

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° di Pronti Soccorso in cui si attua il percorso sperimentale	NA	0	1	1	2

Codice progetto e nome	4.6 "Corsi di secondo livello per conducenti con violazione ripetuta dell'art. 186 del Codice della strada"	
Referente di Progetto	Giovanni Greco (Ravenna)	
Referenti di Ambito Territoriale	Donata Dal Monte (Ravenna), Daniela Forlano (Forlì), Monica Teodorani (Cesena), Caterina Staccioli (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Ser.T, Medicina Legale, Piattaforma amministrativa	
Attività principali	<p>Organizzazione dei Corsi psico-educativi negli ambiti aziendali corrispondenti alle sedi delle Commissioni Mediche Locali (CML). Gli incontri, in numero di tre-3- per ogni sessione, organizzati per piccolo gruppo. Affrontano non solo alcuni dei temi già trattati nei corsi di primo livello quali le leggi che normano la circolazione stradale in particolare le conseguenze derivanti dalla guida in stato di ebbrezza, gli incidenti stradali e le loro cause, i fattori di rischio per la guida, aspetti rituali e conviviali dei consumi, gli effetti di farmaci e sostanze psicotrope, i percorsi di valutazione dell'idoneità alla guida, ma sono orientati ad una revisione critica della condotta, al brain-storming, alla stimolazione cognitiva</p> <p>Formazione/aggiornamento docenti dei corsi</p> <p>Preparazione /aggiornamento dei materiali didattici (documentazione, normativa, filmati)</p> <p>Condivisione del percorso di invio dalle Commissioni Mediche Locali</p> <p>Raccolta dati</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	<p>Docenti dei Corsi Info-educativi (Psicologi, Educatori Professionali, Infermieri, Sociologi del DSM-DP)</p> <p>Un referente amministrativo per la gestione degli aspetti economici e organizzativi</p> <p>Il progetto, in fase sperimentale, è stato sostenuto da contributo regionale e, a regime, sarà a carico dei soggetti recidivanti</p>	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Mancanza di un referente amministrativo per la gestione degli aspetti economici e organizzativi	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X__

Note:

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Organizzazione dei Corsi nell'ambito aziendale, negli ambiti delle CML				X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Formazione condivisa degli operatori coinvolti appartenenti ai diversi servizi.		X	X			X				X		
3	Realizzazione di interventi di tipo psicoeducativo e cognitivo-comportamentale per migliorare la consapevolezza del rischio:				X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Condivisione tra gli operatori di un percorso specifico di invio ed educativo.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Numero di AUSL nelle quali vengono organizzati i corsi</b>	<b>NA</b>	<b>1 (1CML/4)</b>	<b>1 (1CML/4)</b>	<b>1 (2CML/4)</b>	<b>1 (2CML/4)</b>

Codice progetto e nome	4.7 "Interventi di prossimità per la prevenzione dei rischi"	
Referente di progetto	Emma Pegli (Rimini)	
Referenti ambiti territoriali	Lucia Baruzzi (Ravenna); Elisa Tramonti (Forlì); Paolo Ugolini (Cesena)	
Attori coinvolti	AUSL Romagna, Servizi U.O. Dipendenze Patologiche Associazioni e Cooperative Sociali locali, EELL, Associazioni di categoria, Frequentatori del mondo del divertimento, organizzatori/gestori di eventi	
Attività principali	<p>Interventi di sensibilizzazione e informazione sui rischi alcol-droga correlati nei luoghi del divertimento, tramite l'allestimento di presidi mobili e presenza di operatori formati; utilizzo etilometro e counselling sulla guida in stato di ebbrezza.</p> <p>Partecipazione congiunta nei grandi eventi in collaborazione con gestori, enti locali e soggetti territoriali, 118 e la rete regionale delle Unità di Strada.</p> <p>Attivazione di esperienze che coinvolgono i peer educator, già formati nei contesti scolastici o di comunità, nelle iniziative svolte nei luoghi del divertimento.</p> <p>Interventi di riduzione del danno, realizzati sul territorio tramite la presenza di un presidio mobile e/o l'organizzazione di percorsi di contatto specifici per consumatori e persone dipendenti da sostanze legali ed illegali in condizione di marginalità, nei contesti informali o nei presidi sociosanitari</p> <p>Coinvolgimento peer operator o peer support nelle attività di riduzione del danno</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Operatori di Strada e personale AUSL Romagna, volontari Attrezzature: Camper, Gazebo, materiali necessari ad allestire una chill-out Etilometri, Materiale informativo e materiale sanitario/profilassi, Generi di conforto	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>Le attività previste dal progetto sono attive in tutti i territori dell'AUSL Romagna; la realizzazione è vincolata alla possibilità di utilizzare il finanziamento annuale Regionale per interventi di strada e a bassa soglia d'accesso nell'area dipendenze.</p> <p>A tutt'oggi permane una disomogeneità locale nelle procedure amministrative inerenti la gestione o l'affido delle attività</p>	
È prevista una valutazione della equità?		<p>Si ___ No <b>X</b></p>

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Informazione sui rischi e utilizzo etilometro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Partecipazione congiunta a grandi eventi in collaborazione con 118, Comuni e organizzatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Coinvolgimento peer nelle attività svolte nei luoghi del divertimento					X	X	X	X	X	X	X	X
4	Riduzione del danno verso i tossicodipendenti attivi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Coinvolgimento peer nelle attività di riduzione del danno									X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N. persone contattate	N.A.	15.000 (Dato 2014)	15.000	15.000	15.000
N. grandi eventi con partecipazione congiunta	N.A.	2 (Dati 2014)	2	2	2
N. interventi con partecipazione di peer	N.A.	0	0	1	2

Codice progetto e nome	4.8 Promozione della salute nelle carceri	
Referente di progetto	Casadei Alfonso (Forlì)	
Referenti di ambito territoriale	Lorenzo Bertoni (Ravenna); Francesca Polidori (Forlì); Elisa Scardovi (Forlì); Anna Tarantola (Rimini);	
Attori coinvolti	AUSL: Medicina Penitenziaria, Promotori di Salute Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento Sanità Pubblica, Direzione del Servizio Tecnico-Infermieristico, Altre UO specialistiche per i singoli sottopunti del progetto Esterni: Direzione e personale degli Istituti Penitenziari	
Attività principali	<p>Incontri sugli stili di vita, ripetuti a cadenza bimestrale, inerenti: malattie sessualmente trasmesse, igiene personale –es lavaggio delle mani, attività fisica (sarà redatto progetto)</p> <p>Promuovere l'adesione a screening oncologici attraverso colloqui individuali, previa individuazione dei pazienti a rischio (età superiore ai 35). Bimestralmente verifica proposta e effettuazione.</p> <p>Promuovere l'adesione a screening infettivologici (HCV, HBV, HIV, TBC, TPHA, MANTOUX) attraverso colloqui individuali o di gruppo. Mensilmente verifica proposta e effettuazione.</p> <p>Promuovere l'adesione a vaccinazioni (epatite B, diftetetano) attraverso colloqui individuali o di gruppo. Promuovere la vaccinazione antimorbillo per i pazienti (tra i 20 e 50 anni). Promuovere le vaccinazione antimeningococcica, antiemofilo, antipneumococcica, nelle patologie croniche (come da indicazione regionale). Mensilmente per le prime (epatite B, diftetetano); semestrale per le seconde (antimeningococcica, antiemofilo, antipneumococcica).</p> <p>Attivazione di gruppi di discussione tenuti dal Promotore di Salute su temi di attualità (Cineforum, laboratorio musicale, sostanze stupefacenti) a cadenza quadrimestrale.</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Promotore di Salute, Infermiera, Professionista esterno (ancora da individuare) Materiale informativo, depliant, opuscoli divulgativi.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Difficoltà nella integrazione operativa tra i Servizi AUSL e Istituto Penitenziario; difficoltà nel supporto amministrativo alla funzione.	
È prevista una valutazione della equità?		SI_____ No_X_____

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Attivazione di gruppi di informazione guidati da promotori della salute	X	X	X	X	X	X						
2	Screening oncologici, infettivologici, vaccinazioni (TD e HBV) e meningococco.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Attivazione di Gruppi di discussione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% I.P.P. che utilizzano la Cartella clinica informatizzata per registrare lo screening HIV nei detenuti</b>	<b>N. di I.P.P. in cui la cartella clinica informatizzata ha registrato lo screening HIV in più del 70% dei detenuti/N. di I.P.P.</b>	<b>1 su 3 (33%)</b>	<b>2 su 3 (66%)</b>	<b>3 su 3 (100%)</b>	<b>3 su 3 (100%)</b>
Attivazione del flusso informativo SISP.	NA	No	Sì		
Mantenimento del n° di I.P.P. in cui sono stati attivati gruppi di informazione o incontri individuali.	NA	3	3	3	3
Realizzazione dell'accordo con l'Amministrazione Penitenziaria per il miglioramento degli ambienti di vita dei detenuti.	NA	No	No	Sì	Sì
Prosecuzione degli interventi di formazione e aggiornamento su specifiche tematiche rivolta ai Promotori di Salute.	NA	Sì	Sì	Sì	

Codice progetto e nome	4.9 - Progetto Percorsi di Prevenzione e di Cura di Salute Mentale per l'Adolescenza e i Giovani Adulti (fascia 14 – 25 anni)	
Referente di progetto	Michele Sanza (Cesena)	
Referenti di ambito territoriale	Libero Gualtieri (Cesena); Giustino Melideo (Forlì); Valeria Savoia (Ravenna); Andrea Tullini (Rimini)	
Attori coinvolti	<p>AUSL: U.O. NPIA, DSM-DP</p> <p>Esterni: nella costituzione del gruppo di lavoro dovranno esser coinvolti le associazioni di rappresentanza degli utenti e dei familiari e gli uffici scolastici per quanto riguarda il monitoraggio dell'abbandono scolastico e i servizi sociali degli Enti Locali.</p>	
Attività principali	<p>Presentazione e diffusione delle linee di indirizzo ai gruppi di interesse per la fascia 14 – 25 anni</p> <p>Formazione diretta ai professionisti</p> <p>Attivazione del sistema di sorveglianza dei fattori di rischio per i disturbi psichici in età adolescenziale e giovane adulta.</p> <p>Attivazione e sperimentazione di servizi dedicati alla prima fase di intervento (lettura del bisogno e trattamento precoce).</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Personale aziendale integrato da risorse aggiuntive per gli interventi formativi	
Rischi o vincoli locali e loro gestione		
È prevista una valutazione della equità?	Si ___	No <u>X</u>

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Presentazione e diffusione delle linee di indirizzo ai gruppi di interesse per la fascia 14 - 25			X	X								
2	Formazione diretta ai professionisti					X	X						
3	Attivazione del sistema di sorveglianza dei fattori di rischio per i disturbi psichici in età adolescenziale e giovane adulta						X	X					
4	Attivazione e la sperimentazione di servizi dedicati alla prima fase di intervento (lettura del bisogno e trattamento precoce)							X	X	X	X		
5	Verifica dei risultati									X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. AUSL in cui sono state presentate e diffuse le linee di indirizzo ai gruppi di interesse per la fascia 14-25</i></b>	<b>NA</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b><i>N. AUSL in cui sono stati organizzati corsi di formazione diretta ai professionisti</i></b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Costituzione gruppo di lavoro	Composto da NPIA, CSM, Ser.T, Consulteri e associazioni dei familiari e degli utenti		Entro Il trimestre		
Continuità della cura tra servizi di salute mentale dell'adolescenza e dell'età adulta (*)	Pazienti con diagnosi psicopatologiche (codici ICD9 definiti) di età compresa tra 14 e 25 anni trattati nei CSM e nei Ser.T ed in contatto con i servizi di NPIA nei 12 mesi precedenti il primo contatto/Pazienti con diagnosi psicopatologiche (codici ICD9 definiti) di età compresa tra 14 e 25 anni in contatto con il DSM	10,3%	12%	15%	20%
% di ricoveri di residenti in Emilia-Romagna di età compresa tra 14 e 25 con diagnosi psicopatologiche (codici ICD9 definiti) sulle diagnosi psicopatologiche nei Servizi del DSM DP (*)	n° di diagnosi di dimissione psicopatologiche (codici ICD9 definiti)/diagnosi psicopatologiche nei Servizi del DSM DP x 100	16% (valore medio regionale)	15%	13%	11%

**Note (\*)** Nella tabella degli indicatori di processo le voci contrassegnate da (\*) sono basate sui dati medi regionali che, però, presentano delle forti disomogeneità territoriali. Tale dato sarà oggetto di revisione locale entro il 2016.

## Programma 5 Setting Scuola

### Introduzione

In questa sezione 5 del Piano Locale Attuativo sono raccolti i progetti che coinvolgono la Scuola, luogo privilegiato per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute nella popolazione giovanile.

Anche in questo ambito è importante che i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali siano trattati secondo un approccio trasversale, in grado di favorire lo sviluppo di competenze oltre che di conoscenze.

Le azioni di educazione, formazione e informazione possono essere valorizzate da un *contesto* che favorisca il benessere psicofisico di tutti coloro che "abitano" la scuola (studenti, docenti, operatori, famiglie). In questo contesto Ausl Romagna contribuirà alla programmazione e organizzazione dei percorsi formativi regionali e locali previsti per i progetti rivolti a infanzia e adolescenza, in collaborazione con istituzioni scolastiche e con il supporto metodologico del Centro di riferimento regionale "Luoghi di prevenzione".

Per la realizzazione dei progetti in ambito scolastico a livello aziendale è essenziale il coinvolgimento di tutti gli Organi collegiali scolastici, a partire dalla definizione curricolare della promozione della salute nel Piano dell' Offerta Formativa (POF) delle scuole.

A questi atti formali si integrano interventi concreti che rendano facili le scelte salutari, tra cui un contributo particolare è offerto dagli studenti stessi, impegnati in attività di educazione fra pari (*peer education*) rivolte alle classi, agli Organi collegiali, alle famiglie e alla comunità.

Tutti i progetti realizzati in questo setting sono infine supportati da una *rete di operatori sanitari* che svolge una funzione di tutor nei confronti degli Istituti scolastici partecipanti.

I progetti del setting 5 sono sinteticamente descritti nelle successive schede: la maggior parte presenta una progettualità regionale già sperimentata, che deve con questo piano locale essere organizzata con continuità a livello aziendale.

Nel declinare a livello locale i progetti compresi in questo setting verrà prestata particolare attenzione:

- all'estensione dei progetti a tutti gli ambiti territoriali in un'ottica di equità e sostenibilità
- alla ricerca di accordi e collaborazioni a livello territoriale, attraverso *tavoli tecnici* aperti a tutte le figure coinvolte.

Schede di progetto

**Programma 5**

**Setting Comunità – Setting Scuola**

Codice progetto e nome	5.1 La mappa degli interventi riconducibili a Guadagnare salute rivolti alle Scuole Primarie e dell'Infanzia	
Referente Aziendale	Elizabeth Bakken	
Referenti per Ambito Territoriale	Paola Scarpellini, Lorena Quaranta (Forlì-Cesena), Cosetta Ricci (Ravenna), Elizabeth Bakken (Rimini)	
Attori coinvolti	<b>AUSL</b> Dipartimento Sanità Pubblica – Ravenna: UO Servizio Igiene Pubblica, UO Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (UOIAN) – Forlì: UO Epidemiologia e Comunicazione, UO Igiene degli Alimenti di Origine Animale – Cesena: UO Epidemiologia e Comunicazione, UO Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Rimini: UO Igiene e Sanità Pubblica con Medicina dello Sport, UOIAN – Rete dei referenti della Promozione dell'Attività Fisica Dipartimenti Salute Donna Infanzia e Adolescenza – Ravenna: UO Pediatria di Comunità – Forlì: UO Salute Donna e Infanzia Forlì (Pediatria di Comunità) – Cesena: UO Pediatria e Consultorio Familiare – Rimini: UO Tutela della Salute della Famiglia, Donna ed Età Evolutiva Esterni: -IOR (Istituto Oncologico Romagnolo), LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)	
Attività principali	- Ricognizione degli interventi attivati localmente - Partecipazione agli incontri regionali e alla definizione dei criteri per la definizione delle buone pratiche - Individuazione degli interventi di cui proporre l'estensione - Collaborazione alla definizione di una guida operativa descrittiva di queste progettualità - Attuazione degli interventi individuati nelle scuole primarie e dell'infanzia secondo gli standard numerici che saranno definiti alla fine del percorso di ricognizione	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Tipologie professionali coinvolte: AUSL: Medico, Assistente sanitario, Infermiere, Psicologo, Dietista, Veterinario, Educatore Esterni: Biologo, Medico Attrezzature: in funzione dei progetti individuati come buone pratiche e di cui verrà estesa la proposta	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Difficoltà a reperire un'adeguata descrizione degli interventi per la valutazione, soprattutto per quelli promossi da soggetti esterni al Servizio Sanitario	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No X

**Note** Sono stati riportati i medesimi Servizi e le medesime figure professionali coinvolti nella Scheda 5.2 Infanzia a colori in quanto fortemente correlati e rivolti ai medesimi target e interlocutori

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Ricognizione degli interventi	X	X	X									
2	Individuazione delle progettualità di cui proporre l'estensione			X	X								
3	Collaborazione alla definizione di una guida operativa descrittiva delle progettualità definite "Buone Pratiche"			X	X	X							
4	Implementazione dei progetti nelle scuole								X	X	X		

### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
% di interventi per cui è stato possibile fare la valutazione	N° schede complete e valutabili sul totale di quelle raccolte		70%		
Evidenza documentale della ricognizione effettuata	NA		Sì		
<b><i>N° Scuole Primarie e dell'Infanzia coinvolte in uno dei progetti definiti "Buone Pratiche"</i></b>	NA			Standard da definire alla fine del percorso di valutazione	
N° di Scuole primarie e dell'Infanzia che hanno adottato uno dei progetti definiti "Buone Pratiche" in sostituzione di uno di quelli valutati non adeguati	NA			Standard da definire alla fine del percorso di valutazione	

Codice progetto e nome	5.2 Infanzia a colori
Referente Aziendale	Elizabeth Bakken
Referenti per Ambito territoriale	Paola Scarpellini, Lorena Quaranta (Forlì-Cesena), Cosetta Ricci (Ravenna), Angela Bianchi (Rimini)
Attori coinvolti	<p>AUSL</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento Sanità Pubblica (DSP) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ravenna: UO Servizio Igiene Pubblica, UO Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione</li> <li>- Forlì: UO Epidemiologia e Comunicazione, UO Igiene degli Alimenti di Origine Animale</li> <li>- Cesena: UO Epidemiologia e Comunicazione, UO Igiene degli Alimenti e della Nutrizione</li> <li>- Rimini: UO Igiene e Sanità Pubblica, inclusa Medicina dello Sport, UO Igiene degli Alimenti e della Nutrizione</li> <li>- Rete dei referenti della Promozione dell'Attività Fisica</li> </ul> </li> <li>- Dipartimenti Salute Donna Infanzia e Adolescenza <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ravenna: UO Pediatria di Comunità</li> <li>- Forlì: UO Salute Donna e Infanzia Forlì (Pediatria di Comunità)</li> <li>- Cesena: UO Pediatria e Consultorio Familiare</li> <li>- Rimini: UO Tutela della Salute della Famiglia, Donna ed Età Evolutiva</li> </ul> </li> </ul> <p>Esterni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IOR (Istituto Oncologico Romagnolo)</li> <li>- LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)</li> </ul>
Attività principali	<p>Promozione di stili di vita sani negli Asili Nido, Scuole dell'Infanzia e Primarie attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione degli insegnanti delle scuole aderenti sui contenuti della guida didattica <i>Infanzia a colori</i>, anche a mezzo delle iniziative regionali di formazione congiunta di docenti e operatori sanitari</li> <li>- Coinvolgimento e formazione dei genitori delle scuole aderenti</li> <li>- Attivazione di percorsi e moduli didattici nelle classi target (ultimo anno nelle Scuole dell'Infanzia e classi prime e quarte nelle Scuole Primarie)</li> <li>- Realizzazione di laboratori di cucina per genitori</li> <li>- Attivazione di percorsi di peer education tra genitori nelle scuole dell'Infanzia e negli Asili Nido</li> <li>- Attivazione di un percorso di modifica del contesto scolastico e di iniziative di sensibilizzazione delle famiglie</li> <li>- Monitoraggio e valutazione del progetto</li> </ul>

Risorse previste (personale, attrezzature,.....)	Tipologie professionali coinvolte: AUSL: Medico, Assistente sanitario, Infermiere, Psicologo, Dietista, Veterinario, Educatore Esterni: Biologo, Medico, Psicologo Attrezzature: locali e materiale per laboratori di cucina Altro: eventuale collaborazione di cuochi per i laboratori di cucina
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Difficoltà nell'arruolamento di nuove scuole, anche in relazione alla concorrenza di diverse agenzie educative presenti nel territorio: è necessario ricercare qualche forma di collaborazione e coordinamento con queste ed è opportuno coinvolgere i Servizi territoriali dedicati alla salute dell'infanzia, quali interlocutori privilegiati delle scuole target.  L'accreditamento della formazione dei docenti ai sensi della specifica normativa può rappresentare una strategia per rendere più interessante la frequenza al corso.
È prevista una valutazione della equità?	Sì ____      No <u>X</u>

## Note

Dall'esperienza maturata in Romagna dal 2009 è emerso il ruolo centrale dei Servizi territoriali dedicati dalla salute dell'infanzia, interlocutori privilegiati per le scuole target. La partecipazione di questi Servizi è un elemento significativamente condizionante la riuscita del progetto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. A questi Servizi fanno capo inoltre riferimenti altre proposte progettuali regionali rivolte al medesimo target, con le quali è necessario trovare forme di coordinamento (es. Nati per leggere).

Sempre dall'esperienza maturata deriva la riflessione che per facilitare l'implementazione del progetto all'interno delle scuole aderenti potrebbe essere opportuno partire con singole aree tematiche per poi affrontare in progressione anche le altre: storicamente si è partiti dal progetto di prevenzione del tabagismo e poi il lavoro è stato esteso al tema dell'alimentazione e dell'attività fisica.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Formazione docenti, anche congiunta con operatori				X				X				
2	Coinvolgimento dei genitori delle classi aderenti				X				X				
3	Realizzazione moduli formativi per genitori delle classi aderenti					X				X			
4	Realizzazione percorso didattico nelle classi aderenti					X	X			X	X		
5	Realizzazione di laboratori di cucina						X				X		
6	Promozione di cambiamento del contesto scolastico in collaborazione con gli organi collegiali della scuola	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Raccolta schede di monitoraggio e valutazione del progetto			X	X			X	X			X	X

## Elenco indicatori

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero totale di scuole primarie aderenti *		2	8	12	18
<b><i>Numero scuole primarie aderenti che hanno coinvolto l'80% delle classi prime e quarte</i></b>		<b>0</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>
Numero totale di scuole dell'infanzia aderenti *		4	10	12	25
Numero scuole dell'infanzia aderenti che hanno coinvolto l'80% delle classi all'ultimo anno (per scuole con sezioni miste: 80% degli alunni all'ultimo anno, ovvero l'80% delle classi miste)		0	10	12	25
% di scuole che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	N° classi con monitoraggio / totale classi coinvolte x 100	Non rilevato	50%	50%	100%

\* Il numero di scuole è stato individuato in maniera tale da contribuire al raggiungimento degli obiettivi regionali nella misura del 20% per il 2016 e del 25% per il 2017 e il 2018. I tre ambiti territoriali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi aziendali indicativamente per circa un terzo ciascuno.

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero totale di scuole primarie aderenti *	Cesena	1	2	2	3
	Forlì	0	2	2	3
	Ravenna	1	2	4	6
	Rimini	0	2	4	6
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>18</b>
Numero scuole primarie aderenti che hanno coinvolto l'80% delle classi <u>prime e quarte</u>	Cesena	0	1	1	2
	Forlì	0	1	1	2
	Ravenna	0	1	3	4
	Rimini	0	1	3	4
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>
Numero totale di scuole dell'infanzia aderenti *	Cesena	0	2	2	5
	Forlì	0	2	2	4
	Ravenna	2	3	4	8
	Rimini	2	3	4	8
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>25</b>
Numero scuole dell'infanzia aderenti che hanno coinvolto l'80% delle <u>classi all'ultimo anno</u> (per scuole con sezioni miste: 80% degli alunni all'ultimo anno, ovvero l'80% delle classi miste)	Cesena	0	2	2	5
	Forlì	0	2	2	4
	Ravenna	0	3	4	8
	Rimini	0	3	4	8
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>25</b>

\* Il numero di scuole è stato individuato in maniera tale da contribuire al raggiungimento degli obiettivi regionali nella misura del 20% per il 2016 e del 25% per il 2017 e il 2018. I tre ambiti territoriali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi aziendali indicativamente per circa un terzo ciascuno.

Codice progetto e nome	5.3 Progetto Paesaggi di Prevenzione	
Referente	Cosetta Ricci	
Referenti territoriali	Paola Scarpellini – Lorena Quaranta (Forlì-Cesena), Cosetta Ricci (Ravenna), Michela Morri (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento di Sanità Pubblica,</li> <li>- Dipartimento di salute mentale e Dipendenze Patologiche,</li> <li>- Dipartimento Salute Donna Infanzia Adolescenza</li> </ul> Esterni: IOR, Scuole	
Attività principali	Formazione docenti sulla metodologia PdP Formazione degli alunni selezionati come peer-educator Attivazione nelle classi target dei moduli curricolari e dei laboratori esperienziali Attivazione dell'intervento dei peer nelle classi e all'interno di altre iniziative della Scuola Attivazione del percorso di modifica del contesto verso una scuola che promuove salute e di iniziative di sensibilizzazione delle famiglie.	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Personale: medici, assistenti sanitarie, infermieri, psicologi, dietiste.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Difficoltà nell'arruolamento di nuove scuole in relazione a tutte le azioni previste dal progetto. Necessità di formare e condividere la cultura dell'approccio complessivo 'Scuole che promuovono salute'. Si rileva che l'indicazione che fa riferimento al numero di istituti da raggiungere estensivamente può essere inficiata dal progressivo accorpamento in atto di istituti, anche molto diversi fra loro, che ne riduce il numero. Si ritiene opportuno fare riferimento anche al numero complessivo delle classi. Va inoltre chiarito se conteggiare separatamente ciò che attiene a Paesaggi di prevenzione e ciò che attiene alle singole tematiche. Le esperienze di formazione di peer educators sono anche condotte sulle diverse tematiche in modo complessivo (alimentazione, dipendenze, sessualità...) focalizzandosi su life skills come la capacità di resistere alle pressioni sociali; in questo caso va valutato anche col confronto regionale come conteggiare un intervento complesso.	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___      No <b>X</b>

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Formazione docenti sulla metodologia PdP			X	X			X	X			X	X
2	Formazione degli alunni selezionati come peer-educator				X	X			X	X			
3	Attivazione dei percorsi curricolari nelle classi e dei laboratori esperienziali				X	X	X		X	X	X		
4	Attivazione Intervento dei peer nelle classi e altre iniziative		X				X				X		
5	Promozione del cambiamento del contesto scolastico e iniziative rivolte ai genitori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° Istituti scolastici secondari di primo grado aderenti	NA		7	7	7
N° Istituti scolastici secondari di secondo grado aderenti	NA		5	5	5
<b>Numero Istituti di <u>I grado</u> che hanno coinvolto l'80% delle classi target</b>	NA		4	4	4
<b>Numero Istituti di <u>II grado</u> che hanno coinvolto l'80% delle classi target</b>	NA		4	4	4
% Scuole che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	N° classi con monitoraggio / totale classi coinvolte x 100		70%	80%	80%

Codice progetto e nome	5.4.Scuole libere dal fumo
Referente aziendale	Paola Scarpellini
Referenti Territoriali	Paola Scarpellini – Lorena Quaranta (Forlì-Cesena), Cosetta Ricci (Ravenna), Elizabeth Bakken (Rimini)
Attori coinvolti	<p>AUSL:  Dipartimento Sanità Pubblica (U.O. Epidemiologia e comunicazione, U.O.Igiene Pubblica, .....);  Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T)  Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza (Pediatria di comunità)</p> <p>Esterni:  IOR (Istituto Oncologico Romagnolo)  LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)</p>
Attività principali	<p>Attività dedicate alla prevenzione dell'abitudine al fumo di sigaretta con azioni di contrasto al tabagismo nel contesto scolastico come luogo di lavoro, educazione e vita:</p> <p>Collaborazione con la Regione che, tramite il Centro regionale Luoghi di prevenzione, organizza e realizza moduli formativi rivolti agli operatori sanitari che fungono da riferimento per la realizzazione dell'intervento nelle Scuole, docenti e studenti</p> <p>Organizzazione e realizzazione di moduli formativi per i docenti delle Scuole aderenti, volti ad approfondire modalità laboratoriali con metodologie interattive, con il supporto della piattaforma di paesaggi di prevenzione, a cui si associa un training sulle competenze trasversali (problem solving, gioco di ruolo e laboratorio di rielaborazione espressiva) per attivare azioni di rinforzo attraverso le specifiche discipline di insegnamento dei docenti, favorendo il coinvolgimento delle diverse aree tematiche ( linguistica, scientifica, espressiva);</p> <p>Individuazione e formazione dei peer-educator fra gli studenti del terzo e quarto anno delle Scuole di secondo grado, basato sul potenziamento delle life skills rispetto a processi decisionali con la finalità di promuovere il coinvolgimento attivo dei giovani attraverso la sensibilizzazione dei loro pari;</p> <p>Attivazione nelle Scuole dei moduli curricolari, dei laboratori esperienziali (<i>coinvolgimento di tutte le classi seconde delle scuole secondarie di primo grado e delle classi prime per la scuola secondaria di secondo grado</i>) e del percorso di modifica del contesto verso una Scuola che promuove salute a</p>

	<p>sostegno dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• declinazione nel POF della scuola del tema della promozione della salute in relazione agli stili di vita salutari e consapevoli;</li> <li>• coinvolgimento di tutti gli Organi Collegiali nella promozione della salute e delle famiglie attraverso il Patto di corresponsabilità;</li> <li>• legittimazione del Consiglio di Istituto di un gruppo di lavoro rappresentativo delle diverse componenti scolastiche (docenti, personale non docente, studenti, genitori, operatori AUSL di riferimento)</li> <li>• individuazione di spazi e tempi predisposti a favorire un clima facilitante apprendimento e benessere.</li> </ul>
<p>Risorse previste (personale, attrezzature,....)</p>	<p>Tipologie professionali coinvolte:</p> <p><b>AUSL:</b> Assistente sanitario, Medico, Infermiere, Educatore, Psicologo</p> <p><b>Esterni:</b> Biologo, Psicologo</p>
<p>Rischi o vincoli locali e loro gestione</p>	<p>Difficoltà per i docenti di sentire il tema degli stili di vita a rischio come priorità conciliabile con la necessità di svolgere il programma curricolare.</p> <p>L'elevato turn over di docenti e dirigenti rende difficoltoso il consolidamento nel tempo dell'intervento, cioè il passaggio da progetto a processo.</p> <p>Vi è poca dimestichezza di operatori sanitari e docenti all'uso di tecniche interattive che può essere superata con la formazione.</p>
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	<p>Sì ___      No X</p>

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Organizzazione e realizzazione di moduli formativi rivolti agli operatori sanitari	X			X	X			X	X			
2	Organizzazione e realizzazione di moduli formativi rivolti ai docenti	X			X	X			X	X			
3	Individuazione dei ragazzi impegnati in attività di peer education rispetto agli obiettivi di progetto			X	X			X	X				
4	Formazione dei peer da parte degli operatori sanitari e dei docenti delle Scuole	X			X	X			X	X			
5	Svolgimento dei moduli didattici	X	X			X	X			X	X		
6	Promozione di un cambiamento nel contesto con il coinvolgimento del gruppo di lavoro di Istituto e dei ragazzi che svolgono attività di educazione fra pari.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7	Attivazione di laboratori esperienziali	X	X			X	X			X	X		
8	Raccolta dati monitoraggio e valutazione di progetto				X				X				X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero Istituti scolastici secondarie di <b>primo grado</b> aderenti	NA	4	11	14	16
Numero Istituti scolastici secondarie di <b>secondo grado</b> aderenti	NA	6	8	10	12
<b>Numero Istituti di I grado che hanno coinvolto l'80% delle classi target (classi seconde)</b>	<b>NA</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
<b>Numero Istituti di II grado che hanno coinvolto l'80% delle classi target (classi prime)</b>	<b>NA</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
% Scuole che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	N° classi con monitoraggio /totali classi coinvolte x 100	60%	70%	80%	80%

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero totale Istituti scolastici secondarie di <u>primo grado</u> aderenti	Cesena	0	0	1	2
	Forlì	0	0	1	2
	Ravenna	3	10	10	10
	Rimini	1	1	2	2
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
Numero totale Istituti scolastici secondarie di <u>secondo grado</u> aderenti	Cesena	0	1	1	2
	Forlì	2	2	3	3
	Ravenna	2	3	3	4
	Rimini	2	2	3	3
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>
Numero Istituti di I grado che hanno coinvolto l'80% delle classi target (classi seconde)	Cesena	0	0	1	2
	Forlì	0	0	1	2
	Ravenna	3	10	10	10
	Rimini	1	1	2	2
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
Numero Istituti di II grado che hanno coinvolto l'80% delle classi target (classi prime)	Cesena	0	0	1	2
	Forlì	0	0	1	2
	Ravenna	3	10	10	10
	Rimini	1	1	2	2
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>14</b>	<b>16</b>
% Scuole che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	Cesena	60%	70%	80%	80%
	Forlì				
	Ravenna				
	Rimini				
	<b>Totale</b>				

Codice progetto e nome	5.5 - Scegli con gusto, gusta in salute
Referente aziendale	Marina Fridel
Referenti Territoriali	Paola Scarpellini – Lorena Quaranta (Forlì-Cesena), Valeria Contarini (Ravenna), Anna Capolongo (Rimini)
Attori coinvolti	<p>AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento Sanità Pubblica (U.O. Epidemiologia e comunicazione, U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione)</li> <li>- Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (Ser.T)</li> </ul> <p>Esterni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- IOR (Istituto Oncologico Romagnolo)</li> </ul>
Attività principali	<p>Organizzazione e realizzazione di moduli formativi rivolti agli operatori sanitari e docenti: la Regione, con il Centro regionale Luoghi di prevenzione, organizza moduli formativi rivolti agli operatori sanitari che fungono da riferimento per la realizzazione dell'intervento nelle Scuole, docenti e studenti .</p> <p>Nello specifico i moduli formativi sono rivolti ai docenti delle Scuole alberghiere aderenti, con l'obiettivo di approfondire modalità laboratoriali con metodologie interattive, con il supporto della piattaforma di paesaggi di prevenzione; a questo si associa un training sulle competenze trasversali (problem solving, gioco di ruolo e laboratorio di rielaborazione espressiva) per attivare azioni di rinforzo attraverso le specifiche discipline di insegnamento dei docenti, favorendo il coinvolgimento delle diverse aree tematiche (linguistica, scientifica, espressiva)</p> <p>Formazione dei peer da parte degli operatori sanitari e dei docenti delle Scuole/Istituti aderenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione e formazione dei peer-educator fra gli studenti del 3° e 4° anno delle Scuole /Istituti alberghieri, basato sul potenziamento delle life skills rispetto a processi decisionali con la finalità di promuovere il coinvolgimento attivo dei giovani attraverso la sensibilizzazione dei loro pari</li> </ul> <p>Svolgimento dei moduli didattici e attivazione dei laboratori esperienziali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione nelle Scuole dei moduli curricolari, dei laboratori esperienziali (studenti del 1° o del 2° anno a seconda dell'organizzazione della Scuola alberghiera (distinta in IPSAR e IAL) e del percorso di modifica del contesto verso una Scuola che promuove salute a sostegno dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>o declinazione nel POF della scuola del tema della promozione della salute in relazione agli stili di vita salutari e consapevoli</li> <li>o coinvolgimento di tutti gli Organi Collegiali nella promozione della salute e delle famiglie</li> </ul> </li> </ul>

	<p>attraverso il Patto di corresponsabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ legittimazione del Consiglio di Istituto di un gruppo di lavoro rappresentativo delle diverse componenti scolastiche (docenti, personale non docente, studenti, genitori, operatori AUSL di riferimento)</li> <li>○ individuazione di spazi e tempi predisposti a favorire un clima facilitante apprendimento e benessere.</li> </ul> <p>Monitoraggio e implementazione del progetto</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	<p>Tipologie professionali coinvolte:</p> <p>AUSL: Assistente sanitario, Medico, Dietista</p> <p>Esterni: biologo</p> <p>Sono previste delle risorse regionali per la formazione e il trasferimento dei ragazzi e dei professori a Luoghi di Prevenzione</p>
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>Finanziamento regionale</p> <p>Difficoltà per i docenti di sentire il tema degli stili di vita a rischio come priorità conciliabile con la necessità di svolgere il programma curricolare; inoltre l'elevato turn over di docenti e dirigenti rende difficoltoso il consolidamento nel tempo dell'intervento, cioè il passaggio da progetto a processo;</p> <p>Scarsa esperienza di operatori sanitari e docenti nell'uso di tecniche interattive da superare con la formazione</p>
È prevista una valutazione della equità?	<p style="text-align: right;">Sì ___      No X</p>

Note:

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Organizzazione e realizzazione di moduli formativi rivolti agli operatori sanitari e docenti	X			X	X			X	X			
2	Formazione dei peer da parte degli operatori sanitari e dei docenti delle Scuole aderenti	X			X	X			X	X			
3	Svolgimento dei moduli didattici	X	X			X	X			X	X		
4	Attivazione di laboratori esperienziali	X	X			X	X			X	X		
5	Raccolta dati di monitoraggio e valutazione del progetto		X				X				X		

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° totale Istituti/Scuole alberghiere aderenti		1	2	3	3
<b><i>N° Istituti in cui le classi coinvolte sono <math>\geq 80\%</math></i></b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
% Scuole che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	N° classi con monitoraggio condotto / totali classi coinvolte *100	70%	80%	90%	90%

<b>Codice progetto e nome</b>	<b>Progetto 5.6 “Fra rischio e piacere”</b>	
<b>Referente di Progetto</b>	Edoardo Polidori	
Referenti ambiti territoriali	Marusca Stella - Roberto Trere (Forlì-Cesena); Emma Pegli (Rimini); Angelo Garzilli (Ravenna)	
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  Esterni: Istituti scolastici di secondo grado; Enti Locali; Associazioni di categoria; volontariato	
Attività principali	Formazione di operatori sanitari, docenti e studenti selezionati come pari per la realizzazione di attività curriculari nelle classi destinatarie dell'intervento. Svolgimento dei moduli didattici per le diverse aree tematiche nelle classi, compreso l'intervento dei pari. Promozione di un cambiamento nel contesto verso scuole che promuovono salute con il coinvolgimento dei pari. Attivazione di laboratori esperienziali	
Risorse previste (personale, attrezzature, ...)	Professionisti dei SERT, personale di formazione socio-sanitaria, volontari.  Attrezzature: pc, sede adeguata per incontri, proiettore e schermo	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Parte dei professionisti coinvolti è finanziata da fondi regionali e sono strettamente collegati all'erogazione e alla possibilità di utilizzo degli stessi; difficoltà di coinvolgimento dei commercianti in attività di promozione della salute che comporteranno però un danno economico immediato. Politiche dei Comuni.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì	No <input checked="" type="checkbox"/>

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Formazione operatori sanitari e docenti	X			X	X			X	X			
2	Selezione e Formazione dei pari	X			X	X			X	X			
3	Attivazione moduli didattici	X	X			X	X			X	X		
4	Attivazione laboratori	X	X			X	X			X	X		
5	Monitoraggio e valutazione		X				X				X		

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° totale Istituti aderenti	NA		2	3	4
<b><i>N° Istituti aderenti in cui le classi coinvolte sono &gt;= 80%</i></b>	<b>NA</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
% di classi che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	N° classi con monitoraggio / totale classi coinvolte * 100	70%	80%	90%	90%

Codice progetto e nome	5.7 Educazione all'affettività e sessualità
Referente	Cosetta Ricci
Referenti di Ambito territoriale	Chiara Casadei – Lorena Quaranta – Loretta Raffuzzi (Forlì-Cesena), Serenella Camprincoli (Ravenna), Vilma Bastianini (Rimini)
Attori coinvolti	<p>AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento di Sanità Pubblica</li> <li>- Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche</li> <li>- Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza</li> </ul> <p>Esterni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazi Giovani/Consultori Giovani-Uffici educazione alla salute- Tavoli di coordinamento promozione della salute in adolescenza</li> <li>- Comuni (Centro Donna Comune Cesena- Centro donna Comune Forlì)</li> <li>- Istituti scolastici</li> <li>- Associazioni di volontariato</li> </ul>
Attività principali	<p>Progettazione di interventi comprendenti un ventaglio di opportunità (presentazione dei servizi, visite guidate, interventi diretti, formazione insegnanti, formazione di peer educators), valutando gli esiti degli anni precedenti ed eventuali nuove proposte metodologiche.</p> <p>Proposta degli interventi alle scuole attraverso l'invio di un catalogo complessivo dell'offerta condiviso fra le U.O. territoriali</p> <p>Programmazione degli interventi</p> <p>Realizzazione degli interventi</p> <p>Monitoraggio dell'esito e dell'estensione degli interventi</p> <p>Apertura di un tavolo di confronto fra i diversi territori dell'AUSL</p> <p>Valutazione dei bisogni formativi ed eventuale formazione comune</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori dei servizi: medici- ostetriche-andrologi-psicologi-assistenti sanitarie.</li> <li>- Risorse esterne individuate per il loro ruolo rispetto ai target di interesse.</li> <li>- Attrezzature per la visualizzazione e per l'accesso alle risorse informatiche</li> <li>- Collaborazione con gli Istituti Scolastici</li> </ul>

<p>Rischi o vincoli locali e loro gestione</p>	<p>È opportuna l'apertura di un tavolo di confronto fra i diversi territori dell'AUSL per valutare le metodologie di lavoro, il ventaglio di offerte, le collaborazioni in atto e attuabili, le problematiche comuni e specifiche, anche in relazione alle strategie per raggiungere gli obiettivi regionali. .</p> <p>Fra le tematiche affrontate va curata l'infezione da HIV per la sua incidenza storica e recente nell'area romagnola (raccordo con progetto 6.9).</p> <p>Per uniformare gli interventi si valuterà l'opportunità di un corso di formazione comune rivolto agli operatori coinvolti nei progetti con le scuole (con focus su HIV, MST e modalità comunicative adeguate)</p> <p>Le risorse interne sono scarsamente dimensionate rispetto ai bisogni emergenti, alle nuove progettualità e all'esigenza posta dal piano di una maggiore diffusione.</p> <p>Si rileva che l'indicazione che fa riferimento al numero di istituti da raggiungere estensivamente può essere inficiata dal progressivo accorpamento in atto di istituti , anche molto diversi fra loro, che ne riduce il numero. Si ritiene opportuno fare riferimento anche al numero complessivo delle classi.</p> <p>Altre variabili possono ridurre il numero di istituti raggiunti e quindi il contributo al raggiungimento dell'obiettivo regionale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'evoluzione delle modalità di approccio: ci sono esperienze di formazione di peer educators in modo complessivo sulle diverse tematiche, dall'alimentazione ,alle dipendenze alla sessualità, focalizzandosi su life skills come la capacità di resistere alle pressioni sociali; in tal caso va valutato come conteggiare un intervento complesso.</li> <li>- La presenza, attualmente non certa, di figure nei servizi con almeno una parte del tempo lavoro dedicato all'attività di promozione della salute: questa variabile riduce le aspettative di possibile espansione delle classi raggiunte o anche del mantenimento dello storico.</li> </ul>
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	<p>Sì ___ No_X***__</p>

**Note**\*\*\*In linea generale è opportuno curare prioritariamente il raggiungimento degli istituti tecnico-professionali.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Progettazione e ridefinizione interventi , comprendenti un ventaglio di opportunità (presentazione dei servizi, visite guidate, interventi diretti, formazione insegnanti, formazione di peer educators), valutando gli esiti degli anni precedenti ed eventuali nuove proposte metodologiche.			X				X				X	
2	Proposta degli interventi alle scuole attraverso l'invio di un catalogo complessivo dell'offerta condiviso fra le U.O. territoriali			X				X				X	
3	Programmazione degli interventi				X	X			X	X			X
4	Realizzazione degli interventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Monitoraggio dell'esito e dell'estensione degli interventi		X	X			X	X			X	X	
6	Apertura di un tavolo di confronto fra i diversi territori dell'AUSL			X			X	X			X	X	
7	Valutazione dei bisogni formativi su HIV e MST ed eventuale formazione comune		X	X			X		X				

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
n° totale istituti aderenti		20	25	27	30
<b><i>n° Istituti in cui le classi coinvolte sono &gt; =80%</i></b>		<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>
% di classi che hanno partecipato in modo completo al monitoraggio	N° classi con monitoraggio / totale classi coinvolte x 100	20%	30%	40%	50%

Codice progetto e nome	5.8 – Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura La scuola promotrice di salute e di sicurezza	
Referente	Raffaele Orrico	
Referente territoriali	Michele Bertoldo – Marilena Mazzavillani (Forlì-Cesena), Raffaele Orrico (Ravenna), Loris Fabbri (Rimini)	
Attori coinvolti	Interni: Operatori dei Servizi PSAL di Ravenna, Cesena, Forlì e Rimini e operatori SPSAL del gruppo regionale scuola Esterni: Uffici Scolastici Provinciali, docenti e dirigenti degli istituti tecnici e professionali ad indirizzo Agrario e Costruzioni	
Attività principali	Partecipazione alla progettazione e realizzazione da parte del gruppo regionale SPSAL di <b>pacchetti formativi per studenti</b> in materia di salute e sicurezza sul lavoro e loro <b>divulgazione</b> agli istituti interessati Partecipazione a un <b>incontro con le reti regionali</b> degli istituti agrari e costruzioni per la consegna e illustrazione dei pacchetti formativi e presentazione della convenzione regionale Formazione dei docenti-formatori di sicurezza degli istituti tecnici e professionali a indirizzo agrario e costruzioni. Messa disposizione del <b>Corso Modulo A di 28 ore</b> , da parte da parte del Servizio PSAL di Ravenna per tutti gli ambiti territoriali a integrazione della esperienza professionale e/o lavorativa dei docenti impegnati nella formazione degli studenti - lavoratori Collaborazione alla <b>riprogettazione congiunta Sanità-Scuola del percorso formativo Scuola-Lavoro</b> con attenzione agli aspetti peculiari di sicurezza e conoscenza del sistema di prevenzione aziendale <b>Assistenza agli istituti coinvolti</b> nell'avvio della formazione degli studenti, con i docenti formati o già abilitati Monitoraggio studenti formati	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Operatori dello SPSAL, Medico, Ingegnere, Tecnico della Prevenzione. Materiale di formazione condiviso e proveniente dai servizi PSAL della Regione, locali ed attrezzature necessarie per la formazione dei docenti messa disposizione dalla rete scolastica	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Provengono dal coinvolgimento della reti provinciali scolastiche sia nella messa a disposizione dei pacchetti formativi sia nella predisposizione dell'organizzazione dei corsi ai docenti in preparazione	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X__

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Partecipazione alla progettazione e realizzazione dei pacchetti formativi e loro divulgazione	X											
2	Partecipazione ad un incontro con le reti regionali per la consegna ed illustrazione dei pacchetti formativi e presentazione della convenzione regionale.	X											
3	Formazione docenti – formatori sicurezza modulo A 28 ore	X											
4	Collaborazione alla riprogettazione percorso formativo scuola - lavoro		X	X	X								
5	Assistenza agli istituti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Monitoraggio studenti formati		X	X			X	X			X	X	

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° totale Istituti aderenti	NA	1	3	4	5
<b><i>N° istituti in cui le classi coinvolte sono &gt; = 80%</i></b>	<b>NA</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
Disponibilità del pacchetto formativo	NA	No	Sì	Sì	Sì

Elenco indicatori **per territorio** (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero totale di istituti aderenti	Cesena		1	1	1
	Forlì		1	1	1
	Ravenna		1	1	2
	Rimini		0	1	1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b><i>N.ro istituti in cui le classi coinvolte sono &gt; = 80%</i></b>	Cesena	0	1	1	1
	Forlì	0	0	1	1
	Ravenna	0	1	1	2
	Rimini	0	0	0	1
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
Disponibilità del pacchetto formativo	Cesena	No	Sì	Sì	Sì
	Forlì				
	Ravenna				
	Rimini				
	<b>Totale</b>				

Codice progetto e nome	5.9 - Promozione della qualità nutrizionale dell'offerta alimentare scolastica	
Referente	Marina Fridel	
Referenti Territoriali	Maria Rosaria Gentili, Melissa Pasini (Forlì-Cesena), Valeria Contarini (Ravenna), Carla Biavati (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dipartimento Sanità Pubblica (U.O. Epidemiologia e Comunicazione, U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione)</li> <li>- Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza</li> </ul> Esterni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigenti scolastici,</li> <li>- Uffici comunali che gestiscono le mense scolastiche,</li> <li>- Ditte di ristorazione</li> </ul>	
Attività principali	-Valutazione dei menù con apposita scheda -Supporto alle Scuole per la definizione dei capitolati sui distributori automatici -Estensione e rinforzo campagna informativa "Mangiare sano dà più slancio alla vita"	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Tipologie professionali coinvolte: AUSL: Medico, Dietista	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Le attività di promozione e controllo nei distributori automatici sono legati alla periodica scadenza dei capitolati d'appalto. La disponibilità economica della scuola condiziona spesso la scelta degli alimenti più salutari.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No: X

**Nota** Si segnala che il miglioramento all'accesso a sani alimenti nella Scuola contribuisce a ridurre le iniquità sociali, consentendo a bambini e adolescenti con poche risorse economiche di migliorare lo stile alimentare. Si valuterà con la Regione se effettuare la valutazione di equità.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Valutazione dei menù con apposita scheda	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Supporto alle Scuole per la definizione dei capitolati sui distributori automatici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Estensione e rinforzo campagna informativa "Mangiare sano dà più slancio alla vita"		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% Scuole in cui il servizio mensa propone menù valutati e approvati dal SIAN</b>	<b>n° Scuole con menù validati / n. Scuole con mensa * 100</b>	<b>90%</b>	<b>93%</b>	<b>95%</b>	<b>99%</b>
% Scuole con capitolati in fase di rinnovo con cui il SIAN collabora per promuovere adeguati standard nutrizionali	n° Scuole con proposta di nuovo capitolato redatto congiuntamente con SIAN / n° Scuole con capitolati in scadenza x 100	No	30%	40%	50%

## Programma 6- Setting Ambito Sanitario

### Introduzione

I programmi del setting sanitario vogliono favorire un processo di empowerment sui singoli e sulla comunità, promuovendo quindi comportamenti protettivi per la salute (vaccinazioni, screening oncologici, uso antibiotici), includendo nelle attività di prevenzione e cura la medicina proattiva rivolta sia verso la patologia cronica con l'intento di una migliore presa in carico e prevenzione della fasi di acuzie, sia come attività di rivolta a popolazioni fragili che possono beneficiare della presa in carico e del monitoraggio. Contestualmente si mettono in atto interventi rivolti agli operatori per migliorare la sicurezza delle prestazioni fornite; gli stessi operatori possono influenzare gli stili di vita e l'adesione alle buone pratiche delle persone affette da patologie croniche o con fattori di rischio per queste. Le competenze e le positive esperienze che la nostra azienda ha realizzato negli anni pur non sempre omogenee negli ambiti territoriali, rappresentano un patrimonio che permette la realizzazione con una base organizzativa e professionale già consolidata, di alcuni dei progetti in essere come lo screening rischio eredo familiare, i sistemi di sorveglianza e il controllo delle infezioni correlate all'assistenza.

Alcuni progetti si caratterizzano per un prevalente sviluppo a livello Regionale, dove sono previsti gruppi di lavoro che dovranno definire ad esempio la fattibilità di un programma di medicina proattiva o campagne informative per la popolazione che prevedono il corretto uso degli antibiotici. Si crea dunque una sinergia che vede la nostra Azienda partecipare ai piani della prevenzione su specifiche indicazioni regionali declinate sulla realtà territoriale.

Schede di progetto

**Programma 6**

**Setting Ambito Sanitario**

Codice progetto e nome	6.2 – La lettura integrata del rischio cardiovascolare nelle Case della salute	
Referente	Clara Curcetti	
Referente territoriale:	Stefano Boni - Loretta Vallicelli (Forlì), Giuliano Guiducci - Luigi Salines (Cesena), Antonella Cerchierini - Loretta Frontali - Maurizio Piolanti (Ravenna), Lorena Angelini, Angelo Masi, Alberta Tadei (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: MMG e Infermieri coinvolti; cure primarie; sanità pubblica Esterni: Enti e Istituzioni operanti sul territorio	
Attività principali <b>Forlì</b>	<p>Mantenere attivo il rinforzo motivazionale rispetto ai consigli e alle indicazioni su stili di vita nella Casa della salute di Forlimpopoli per i soggetti che hanno completato l'intero percorso, con almeno un contatto in una finestra temporale di 6-12 mesi (telefonico, accesso ambulatoriale, incontri individuali/di gruppo) sul target individuato (presenza di fattori di rischio).</p> <p>Individuare la nuova Casa della salute in cui estendere il Progetto, informando i professionisti coinvolti (MMG e Infermieri)</p> <p>Validare il Piano operativo regionale di progetto</p> <p>Partecipare a formazione regionale da parte dei professionisti coinvolti</p> <p>Attuare il Progetto nella Casa della salute di Predappio (6 i MMG aderenti) attraverso: arruolamento delle persone e chiamata attiva dei soggetti eleggibili, accesso ambulatoriale infermieristico con misurazione parametri e intervista strutturata, valutazione congiunta MMG/Infermiere, identificazione profilo di salute, fornire consigli ed indicazioni su stili di vita; rivalutazione a un anno; rinforzo motivazionale per i soggetti che hanno completato l'intero percorso, con almeno un contatto in una finestra temporale di 6-12 mesi (telefonico, accesso ambulatoriale, incontri individuali/di gruppo) sul target individuato (presenza di fattori di rischio).</p> <p>Partecipare agli incontri del Gruppo operativo regionale di progetto</p> <p>Monitorare e valutare gli interventi a cadenza annuale con il sistema di indicatori regionali</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	MMG e Infermieri delle Case della salute coinvolte. Ambulatori infermieristici.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Adesione delle persone target nei confronti della chiamata attiva Partecipazione da parte dei MMG	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No X

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Estensione operatività del progetto in ambito territoriale	X											
2	Partecipazione formazione regionale	X			X								
3	Attivazione del progetto nella Casa della salute di Predappio attraverso: chiamata attiva dei soggetti eleggibili, accesso ambulatoriale infermieristico con misurazione parametri e intervista strutturata, valutazione congiunta MMG/Infermiere, identificazione profilo di salute, fornire consigli ed indicazioni su stili di vita.		X	X	X								
4	Avviare e completare la rivalutazione a un anno per le persone che hanno completato la prima fase.						X	X	X				
5	Mantenere attivo il rinforzo motivazionale per i soggetti che hanno completato l'intero percorso, con almeno un contatto (telefonico, accesso ambulatoriale, incontri individuali/di gruppo), in una finestra temporale di 6-12 mesi, sul target individuato rispetto alla gravità (presenza di fattori di rischio).										X	X	X

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Estensione dell'intervento nella Casa della salute di Predappio</i></b>	<b><i>Numero assistiti chiamati attivamente (uomini di età pari a 45 anni e donne di età pari a 55 anni)/Numero assistiti eleggibili x100</i></b>	<b><i>0</i></b>	<b><i>100%</i></b>		
Partecipazione iniziativa formativa per i MMG e gli Infermieri coinvolti nella Casa della Salute individuata	Evidenza documentale		Sì		
Adesione dell'intervento nella nuova Casa della salute aderente (Predappio)	Numero assistiti con esito chiamata attiva = "accettato" / Numero assistiti con chiamata attiva = "accettato" + "rifiutato"		20% (primo step al 31/12/2016)	50% (step finale)	
Monitoraggio del processo con sistema regionale di indicatori	Reportistica annuale		Sì	Sì	Sì

<b>Referenti ambiti territoriali di Cesena, Ravenna e Rimini</b>	Giuliano Guiducci - Luigi Salines (Cesena), Antonella Cerchierini - Loretta Frontali - Maurizio Piolanti (Ravenna), Lorena Angelini, Angelo Masi, Alberta Tadei (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: MMG e Infermieri coinvolti; Cure Primarie; Sanità Pubblica Esterni: Enti e Istituzioni operanti sul territorio	
Attività principali	<p>Completare la rivalutazione a 1 anno per le persone che hanno completato la prima fase nelle CdS di Valle Savio, Brisighella e Bellaria – Igea Marina</p> <p>Mantenere attivo il rinforzo motivazionale rispetto ai consigli e alle indicazioni su stili di vita nelle Case della salute di Valle Savio, Brisighella e Bellaria – Igea Marina, per i soggetti che hanno completato l'intero percorso, con almeno un contatto in una finestra temporale di 6-12 mesi (telefonico, accesso ambulatoriale, incontri individuali/di gruppo), sul target individuato (compresenza di fattori di rischio).</p> <p>Individuare le nuove Case della salute in cui estendere il Progetto, informando i professionisti coinvolti (MMG e Infermieri)</p> <p>Validare il Piano operativo regionale di progetto</p> <p>Partecipare a formazione regionale da parte dei professionisti coinvolti</p> <p>Attuare il Progetto nelle nuove Case della salute individuate attraverso: arruolamento delle persone e chiamata attiva dei soggetti eleggibili, accesso ambulatoriale infermieristico con misurazione parametri e intervista strutturata, valutazione congiunta MMG/Infermiere, identificazione profilo di salute, fornire consigli ed indicazioni su stili di vita; rivalutazione a un anno; rinforzo motivazionale per i soggetti che hanno completato l'intero percorso, con almeno un contatto in una finestra temporale di 6-12 mesi (telefonico, accesso ambulatoriale, incontri individuali/di gruppo) sul target individuato (compresenza di fattori di rischio).</p> <p>Partecipare agli incontri del Gruppo operativo regionale di progetto</p> <p>Monitorare e valutare gli interventi a cadenza annuale con il sistema di indicatori regionali</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	MMG e Infermieri delle Case della salute coinvolte. Ambulatori infermieristici	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Adesione delle persone target nei confronti della chiamata attiva Partecipazione da parte dei MMG	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No X

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Completare la rivalutazione a 1 anno per le persone che hanno completato la prima fase nelle CdS di Valle Savio, Brisighella e Bellaria – Igea Marina		X	X	X								
2	Individuazione nuove Case della salute in cui attuare il progetto				X								
3	Partecipazione formazione regionale					X							
4	Attivazione del progetto nelle nuove Case della salute individuate attraverso: chiamata attiva dei soggetti eleggibili accesso ambulatoriale infermieristico con misurazione parametri e intervista strutturata, valutazione congiunta MMG/Infermiere, identificazione profilo di salute, fornire consigli ed indicazioni su stili di vita.						X	X	X				
5	Avviare e completare la rivalutazione a un anno per le persone che hanno completato la prima fase.										X	X	X

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Completare la rivalutazione a 1 anno per le persone che hanno completato la prima fase nelle CdS di Valle Savio, Brisighella e Bellaria – Igea Marina	Reportistica annuale		Sì		
<b>Estensione dell'intervento nelle nuove Case salute aderenti (negli ambiti di: 1 Rimini, 1 Cesena, 1 Ravenna)</b>	<b>Numero assistiti chiamati attivamente (uomini di età pari a 45 anni e donne di età pari a 55 anni)/Numero assistiti eleggibili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100%</b>	
N° Case della Salute aderenti	Ricognizione ad hoc			+3	
Partecipazione iniziativa formativa per i MMG e gli Infermieri coinvolti nelle Case della Salute individuate	Evidenza documentale			Sì	
Adesione dell'intervento nelle nuove Case della salute aderenti	Numero assistiti con esito chiamata attiva = "accettato" / Numero assistiti con chiamata attiva = "accettato" + "rifiutato"			20% (primo step)	50% (step finale)
Monitoraggio del processo con sistema regionale di indicatori	Reportistica annuale		Sì	Sì	Sì

Codice progetto e nome	6.3 Organizzare e realizzare interventi di medicina di iniziativa per cittadini considerati fragili	
Referente	Stefano Boni, Loretta Vallicelli (Forlì); :	
Referenti Territoriali	Riccardo Varliero -Antonella Cerchierini (Ravenna), Clara Curcetti - Giuliano Guiducci (Cesena), Lorena Angelini - Catia Marsilli (Rimini);	
Attori coinvolti	AUSL: Infermiere, Assistenti Sociali, Informatici, Direttore di Distretto, Direttore Cure Primarie, medici Cure Primarie Esterni: MMG, Assistenti Sociali	
Attività principali	Identificazione della realtà territoriale in cui sviluppare il progetto: Forlimpopoli (Forlì), Russi (Ravenna) nel 2016, poi due sedi 2017 una a Rimini e una a Cesena, nel 2018 CdS da definire Informazione ai professionisti interessati: MMG, Infermiere, Assistenti Sociali, Informatici, Direttore di Distretto, Direttore Cure Primarie, medici Cure Primarie. Presenza visione degli strumenti (scheda informativa sulla fragilità) Coinvolgimento operatori coinvolti livello RER e livello locale Invio scheda ai MMG Pianificazione congiunta MMG e INF, contatto con singolo MMG, incontri per singolo MMG, elaborazione ed inserimento dati per singolo MMG e condivisione lettura Predisposizione scheda di raccolta dati e azioni individuate coinvolgendo informatico locale Utilizzo scheda per ogni singolo nominativo valutato Monitoraggio degli interventi a cadenza annuale Estensione del progetto ad altre case della Salute Valutazione risultati	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	MMG, Infermieri, (ADI, ambulatorio cronicità e ove presente anche Ospedale di Comunità), Assistenti Sociali; Forlimpopoli Ore/Anno: medici 170, infermieri 108	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Partecipazione da parte dei MMG, e partecipazione Assistenti Sociali	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X__

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Identificazione della realtà territoriale in cui attivare il progetto	X (2) (Fo;Ra)				X(2) (Ri;Ce)				X(1) da definire			
2	Informazione ai professionisti interessati (MMG, Infermieri, Assistenti Sociali, Informatici) Condivisione degli strumenti (scheda informativa sulla fragilità)	X	X			X	X			X	X		
3	Attuazione del progetto con la valutazione delle schede attraverso la condivisione di lettura tra MMG e Infermieri	X	X			X	X			X	X		
4	Attivazione ove necessario o non già attuato della presa in carico MMG, Infermieri (CdS o ADI), Assistenti Sociali			X	X			X	X			X	X
5	Valutazione risultati				X	X			X	X			X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Fonte	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Estensione del progetto</i></b>	<b><i>Report annuale</i></b>	<b><i>N. di case della salute aderenti / case della salute della Romagna (19)</i></b>	<b><i>2 Fase iniziale di prova</i></b>	<b><i>2/19</i></b>	<b><i>4/19</i></b>	<b><i>5/19</i></b>
Identificazione dei Luoghi	Evidenza documentale	NA	ND	Sì	Sì	Sì
Valutazione degli strumenti ed azioni	Evidenza documentale	NA	ND	Sì	Sì	Sì
Monitoraggio del progetto	Reportistica annuale	NA	ND	Sì	Sì	Sì

Codice progetto e nome	6.4 Organizzare e realizzare interventi di medicina di iniziativa per adulti con Diabete Mellito	
Referente	Paolo Di Bartolo	
Referenti territoriali	Loretta Vallicelli (Forlì), Antonella Cerchierini (Ravenna)	
Attori coinvolti	AUSL: Servizi di Diabetologia; MMG, NCP, CdS, Infermieri, servizio di dietologia Esterni: Associazione Diabetici, podologi, Servizio Sociale	
Attività principali	Realizzazione del PDTA aziendale sul piede diabetico in accordo con eventuali documenti regionali Aggiornamento nel PDTA Aziendale 2016 gestione integrata del Diabete di tipo 2 in accordo con il PDTA Aziendale e Regionale per la prevenzione e la cura del piede diabetico. Diffusione di quanto contenuto nel PDTA presso i MMG, NCP, CdS, con coinvolgimento del personale infermieristico Monitoraggio PDTA	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	MMG, Infermieri, Diabetologi, Podologi, Dietiste, associazioni Diabetici, materiale informativo per l'utenza.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Integrazioni informatiche e non dei vari servizi coinvolti; adesione da parte dei MMG; partecipazione da parte dei Servizi Sociali, erogazione del PDTA regionale del piede diabetico e altri aggiornamenti	
È prevista una valutazione della equità?	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Aggiornamento con PPDTA regionale, indicazioni per la cura del piede diabetico	X	X	X									
2	Diffusione del PPDTA				X	X	X			X	X		
3	Monitoraggio PPDTA					X	X	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Applicazione del PPDTA per la prevenzione e la cura del Piede Diabetico aggiornato al 2016: % di Centri Di Diabetologia che adottano il PDTA</b>	<b>N. di SD che adottano il PDTA/S.D. x 100</b>	<b>0</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Aggiornamento del PPDTA regionale e aziendale della gestione integrata DM tipo 2	documentale	PDTA 2009	Presente		
Verifica presenza cartella informatizzata PDTA del Piede Diabetico per la gestione del PDTA nei Servizi Diabetologia	ND	50%	50%	80%	100%
Verifica presenza cartella PDTA del Piede Diabetico per la gestione del PDTA nell'ambulatorio integrato della cronicità nelle Case della Salute	ND		50%	80%	100%

Codice progetto e nome	6.5 - Interventi opportunistici con strumenti efficaci per incrementare il consiglio dei sanitari su stili di vita salutari
Referente	Cosetta Ricci Gruppo di lavoro multidisciplinare per individuazione degli ambiti di intervento , in accordo con la Regione, e successiva regia locale del progetto
Attori coinvolti	AUSL:medici clinici, medici igienisti/di organizzazione, medici di famiglia, psicologi, ostetriche, infermieri, assistenti sanitari Esterni: MMG. Associazioni di pazienti.
Attività principali	Creazione del gruppo di lavoro per il coordinamento del progetto nell'AUSL della Romagna e definizione delle modalità di raccordo col livello regionale, ivi compresa la formazione dei referenti. Individuazione, da parte del gruppo di lavoro , in accordo con la regione, degli ambiti su cui intervenire fra quelli individuati nel Piano regionale e delle modalità di intervento adeguate a ciascun settore (minimal advice o intervento motivazionale breve). Individuazione delle sedi dei servizi in cui attuare prioritariamente gli interventi e scansione temporale della estensione territoriale. Definizione del numero e professionalità di operatori a cui offrire la formazione e modalità della stessa. Minimo: 30 operatori per ambito territoriale nel 2016, con valorizzazione di esperienze formative pregresse. Allargamento nel 2017-18 dopo valutazione. Individuazione degli stakeHolder e incontri per condivisione degli obiettivi e possibili contributi. Attuazione interventi formativi ( almeno 1 per ambito territoriale ) con le modalità concordate a livello regionale e previa individuazione dei formatori locali. Definizione strumenti , informazioni , obiettivi di counselling a disposizione degli operatori per l'attività nei setting scelti, loro aggiornamento periodico Incontri di supervisione e sostegno degli operatori che realizzano attività di counseling a periodicità definita. Valutazione dell'estensione dell'attività, dei cambiamenti registrabili, della soddisfazione degli utenti.
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Tempo-formazione per operatore. Tempistica degli interventi di counselling nel lavoro routinario. Eventuale Convenzione o contratti con professionisti del counseling per le ore di formazione locale e/o supervisione in aula.
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Identificazione dei servizi e degli operatori motivati all'attività di counseling motivazionale. Identificazione degli strumenti ,organizzativi e non, idonei all'attività "opportunistica" di presa di contatto con gli utenti e individuazione dei tempi necessari per questo tipo di approccio.

È prevista una valutazione della equità?	Si ___	No_X
--	--------	------

## Note

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Creazione del gruppo di lavoro per il coordinamento del progetto nell'AUSL della Romagna e definizione delle modalità di raccordo col livello regionale, ivi compresa la formazione dei referenti.	X											
2	Individuazione, da parte del gruppo di lavoro , in accordo con la regione, degli ambiti su cui intervenire fra quelli individuati nel Piano regionale e delle modalità di intervento adeguate a ciascun settore (minimal advice o intervento motivazionale breve). Individuazione di 3 ambiti.		X										
3	Individuazione dei servizi in cui attuare prioritariamente gli interventi, degli operatori assegnati e della popolazione di riferimento. Scansione temporale della successiva estensione			X									
4	Definizione del numero e professionalità di operatori a cui offrire la formazione e modalità della stessa.			X	X	X				X			

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
5	Individuazione degli stake Holder e incontri per condivisione degli obiettivi e possibili contributi.			X	X								
6	Attuazione interventi formativi locali in raccordo con la formazione regionale (almeno 1 per ambito territoriale entro il 1° semestre 2017 e successiva estensione)				X	X	X	X	X	X			
7	Definizione strumenti e informazioni a disposizione degli operatori per l'attività nei setting scelti, definizione obiettivi di counselling				X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Incontri di supervisione e sostegno degli operatori a periodicità definita.					X	X	X	X	X	X	X	X
9	Valutazione dell'estensione dell'attività, dei cambiamenti registrabili, della soddisfazione degli utenti.												

### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% operatori formati su strumenti per favorire cambiamenti, avviso breve, colloquio motivazionale breve</b>	<b>Operatori formati/ operatori target degli ambiti individuati (almeno 3 in almeno 3 sedi in ausl)</b>	<b>0</b>	<b>20%</b>	<b>60%</b>	
% assistiti contattati	assistiti contattati/assistiti target x100		5%	10%	15%
% counseling effettuati	counseling effettuati/ assistiti contattati nei servizi individuati x 100		10%	10%	10%

Codice progetto e nome	6.6 a - Prevenzione e presa in carico del bambino con condizioni croniche (bambino sovrappeso e obeso)	
Referente aziendale	Marina Fridel	
Referenti Territoriali	Laura Gaspari (Forlì), Maurizio Iaia (Cesena), Valeria Contarini (Ravenna), Danilo Gambarara (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: Dipartimento Sanità Pubblica (U.O.Igiene Alimenti e Nutrizione, Medicina dello sport) Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Pediatri di libera scelta Dipartimento Cure Primarie e Medicina di Comunità Dipartimento Salute Donna Infanzia e Adolescenza Esterni: Associazioni sportive	
Attività principali	Lo scopo è di applicare a livello regionale “Il modello regionale di presa in carico del bambino sovrappeso e obeso” approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n.780/20131 attraverso le seguenti azioni :  1. Formazione professionisti : prevedere un percorso formativo, da indirizzare prioritariamente ai PLS ma anche agli operatori sanitari dell'equipe multidisciplinare, incentrato sulle seguenti tematiche: prevenzione e il trattamento dell'eccesso di peso nell'infanzia e intervento motivazionale breve;  2. Lo sviluppo o consolidamento sul territorio di equipe multidisciplinari per la presa in carico e l'educazione terapeutica del bambino obeso e del nucleo familiare su idoneo stile di vita (nutrizione sana e attività motoria costante) per favorire un cambiamento duraturo dei comportamenti.	
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	AUSL: Assistente sanitario/infermiere, Medico, Dietista Esterni: Laureato in scienze motorie, tecnici dello sport	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Progetto basato sulle sinergie e collaborazioni tra vari operatori sanitari del territorio e ospedale.	
È prevista una valutazione della equità?	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

Note:

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Formazione	X	X	X	X								
2	Attivazione e formalizzazione equipe multidisciplinari (già formalizzata per l' ambito territoriale di Rimini)				X				X				X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>N. di sedi che hanno effettuato la formazione dei PLS e altro personale sanitario come da modello regionale di presa in carico del bambino obeso</i></b>	<b><i>N. sedi che hanno effettuato la formazione/ 4 sedi</i></b>	<b><i>1 (Rimini)</i></b>	<b><i>2/4</i></b>	<b><i>3/4</i></b>	<b><i>4/4</i></b>
N. di sedi che hanno istituito con atto formale il Team multidisciplinare	N. sedi con Team multidisciplinare formalizzato / 4 sedi	1 (Rimini)	2/4	3/4	4/4

Codice progetto e nome	6.6 b - Prevenzione e presa in carico del bambino con condizioni croniche- Progetto per una buona gestione del diabete giovanile e per la prevenzione della DKA	
Referente	Tosca Suprani	
Referenti territoriali	Anna Faetani (Cesena), Giuliana Monti (Ravenna), Laura Borghesi (Forlì), Maurizio Bigi (Rimini)	
Attori coinvolti	AUSL: PLS, pediatria ospedaliera e di comunità, Esterni: Ufficio Scuola, Associazioni diabetici	
Attività principali	Prevenzione chetoacidosi diabetica con implementazione di Progetto specifico Verificare annualmente quanti bambini all'esordio hanno DKA medio – grave tramite registro RER Informazione e formazione a piccoli gruppi, sul diabete, al personale docente ed ausiliario dei plessi prescelti e Giornata di formazione per i PLS	
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Medico ed infermiere professionale Ore aggiuntive per personale infermieristico	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Trovare la collaborazione dei dirigenti scolastici e del personale docente ed ausiliario.	
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___	No_X_

### Note operative sul progetto:

L'invio dei dati permetterà la sorveglianza dei casi di DKA nel prossimo triennio e anche il modo di trattare i bambini con diabete in AUSLROMAGNA.

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Prevenzione chetoacidosi diabetica con implementazione di Progetto specifico	X				X				X			
2	Verificare annualmente quanti bambini all'esordio hanno DKA medio – grave tramite registro RER				X		X		X		X		X
3	Informazione-Formazione		X		X		X		X		X		X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero eventi formativi	Eventi formativi per la prevenzione della chetoacidosi diabetica, presentazione del materiale della campagna informativa		1	1	1
Compilazione e invio dati, dei bambini affetti da diabete, tramite RER	N assoluto dei centri che inviano dati / 4 centri	2	3	4	4

Codice progetto e nome	6.7 Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche
Referente	Andrea Naldi- Mauro Palazzi
Referenti Territoriali	Andrea Naldi- Gianluigi Sella ( Ravenna), Andrea Naldi - Mauro Palazzi(Cesena); Renata Maria Rossi-Pierdomenico Tolomei (Forli); Riccardo Galassi - Danilo Gambarara (Rimini)
Attori coinvolti	AUSL: Medici di MG e Pediatri di LS, Servizi di Medicina dello Sport, Uo Medicina Riabilitativa; Specialisti (Neurologi, Reumatologi, Ortopedici, Cardiologi, Diabetologi...), operatori della Uo Epidemiologia e comunicazione, Laureati in scienze motorie. Esterni: Responsabili di Palestre Private e Pubbliche, Amministrazioni comunali, Enti di promozione sportiva, società sportive, associazioni di volontariato
Attività principali	Attuazione e implementazione del programma AFA ed EFA come da indicazioni regionali. Sensibilizzare e formare i MMG sulla gestione dei protocolli per la prescrizione. Sviluppare una rete tra servizi di Medicina dello sport, Medicina riabilitativa, specialisti e MMG. Promuovere i programmi presso la popolazione target.
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Per la supervisione, consulenza specialistica e il coordinamento: Fisiatri e Fisioterapisti in servizio nelle UO Medicina Riabilitativa, Medici specialisti in Medicina dello sport, Medici e Statistici della UO Epidemiologia e comunicazione. Per la somministrazione per EFA: Medici dello sport, Laureati in scienze motorie ( questi ultimi sono finanziati da fondo regionale), costi per palestra e attrezzature per eventuali nuove sedi oltre a Ravenna e Rimini. Per la somministrazione di AFA: non si prevedono costi per la AUSL perché si svolge presso palestre esterne convenzionate ( Palestre Etiche e Sicure.)
Rischi o vincoli locali e loro gestione	È in corso, da parte della Regione, una ridefinizione delle modalità di organizzazione della rete delle palestre etiche e sicure e dei programmi AFA ed EFA che potrebbe portare ad una semplificazione dei percorsi di somministrazione e di accreditamento. I programmi sono basati su protocolli redatti da gruppi tecnici regionali che potrebbero prevedere modifiche ed estensione delle patologie da trattare. Per la somministrazione di EFA presso i servizi di Medicina dello sport, ci possono essere problemi

	amministrativi legati all'allestimento delle palestre e alla collaborazione dei Laureati in scienze motorie (i costi per le attrezzature e personale possono essere sostenute da fondi regionali) i locali sono a carico della Ausl.
È prevista una valutazione della equità?	Sì X      No

## Note

### Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Attuazione e implementazione del programma AFA ed EFA come da indicazioni regionali (attivare entro il 2016 il programma AFA in 4 territori (Ravenna , Rimini e Forlì e Cesena) e per EFA su tre ( Ravenna , Rimini e uno unico per Forlì-Cesena)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Sensibilizzare e formare i MMG sulla gestione dei protocolli per la prescrizione (Fare almeno un incontro all'anno in ogni territorio)		X				X				X		
3	sviluppare una rete tra servizi di Medicina dello sport, Medicina riabilitativa, specialisti e MMG	X	X	X	X								
4	promuovere i programmi presso la popolazione target in tutto l'ambito romagnolo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<i>Piena funzionalità dei percorsi AFA negli ambiti previsti a livello regionale<sup>^</sup></i>	<i>Numero ambiti territoriali delle AUSL che hanno percorsi AFA /n. standard degli ambiti aziendali ove è prevista AFA (4)</i>	3	4	4	4
<i>Piena funzionalità dei percorsi EFA negli ambiti previsti a livello regionale<sup>^</sup></i>	<i>Numero ambiti territoriali delle AUSL che hanno percorsi EFA/n. standard degli ambiti aziendali ove è prevista EFA (3)</i>	1	2	3	3
Palestre/Società Sportive Etiche Sicure coinvolte con SSR, in rete per percorsi a) promozione AF-Sani stili di vita rispetto ai 4 fattori di rischio di Guadagnare Salute o b) prescrizione AFA-EFA SSR	Numero palestre etiche-sicure e società sportive coinvolte in percorsi con SSR/totale palestre etiche-sicure e società sportive con relazione con SSR x 100	<b>17/34 (50%)</b> NB il denominatore può cambiare	60% del totale	70% del totale	80% del totale

(<sup>^</sup>) AFA: prevista a regime in tutte le AUSL anche in più ambiti; EFA: prevista a regime nel 2018 a: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. NB Questa distribuzione per EFA potrà subire modifiche in seguito alla nuova organizzazione prevista a livello regionale.

## Articolazione territoriale delle attività

Indicatori di processo	Territori	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<i>Piena funzionalità dei percorsi AFA negli ambiti previsti a livello regionale^</i>	Cesena	1	1	1	1
	Forlì	0	1	1	1
	Ravenna	1	1	1	1
	Rimini	1	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<i>Piena funzionalità dei percorsi EFA negli ambiti previsti a livello regionale^</i>	Forlì-Cesena	0	0	1	1
	Ravenna	1	1	1	1
	Rimini	0	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Palestre/Società Sportive Etiche Sicure coinvolte con SSR, in rete per percorsi a) promozione AF-Sani stili di vita rispetto ai 4 fattori di rischio di Guadagnare Salute o b) prescrizione AFA-EFA SSR	Cesena	7/10 (70%)			
	Forlì	0/6 (0%)			
	Ravenna	9/13 (70%)			
	Rimini	1/5 (20%)			
	<b>Totale</b>	<b>17/34 (50%)</b>	<b>60%</b>	<b>70%</b>	<b>80%</b>

Codice progetto e nome	6.8 Identificare precocemente le donne a rischio eredo-familiare per tumore della mammella e monitorarne l'andamento	
Referente	Fabio Falcini	
Referente Territoriale	Canuti Debora (Rimini), Mauro Palazzi (Cesena), Patrizia Bravetti (Ravenna), Fabio Falcini (Forlì)	
Attori coinvolti	<p>UU.OO. dell' AUSL della Romagna coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del programma della mammella (U.O. Epidemiologia e Comunicazione Cesena, U.O. Prevenzione Oncologica Forlì, U.O. Centro Prevenzione Oncologica Ravenna, Servizio di Senologia e Prevenzione Rimini, Dipartimento Tecnologie Informatiche e di Rete, Dipartimento Anatomia Patologica, U.O. Radiologia Cesena, UU.OO. Oncologia, UU.OO. Chirurgia Generale Cesena, Santarcangelo, Ravenna, Lugo e Faenza e U.O. Senologia Forlì, UU.OO. Radioterapia</p> <p>Esterni: Conselling genetico e biologia molecolare IRST, U.O. Epidemiologia e Registro Tumori della Romagna - IRST), Oncologia IRST, Aziende informatiche Log80, Dedalus, K2 e associazioni di volontariato.</p>	
Attività principali	<p>Rivalutazione progetto IRST-Azienda AUSL della Romagna</p> <p>Verifica e messa a punto delle criticità territoriali</p> <p>Valutazione del sistema informativo informatico che colga l'intero percorso</p> <p>Monitoraggio e valutazione dell'intero processo</p> <p>Organizzazione audit ed eventi informatico/formativi</p>	
Risorse previste (personale, attrezzature,.....)	<p>Personale IRST dedicato alle attività , personale AUSL Romagna</p> <p>Rinnovo convenzione AUSL Romagna-IRST</p> <p>Si prevede un eventuale aggiornamento di software utilizzati nel percorso</p>	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>Le varie azioni necessitano di un impegno per integrare gli attuali percorsi, il timing di tali azioni non è attualmente determinabile in modo preciso.</p> <p>L'attivazione di percorsi omogenei e di un esaustiva rilevazione dei dati sarà in grado di consentire l'ottimizzazione dell'uso delle risorse attualmente disponibili su questo settore.</p>	
È prevista una valutazione della equità?	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Rivalutazione progetto IRST-Azienda AUSL della Romagna	X	X	X	X								
2	Verifica e messa a punto delle criticità territoriali			X	X	X	X						
3	Valutazione del sistema informativo informatico che colga l'intero percorso			X	X	X	X	X	X				
4	Monitoraggio e valutazione dell'intero processo		X		X		X		X		X		X
5	Organizzazione audit ed eventi informatico/formativi				X				X				X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Offerta di valutazione rischio eredo-familiare alle donne esaminate in screening</b>	<b>Numero donne aderenti a screening a cui è stata proposta valutazione griglia o con profilo di rischio già noto/Numero donne aderenti allo screening x 100</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
% donne che effettuano l'accesso ai Centri Spoke entro 3 mesi	Numero donne esaminate nei Centri Spoke entro 3 mesi da appuntamenti/Numero donne esaminate nei Centri Spoke x 100	>80%	>85%	>90%	>95%

% di donne aderenti al programma screening (età 45-69) con almeno una prima valutazione del rischio	Numero donne che hanno eseguito mammografia con punteggio definito o donne con profilo accertato presso Spoke-Hub/donne che hanno eseguito mammografia x 100	/	/	>70%	>90%
---	--	---	---	------	------

Codice progetto e nome	6.9. a Anticipare la diagnosi e ridurre la trasmissione di HIV Nb. Per maggiore chiarezza si compilano due schede distinte per HIV (6.9.A) e TB (6.9.B)
Referente	Cosetta Ricci
Referenti territoriali	Gruppo multiprofessionale, (da individuare) rappresentativo di tutti gli ambiti territoriali Servizi interessati: UU.OO. Malattie infettive- Sanità Pubblica- Consultori familiari e consultori Giovani : Dipendenze Patologiche- Laboratorio Analisi- Dermatologia MST. Servizio infermieristico. Comunicazione aziendale- Sanità penitenziaria. Direzioni di presidio. Comunicazione aziendale .Formazione aziendale. Distretti
Attori coinvolti	AUSL: Medici ,infermieri,ostetriche, psicologi, educatori, ass sociali, esperti di comunicazione. Associazioni ed enti noprofit ( CRI, NPS Emilia Romagna onlus, Genea onlus) Servizi sociali, Comuni
Attività principali	Progettazione e realizzazione di iniziative comunicative e formative per la sensibilizzazione della popolazione al test HIV e per ridurre lo stigma . Svolgimento di eventi come le giornate per l'esecuzione del test ( HIV test day ) almeno annualmente in modo coordinato nell' AUSL. Analisi e armonizzazione dell'offerta routinaria del test nelle diverse UU.OO. nell'Ausl Romagna e produzione di materiale informativo comune. Cura dell'estensione agli operatori dei Consultori Familiari e degli spazi giovani dell'offerta formativa regionale mirata al rafforzamento delle competenze per il contrasto allo stigma , come da delibera GR 1698/2015 ; valutazione dei bisogni di aggiornamento dei professionisti di vari servizi e dei MMG per eventuale ulteriore estensione. Aumentare l'offerta del test in contesti a maggior rischio: carceri, sert, spazio salute immigrati, unità di strada , con preferenza per esecuzione diretta del test anche con test rapidi presso i centri stessi, sempre con corretto counseling pre e post test e presa in carico immediata in caso di positività. Analisi test eseguiti e loro registrazione negli utenti storici e nuovi dei SerT, individuazione e adozione strategie utili per raggiungere lo standard regionale e mantenerlo nel tempo. Offerta routinaria screening per HIV / virus epatitici nei detenuti. Valutazione e armonizzazione dei protocolli in uso nei richiedenti asilo. . Valutare fattibilità di iniziative mirate all'offerta del test in contesti non sanitari ( ad es dormitori) in accordo

	<p>con enti locali, associazioni ed enti no profit.</p> <p>Monitoraggio ( U.O. Microbiologia Laboratorio Unico) del n°dei test eseguiti e dei reparti invianti. Test di avidità sui positivi.Confronto coi dati di presa in carico.</p> <p>Collaborare al progetto regionale di fattibilità per l’offerta attiva del test HIV in ambito ospedaliero in presenza di specifici indicatori clinici , che preveda formazione, percorso strutturato di presa in carico , sistema di valutazione dei risultati.</p> <p>Contribuire al sistema di sorveglianza regionale con accurata notifica di tutti i nuovi positivi presi incarico dalle malattie infettive . Integrazione della sorveglianza con le nuove informazioni ( coorte assistiti ) nei tempi previsti in dipendenza dalla armonizzazione degli strumenti informatizzati.</p> <p>Garantire informazione coordinate e diffuse a giovani e adolescenti su HIV e MST.. Cura dell’informazione nelle scuole e nei contesti extrascolastici ( raccordo con progetti 5.7 e 4.4.- educazione affettività e sessualità ) , in eventi organizzati e in contesti di prossimità ( raccordo coi progetti 4.3 Oltre la strada, 4.7 Interventi di prossimità per la prevenzione dei rischi, 3.5 Peer on line ) . Produzione / diffusione di materiale informativo comune per i contesti a rischio</p> <p>Partecipare , con l’Ausl di Bologna, al progetto di formazione degli operatori di diagnosi e cura delle MST ( DGR 1698/2015) coordinato dall’Ausl di Reggio Emilia, al fine di migliorare la comunicazione, la sorveglianza epidemiologica e la conoscenza dei percorsi diagnostico-terapeutici.</p> <p>Attuare il progetto di formazione intervento per la sorveglianza epidemiologica delle Infezioni trasmesse sessualmente attraverso i dati del laboratorio di Pievesestina, U.O: Microbiologia.( DGR 1698/2015)</p>
<p>Risorse previste (personale, attrezzature,....)</p>	<p>Operatori dei servizi: medici, psicologi, educatori, ostetriche, infermieri, ass.sociali , esperti di comunicazione.</p> <p>Accordi formali e informali con comuni, associazioni ed enti no profit per collaborazione a eventi, formazione e utilizzo operatori di prossimità, peer educators scolastici o territoriali.</p> <p>Test su sangue con elevato standard di sensibilità e specificità; esecuzione di test di avidità su tutti i positivi.</p> <p>Approvvigionamento test rapidi.</p> <p>Materiali informativi su carta e multimediali. Creazione di eventi.</p> <p>Profilattici .</p> <p>Contratti per l’acquisizione di professionisti e strumenti della comunicazione</p> <p>Corsi di formazione</p> <p>Finanziamenti regionali ( ultima delibera GR 1698 / 2015)</p>

<p>Rischi o vincoli locali e loro gestione</p>	<p>Necessaria forte integrazione fra diversi servizi, anche per ovviare alle diffuse criticità di personale, e continuità nella implementazione di azioni. Realtà differenziate, con sistemi informativi in parte da armonizzare, ma esperienza di confronto fra territori.</p> <p>Incidenza storica e recente dell'infezione superiore a quella media regionale e nazionale. Esperienze importanti di collaborazione con associazioni e di interventi di formazione /informazione; scarsità di interventi diretti alla componente omosessuale.</p> <p>Opportuna creazione di un gruppo stabile per realizzare maggiore omogeneità nell'offerta del test nei diversi ambiti, armonizzare la comunicazione, consolidare le collaborazioni esterne.</p> <p>Assicurare informazione nelle scuole anche con formazione degli operatori .</p>
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	<p>Sì ___      No X__</p>

**Note** Alcune delle azioni sono rivolte a gruppi svantaggiati

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	<p>Progettazione e realizzazione di iniziative comunicative e formative per la sensibilizzazione della popolazione al test HIV</p> <p>Svolgimento di eventi come le giornate per l'esecuzione del test ( HIV test day ) almeno annualmente in modo coordinato nell' AUSL.</p> <p>Analisi e armonizzazione dell'offerta routinaria del test nelle diverse UU.OO. nell' Ausl Romagna e e.produzione di materiale informativo comune</p>				X			X	X			X	X
1	<p>Progettazione e realizzazione di iniziative comunicative e formative per ridurre lo stigma ..</p> <p>Offerta formativa per il contrasto allo stigma agli operatori degli spazi giovani e consultoriali ( delibera GR 1698/2015); valutazione dei bisogni di aggiornamento dei professionisti di vari servizi e dei MMG per eventuale ulteriore estensione</p>			X				X				X	
2	<p>2 . Aumentare l'offerta del test in contesti a maggior rischio:.</p> <p>Analisi test eseguiti sugli utenti SerT , individuazione e adozione di strategie per raggiungere lo standard regionale e mantenerlo nel tempo.</p> <p>Offerta routinaria screening per HIV / virus epatitici nei detenuti.</p> <p>Valutazione e armonizzazione dei protocolli in uso nei richiedenti asilo. .</p> <p>Valutare fattibilità di iniziative mirate all'offerta del test in contesti non sanitari</p>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

	Monitoraggio del numero dei test eseguiti e dei reparti invianti.												
3	Collaborare al progetto regionale di fattibilità per l'offerta attiva del test HV in ambito ospedaliero in presenza di specifici indicatori clinici ,		X	X	X	X							
4	Contribuire al sistema di sorveglianza regionale con accurata notifica di tutti i nuovi positivi presi incarico dalle malattie infettive . Integrazione della sorveglianza con le nuove informazioni (coorte assistiti ) nei tempi previsti in dipendenza dalla armonizzazione degli strumenti informatizzati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
5	Garantire informazione coordinate e diffuse a giovani e adolescenti su HIV e MST.. Cura dell'informazione nelle scuole e nei contesti extrascolastici ( raccordo con progetti 5.7 e 4.4.- educazione affettività e sessualità ) , in eventi organizzati e in contesti di prossimità ( raccordo coi progetti 4.3 Oltre la strada, 4.7 Interventi di prossimità per la prevenzione dei rischi, 3.5 Peer on line ) . Produzione / diffusione di materiale informativo comune per i contesti a rischio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Partecipare al progetto di formazione degli operatori di diagnosi e cura delle MST ( DGR 1698/2015) coordinato dall'Ausl di Reggio Emilia		X	X	X	X	X	X	X	X			
4	. Attuare il progetto di formazione intervento per la sorveglianza epidemiologica delle Infezioni trasmesse sessualmente attraverso i dati del laboratorio di Pievesestina, U.O: Microbiologia.( DGR 1698/2015)				X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% di offerta del test per la diagnosi di infezione da HIV presso i SerT della regione sugli utenti in carico</b>	<b>N. utenti SerT che si sono sottoposti al test con esito noto /n. utenti in carico ai SerT x 100</b>	<b>&lt;50%</b>	<b>&gt;60%</b>	<b>&gt;70%*</b>	<b>&gt;70%*</b>
Svolgimento di HIV TEST DAY almeno annualmente in modo coordinato nell'azienda anche con collaborazioni esterne	Utenti raggiunti	226	240	250	270
Offerta formativa ai Consulitori e spazi per il contrasto allo stigma	N° complessivo operatori formati ( ¼ dei 300 previsti in Regione)	0	25	50	75
Collaborazione alla definizione di un progetto per promuovere l'offerta del test in presenza di specifiche indicazioni cliniche		No	Sì	Sì	
Contributo alla sorveglianza HIV regionale		Sì	Sì	Con dati coerenti assistiti in dipendenza dalla armonizzazione degli strumenti informatizzati	Con dati coerenti assistiti in dipendenza dalla armonizzazione degli strumenti informatizzati
Contributo aggiornamento sito helpaids con riferimenti e progetti locali		Sì	Sì	Sì	Sì
Progetto formazione intervento per sorveglianza epidemiologica delle ITS tramite i dati del Laboratorio di Pievesestina, U.O: Microbiologia. (DGR 1698/2015)		No	Sì	Sì	Sì
Fattibilità test HIV strutture non sanitarie			Sì	Sì	

\*L'obiettivo regionale del 90% al 2018 non è ritenuto raggiungibile dai responsabili dei Sert: qualora venissero inclusi fra gli utenti quelli inviati dalla Prefettura ex art.121. globalmente sarebbe ritenuto raggiungibile il 70% al 2018

Codice progetto e nome	6.9 b Anticipare la diagnosi e ridurre la trasmissione di TB Nb. Per maggiore chiarezza si compilano due schede distinte per HIV (6.9.A) e TB (6.9.B)
Referente	Francesco Toni
Referenti territoriali:	Emanuela Fiumana (Forlì); Barbara Bondi (Cesena); Anna Pecci (Rimini); Valeria Contarini (Ravenna)
Attori coinvolti	Medico Igiene Pubblica referente Sorveglianza mal. Infettive, Coordinatore infermieristico, A.s. e Inf dell'U.O. Igiene Pubblica, Medico Pneumotisiologo e inf dell'U.O. Pneumologia, Medico Infettivologo, Medico Radiologo, Medico di Direzione Sanitaria, Direttore Cure Primarie, Medico Laboratorio Pievesestina, Medico Responsabile Medicina Penitenziaria, Servizi Emergenza-urgenza e U.O Pediatria, Ambulatori Extracee, Pediatrie di Comunità  Esterni: medici di medicina penitenziaria
Attività principali	Anticipare la diagnosi di malattia tubercolare, attraverso la formazione di base e continua degli operatori sanitari e la disponibilità di laboratori di riferimento con elevati standard di qualità Potenziare i programmi di screening di infezione tubercolare nelle categorie a rischio nei centri clinici di riferimento Definire percorsi omogenei in tutto il territorio aziendale per migliorare il trattamento e la terapia della TBC in tutti gli ambiti di cura ospedale/territorio; sanitario/servizi sociali Diminuire il rischio di sviluppare la malattia tubercolare mediante la sorveglianza integrata degli esposti ai casi contagiosi e l'individuazione e il trattamento precoce delle persone con infezione tubercolare (soprattutto in presenza di condizioni o patologie favorevoli all'attivazione dell'infezione tubercolare latente – ITBL) assicurando il monitoraggio dell'intero percorso Attivare momenti di integrazione ospedale/territorio, ospedale/Cure primarie comprendendo anche l'assistenza medica penitenziaria per il miglioramento del percorso diagnostico, clinico terapeutico della malattia tubercolare.
Risorse previste (personale, attrezzature,...)	Personale medico, Assistenti Sanitari, Infermieri., tecnici e medici di radiologia, mediatori culturali e interpreti, personale sanitario della medicina penitenziaria

Rischi o vincoli locali e loro gestione	Problema relativo all'attività di screening di malattia nei detenuti Difficoltà nella presa in carico del paziente con diagnosi di TB dopo la dimissione ospedaliera e durante il follow-up del trattamento terapeutico Identificazione a livello regionale degli operatori da formare per anticipare la diagnosi di TB
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___      No X__

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Realizzare iniziative formative per gli operatori sanitari per anticipare la diagnosi di TB				X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Implementare programmi di screening di malattia nelle categorie ad alto rischio (profughi, detenuti)				X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Implementare programmi di screening di infezione tubercolare nei centri a rischio per patologie predisponenti (es. reparti a rischio per uso di cortisone ad alte dosi prolungate)				X	X	X	X	X	X	X	X	v
4	Progetto di fattibilità di offerta del test TB in ambito ospedaliero				X	X	v	X	X	X	X	X	X

## Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>% Operatori sanitari formati per diagnosi precoce di tubercolosi</b>	<b><i>N. operatori formati /operatori target nell'Azienda UsI della Romagna nel triennio x 100</i></b>	<b>0%</b>	<b>10%</b>	<b>30%</b>	<b>50%</b>
Report annuale sulle informazioni riguardanti i dati relativi all'andamento della malattia tubercolare in RER	Sistema di sorveglianza della tubercolosi	NA	SI	SI	SI
Definizione di un protocollo di gestione dei malati di TB con problemi sociali (documento)	NA	NO	SI		

Codice progetto e nome	6.10 - Promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali in specifici gruppi a rischio e monitoraggio dell'attività
Referente	Fiumana Emanuela (Forlì)
Referenti territoriali:	Anna Pecci (Rimini), Barbara Bondi (Cesena), Valeria Contarini (Ravenna), Fiumana Emanuela (Forlì)
Attori coinvolti	<p><b>Azienda USL:</b> UO Igiene e Sanità Pubblica (medici referenti vaccinazioni e coordinatori infermieristici); MMG, ginecologi e ostetriche dei Consultori, medici ospedalieri delle UUOO interessate (in particolare Mal. Infettive, Ostetricia-Ginecologia, Pneumologia, Cardiologia, Diabetologia, Nefrologia), medici specialisti convenzionati, medici competenti, medico responsabile Dip. Cure Primarie, Pediatria Comunità, coordinatore e referente infermieristico Case della Salute, Laboratorio Pievesestina, Referente sistemi informatici AUSL</p> <p><b>Esterni:</b> Direzione sanitaria ospedali privati, Direzione carcere, associazioni ammalati/volontariato</p>
Attività principali	<p>Progressiva introduzione nella lettera di dimissione ospedaliera del campo obbligatorio con l'indicazione alla vaccinazione antinfluenzale e contro le MIB per le varie UUOO coinvolte</p> <p>Offerta attiva e monitoraggio delle vaccinazioni contro la rosolia delle donne in età fertile individuate dai punti nascita e dal Laboratorio di Pievesestina</p> <p>Individuare a livello locale delle strategie in accordo con il Gruppo regionale e la commissione nascita per aumentare l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale nelle donne in gravidanza</p> <p>Realizzazione di corsi di formazione obbligatoria sulle vaccinazioni per operatori sanitari (MMG, medici ospedalieri) e rafforzamento della rete di collaborazione con MMG, medici ospedalieri delle UUOO interessate, medici specialisti del territorio, ginecologi e ostetriche per promuovere le vaccinazioni individuate dai programmi vaccinali nazionali e regionali (<i>vaccinazione contro la rosolia (MPR) nelle donne in età fertile, vaccinazione contro l'influenza nelle donne in gravidanza, vaccinazione contro le MIB e l'influenza nelle persone con determinate patologie croniche, vaccinazione contro l'HPV nelle persone HIV positive, vaccinazioni contro influenza, MPR e varicella negli operatori sanitari</i>)</p> <p>Miglioramento dei criteri per l'individuazione delle persone con patologie croniche di età inferiore a 65 anni al fine di favorire l'appropriatezza della vaccinazione antinfluenzale e per un calcolo più corretto delle coperture vaccinali nei gruppi a rischio</p> <p>Progettazione di forme di interazione con le Case per la salute</p> <p>Offerta attiva delle vaccinazioni nelle carceri secondo le indicazioni nazionali e regionali e monitoraggio dell'attività</p>

Risorse previste (personale, attrezzature,....)	Adeguata dotazione di personale sanitario sia presso gli ambulatori vaccinali "istituzionali" sia presso le Case della Salute; adeguata dotazione di vaccini (in particolare contro le MIB); supporto CED	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	L'adeguamento delle SDO prevede l'implementazione di programmi informatici attualmente diversi in ambito aziendale, a cura dei CED; l'individuazione delle categorie di rischio attribuite agli assistiti per il corretto calcolo delle coperture ha sempre comportato limiti e criticità nei 4 ambiti territoriali. Implementazione e adeguamento dei programmi informatizzati, ove esistenti, per la gestione dei ricoveri e delle dimissioni in ambito ospedaliero.	
È prevista una valutazione della equità?	Si ___	No X

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	progressiva introduzione nella lettera di dimissione ospedaliera del campo obbligatorio con l'indicazione della vaccinazione antinfluenzale e contro le MIB per le varie UUOO coinvolte				X	X	X	X	X				
2	monitoraggio delle vaccinazioni contro la rosolia nelle donne in età fertile individuate dai punti nascita e dal Laboratorio di Pievesestina				X				X				X
3	individuazione a livello locale di strategie, in accordo con il Gruppo regionale e la commissione nascita, per aumentare l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale nelle donne in gravidanza		X	X	X								
4	realizzazione di corsi di formazione obbligatoria sulle vaccinazioni per operatori sanitari (MMG, medici ospedalieri ) e rafforzamento della rete di collaborazione con MMG, medici ospedalieri delle UUOO interessate, medici specialisti del territorio, ginecologi e ostetriche per promuovere le vaccinazioni individuate dai programmi vaccinali nazionali e regionali ( <i>vaccinazione contro la rosolia-MPR nelle donne in età fertile, vaccinazione contro l'influenza nelle donne in gravidanza, vaccinazione contro le MIB e l'influenza nelle persone con determinate patologie croniche, vaccinazione contro l'HPV nelle persone HIV positive</i> )			X	X				X	X		X	X
5	miglioramento dei criteri per l'individuazione delle persone con patologie croniche di età inferiore a 65 anni al fine di favorire				X	X	X						

	l'appropriatezza della vaccinazione antinfluenzale e per un calcolo più corretto delle coperture vaccinali nei gruppi a rischio												
6	progettazione di forme di interazione con le Case per la salute per promuovere le vaccinazioni nella popolazione adulta, in particolare nelle categorie a rischio				X	X	X	X	X				
7	monitoraggio delle vaccinazioni somministrate nelle carceri secondo le indicazioni nazionali e regionali				X				X				X

### Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b><i>Progressiva introduzione nelle lettere di dimissione ospedaliera del campo obbligatorio con l'indicazione alla vaccinazione antinfluenzale e contro le MIB per le varie UUOO coinvolte</i></b>	<b><i>N. di UUOO che hanno introdotto la lettera di dimissione informatizzata</i></b>		<b><i>Introduzione in un ambito di UUOO</i></b>	<b><i>Estensione in altri ambiti UUOO</i></b>	<b><i>Estensione in altri ambiti UUOO</i></b>
Realizzazione di corsi di formazione obbligatoria sulle vaccinazioni rivolti agli operatori sanitari (MMG, medici ospedalieri )			1 iniziativa	1 iniziativa	1 iniziativa
Reportistica annuale delle vaccinazioni somministrate alla popolazione > 18 anni appartenente ai gruppi a rischio			1	1	1

Codice progetto e nome	<p>6.12 Sistema di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate alla assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Controllo della diffusione degli enterobatteri produttori di carbapenemasi -CPE-(screening, sorveglianza, formazione, gestione epidemie)</li> <li>■ Igiene delle mani (sorveglianza, formazione)</li> </ul>
Referente	Dr. Massimo Arlotti
Attori coinvolti	<p>AUSL Romagna</p> <p>Il progetto è parte integrante di un programma aziendale che si è dato un struttura organizzativa su indicazioni contenute nella delibera regionale DGR 318/2013 (Struttura Di Programma Per Il Controllo Delle Infezioni E Il Buon Uso Degli Antibiotici Azienda Romagna) il cui acronimo è SPIAR.</p> <p>La struttura organizzativa ed i suoi componenti sono parte di un documento di presentazione del programma che viene allegato.</p> <p>Esterni</p> <p>ASSR per finalizzare l'utilizzo dei Focus Group effettuati nel 2015 finalizzati al miglioramento della comunicazione con pazienti e caregiver e dei suoi strumenti (Dott.ssa Vivoli e Dott. Palestrini Area comunità equità e partecipazione unitamente all'Area Rischio Infettivo ASSR)</p>
Attività principali 2. Gestione CPE	<p>Stesura di una procedura unica di Ausl della Romagna per la gestione dei CPE (selezione dei pazienti a rischio in entrata da sottoporre a screening, modalità di comunicazione intrastrutture Ausl Romagna, tra strutture sanitarie private accreditate, residenziali e semiresidenziali del territori)</p> <p>Implementazione in ogni sede da parte dei rispettivi TOL (bundle CPE, check list, schede di indagine epidemiologica su caso, applicazione misure di isolamento, comunicazione dei pazienti noti)</p> <p>Predisposizione di un pacchetto formativo sulle misure di isolamento a supporto dell'implementazione della procedura (FAD)</p> <p>Valutazione dell'adesione alle attività di screening all'ingresso, su contatto di caso, e feed back dei risultati alle UO (reporting informatizzato)</p> <p>Audit mirati in caso di cluster epidemico per identificazione delle cause (interne/esterne all'azienda); metodi e tempistica di intervento; prevenzione dell'estensione ad altri ospedali</p> <p>Partecipazione al sistema di sorveglianza regionale mensile dei CPE e nazionale delle batteriemie da CPE (nel rispetto disposizioni ministeriali)</p>
Attività principali 3. Igiene delle mani	<p>Stesura di una Procedura unica di Ausl della Romagna</p> <p>Monitoraggio dell'uso di prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani per CDC specifico</p>

	<p>Valutazione dell'adesione tramite osservazione diretta della pratica nelle UU.OO con degenza e servizi incluse le strutture residenziali e semiresidenziali <u>con</u> obbligatorietà sui pazienti CPE colonizzati /infetti e feed-back dei dati agli operatori</p> <p>Utilizzo del pacchetto formativo FAD Igiene Mani in particolare per i neoassunti</p>
Risorse previste (personale, attrezzature,....)	<p>La rete di professionisti che costituisce la SPIAR compresi i suoi gruppi di lavoro in particolare quello sulle procedure e sulla formazione e gli audit</p> <p>Tutti i professionisti che compongono i Team operativi locali (in allegato)</p> <p>La rete dei link nurses e link doctors delle 4 sedi</p> <p>I Referenti dei sistemi informativi per la parte da informatizzare, la UO Formazione per predisporre la FAD.</p>
Rischi o vincoli locali e loro gestione	<p>Disponibilità dei professionisti necessari all'informatizzazione dei nuovi documenti e alla produzione della reportistica conseguente. Corretta allocazione delle richieste di idroalcolico nei costi dei singoli reparti utilizzatori.</p>
<p>È prevista una valutazione della equità?</p>	
<p>Sì ___      No_X__</p>	

Note

## Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
<b>Attività principali CPE</b>		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Stesura di una procedura unica di Ausl della Romagna per la gestione dei CPE (identificazione dei pazienti a rischio, modalità di comunicazione infrastrutture Ausl Romagna, tra strutture sanitarie private accreditate, residenziali e semiresidenziali del territorio) Informatizzazione delle schede di valutazione del rischio all'ingresso e dell>alert informatizzato per l'identificazione immediata dei positivi noti			X	x								
2	Implementazione in ogni sede da parte dei TOL Informatizzazione delle schede di valutazione del rischio all'ingresso e dell>alert CPE informatizzato per l'identificazione immediata dei positivi noti					X	X	X	X	X	X	X	X
3	Predisposizione di un pacchetto formativo in FAD sulle misure di isolamento a supporto dell'implementazione della procedura				X	X	X						
4	Valutazione dell'adesione alle attività di screening all'ingresso e su contatto di caso.			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Audit mirati in caso di evento epidemico												
	Partecipazione al sistema di sorveglianza regionale mensile dei CPE e nazionale delle batteriemie da CPE (rispetto disposizioni ministeriali)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività principali Igiene mani		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Stesura di una procedura unica di Ausl della Romagna			X	X								
2	Implementazione in ogni sede da parte dei TOL (Team Operativi Locali)					X	X	X	X	X	X	X	X
3	Utilizzo del pacchetto formativo in FAD Igiene mani supporto dell'implementazione della procedura	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Monitoraggio dell'uso di prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani per CDC specifico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Valutazione dell'adesione tramite osservazione diretta della pratica:				X	X	X	X	X	X	X		
	nelle UU.OO con degenza e servizi ospedalieri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	nelle strutture residenziali e semiresidenziali				X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
<b>Proporzione di strutture ospedaliere delle aziende della Romagna, aderenti alla Circolare "Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi" del 26/02/13</b>	<b>N. strutture ospedaliere pubbliche aderenti alla circolare/ N. strutture ospedaliere pubbliche</b>	<b>70%</b>	<b>80%</b>	<b>90%</b>	<b>100%</b>
Monitoraggio dell'adesione alle precauzioni per contatto (igiene mani, guanti sovra camice, ecc.,)	n° casi di monitorati/casi segnalati		75%	90%	100%
Produzione di una procedura unica AUSL Romagna (CPE e Igiene Mani)			100%		
Produzione di un pacchetto formativo in FAD Misure di isolamento			100%	X	X
Partecipazione alla formazione anche tramite FAD	N. Strutture Assistenziali all'interno dell'Azienda che hanno fatto formazione/totale delle strutture assistenziali aziendali che possono giovare della formazione		25%	40%	60%
Produzione di una reportistica annuale sull'andamento dei CPE per ogni TOL	N. di TOL con reportistica disponibile			75%	100%
Monitoraggio del consumo dei prodotti idroalcolici	20 litri/1000 Giornate di Degenza in UO area medica, mentre nelle aree chirurgica, ortopedica 80 litri/1000GdD nelle UTI		60%	80%	90%
Compliance Igiene mani (5 momenti) sui pazienti CPE			80%	100%	100%

Allegati

Delibera del DG Ausl della Romagna n.889/2015  
del 2/12/2015